ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Fondato da Paolo Iannotti

24 novembre 2026
n. 19 anno 41°
(n. 821 della numerazione consecutiva)
€ 1,00



Presidenza della Scuola delle Scienze Umane e Sociali

In corsa anche il prof. Francesco Palumbo

La Scuola di Medicina al voto per la Presidenza

Due i candidati: i professori Giovanni Esposito e Roberto Bianco

Un convegno per festeggiare i 70 anni del prof. Tullio Jappelli

Gli economisti politici? *"Siamo tecnici al servizio della società"*



Intervista alla neo Rettrice de **L'Orientale**

Laudando: la mediazione interculturale "è il tessuto vivo della nostra ricchezza e oggi serve più che mai per far dialogare le differenze"

I professori Andrea Manzo e Bianca Del Villano nominati Prorettori

VANVITELLI

La Rettrice Lucia Altucci

"La ricerca salverà non soltanto la nostra regione, ma il nostro Paese e forse il mondo"

La nuova governance di Ateneo

Il prof. Alessandro Mandolini

L'obiettivo ambizioso "una struttura di produzione energetica da fonte rinnovabile"

La prof.ssa Francesca Gimigliano

"Non può esserci eccellenza senza inclusione"

Lo scienziato Antonio Giordano torna a 'casa'



Grande successo per la manifestazione di orientamento promossa da Ateneapoli e dalla Federico II

45.500 STUDENTI A UNIVexpò 2026

Il Rettore Mazzucchi: *"non abbiate paura di sbagliare, di ripensare le vostre scelte"*

Sped.Abb.Post. - 45% - Art. 2 Comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Appuntamenti e novità

FEDERICO II

- Aperture straordinarie il sabato (dalle ore 9.30 alle ore 13.30) del **Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche** (via Mezzocannone, 8) il 28 novembre e il 5, 12 e 19 dicembre. Il biglietto d'ingresso ai cinque musei (Mineralogico, Zoologico, di Antropologia, di Paleontologia e di Fisica) è di 3,50 euro a persona, per la fascia d'età compresa tra 6 e 70 anni, e 10 euro per le famiglie composte da almeno tre persone. Sono inoltre previste visite guidate a pagamento, curate dalla società K'Nature.

- *'Spark Social'* il tema dell'Aurora Bip (Blended Intensive Program) organizzato dall'Università dell'Islanda, in collaborazione con Copenhagen Business School e la Federico II. Il programma è rivolto a 5 studenti (selezionati fra quanti si saranno candidati entro il 6 novembre) iscritti a un Corso di Laurea Magistrale dei **Dipartimenti di Architettura, Economia e Scienze Sociali**. Le attività on-line si terranno dal 18 gennaio al 26 aprile, quelle in presenza dal 10 al 14 maggio a Reykjavik (Islanda).

- **Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche**: ultimo appuntamento il 3 dicembre (ore 10.30 – 12.30, Aula C3) con il ciclo di incontri *'Dentro la vigilanza bancaria'* rivolto agli studenti della Magistrale in Finanza e promosso dal prof. Domenico Curcio nell'ambito del corso Vigilanza e controlli interni. Interverrà Dario Portioli (Banca d'Italia, filiale di Napoli) su *'Vigilanza prudenziale: SREP, attività ispettiva e tendenze emergenti in materie di rischi informatici e rischi climatici'*.

- *'One Health in azione: monitorare lo stress ambientale e ripristinare gli ecosistemi'*: la Winter School promossa dal **Centro Interdipartimentale Ricerca Ambiente** (Ciram) con il contributo della rete MUNA (Mediterranean and Middle East University). Il percorso formativo interdisciplinare, che si terrà dal 7 all'11 dicembre presso il Centro Congressi dell'Ateneo in via Partenope, dedicato alle relazioni tra salute umana, animale e ambientale, è coordinato dai professori Domenico Pirozzi e Anna De Marco. Vi parteciperanno anche 40 studenti selezionati tra quanti si saranno candidati entro il 17 novembre.

- Al **Dipartimento di Studi Umanistici** è in corso il ciclo seminariale di Metodologie della Ricerca Archeologica (Magistrale in Archeologia del Mediterraneo) a cura del prof. Fabio Cavulli. Il 2 dicembre (ore 15.30, aula 710, via Nuova Marina 33) la dott.ssa Rossella Duches, Muse (Museo delle scienze) di Trento, relazionerà su *'L'archeologia sperimentale a supporto dell'interpretazione archeologica: test paleobalistici'*; il 3 dicembre (ore 13.30, aula A3, via Nuova Marina 33) il dott. Omar Larentis, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Sondrio e Varese, interverrà su *'Cenni di osteoarcheologia. Analisi dei resti umani provenienti da contesti archeologici'*.

- Al **Dipartimento di Farmacia** sono in corso le attività di tutorato in Chimica Generale per gli studenti delle Lauree Triennali. Gli appuntamenti (alle ore 16.00) per quanti hanno bisogno di spiegazioni chiare e personalizzate con la tutor Ilaria Cecere si svolgono in modalità blended. Il calendario: 3 dicembre Piattaforma Teams; 10 e 17 dicembre, Aula 10 del Dipartimento.

VANVITELLI

- **Proroga della scadenza per le immatricolazioni** ai Corsi di Studio di primo e secondo livello ad accesso libero, anche per trasferimento o passaggio, al 9 aprile, senza il pagamento di alcuna mora. Per gli studenti che beneficiano della riapertura dei termini, sono ridefinite anche le date per la registrazione nell'area web personale del consenso al recupero dalla banca dati INPS del dato ISEE per il diritto allo studio e per le le rate successive alla prima, laddove dovute.

- Lunedì 30 novembre, alle ore 19.00, presso Casa Cinema (via Cisterna dell'Olio, 46 Napoli), nell'ambito delle attività culturali del **Dottorato** di Interesse Nazionale presso la Vanvitelli in ***'Design per il Made in Italy: Identità, Innovazione e Imprenditorialità'*** (deMIT), sarà proiettato *'Il mondo può fare a meno di me'*, docufilm diretto da Francesco Marano e dedicato alla vicenda umana e poetica di Silvana Kühtz. Poetessa e designer, Kühtz è componente del Collegio dei Docenti del Dottorato. La visione del film sarà introdotta dalla prof.ssa Alessandra Cirafici, Coordinatrice del deMIT; le conclusioni saranno affidate alla prof.ssa Patrizia Ranzo, Socio onorario della Società Italiana di Design e Doctor Honoris Causa dell'Università di Lisbona.

PARTHENOPE

- *'Riorganizzare l'universalismo. Il diritto alla salute alla prova dell'organizzazione e delle risorse nel riordino del Servizio sanitario nazionale'*, il **seminario dottorale** che si terrà il 4 dicembre a Palazzo Pacanowski (ore 15.00, Sala Consiliare). Introduce e coordina la prof.ssa Anna Papa, intervengono Donatella Morana (Università di Roma Tor Vergata), Andrea Giordano (Magistrato della Corte dei conti, Capo dell'Ufficio legislativo del Ministero della salute), Andrea Napolitano (Università Parthenope), Cristina Fraenkel-Haeberle (Università di Spira, Istituto tedesco di ricerca per la pubblica amministrazione).

L'ORIENTALE

- Proseguirà fino al 9 dicembre il Laboratorio teorico - pratico ***'Filosofia e Digitale'*** rivolto agli studenti della Magistrale in Saperi umanistici e tecnologie digitali. Il laboratorio, a cura di Antonella Sannino e Alberto Sepe, è articolato in tre moduli di sei ore ciascuno - *Pensare l'IA. Intelligenza umana e artificiale: questioni filosofiche ed etiche*, *Dai manoscritti al progetto digitale*, *Dare forma al progetto.* Gli incontri si tengono il giovedì e il venerdì su Teams, alle ore 16.30. La lezione conclusiva (il 9 dicembre alle ore 8.30, aula 2.2 di Palazzo del Mediterraneo, vedrà la partecipazione del prof. Armando Bisogno (Università di Salerno) che relazionerà su *'Macchine pensanti: riflessioni sulle verifiche e sulle competenze dell'I.A.'*.

- Appuntamento nell'ambito del ciclo di conferenze a cura del **Centro di Studi sull'Asia Meridionale e il Sud-Est Asiatico** de L'Orientale. Si rivolge a studenti di Triennale e Magistrale, nonché a tutti i professori, ricercatori e dottorandi interessati alla ricerca sull'Asia Meridionale. Il 30 novembre, alle ore 14.30 (Antisala degli Specchi, Palazzo Corigliano) Anna Lise Seastrand, (University of Minnesota) parlerà di *'Framing the Divine: the many arts of Sucindram's gopuram'*.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- In svolgimento (on-line) il ciclo *'C'è ancora domani! Persone, diritti, comunità: uno spazio aperto di possibilità'* (Corso di Laurea in Scienze del servizio sociale: diritti e inclusione). Rientra nel programma di **allenamento formativo intensivo** che l'Ateneo ha promosso per chi è alle prese con la maturità e con la scelta degli studi dopo il diploma. Prossima lezione giovedì 3 dicembre (ore 15.00 - 16.30): *'Da Mina Settembre al lavoro di campo. Le professioni del sociale'*, dott. Emilio Di Fusco, assistente sociale, tutor dei tirocini del Corso di Laurea.

- Proseguono le sessioni informative sul **progetto Erasmus**. Il 2 e 18 dicembre (ore 12.00, Aula Azzurra; on-line per chi fosse impossibilitato a presenziare di persona) la Delegata del Rettore al Programma Erasmus, prof.ssa Francesca Russo, incontrerà gli studenti per illustrare le opportunità della mobilità internazionale, guidare sui passaggi chiave del bando per l'anno accademico 2027/2028 e rispondere a tutte le eventuali domande.

ATENEAPOLI

NUMERO 19 ANNO 41°
pubblicazione n. **821**
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

collaboratori
Annamaria Biancardi, Daniela De Luca, Lucia Esposito, Giovanna Forino, Fabrizio Geremicca, Claudio Tranchino.

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. *(socio unico)*
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. **081291166 - 081446654**

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081446654
marketing@ateneapoli.it

abbonamenti
per informazioni tel. 081.291166
o segreteria@ateneapoli.it

autorizzazione Tribunale Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa
il 23 novembre 2026

ATENEAPOLI è in distribuzione ogni due settimane il venerdì

Il prossimo numero sarà pubblicato l'**11 dicembre**

PERIODICO ASSOCIATO ALL'**USPI**
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata

L'iniziativa è in programma il 2 dicembre presso la sede di via Duomo

Primo *Career Day* di Ateneo a L'Orientale

Un filo diretto tra università e mondo del lavoro, con aziende, recruiter e professionisti a confronto con studenti e laureati. L'Orientale si prepara al suo primo ***Career Day*** di Ateneo, in programma il **2 dicembre, dalle 10:00**, tra il primo e il secondo piano di **Palazzo Santa Maria Porta Coeli, in via Duomo**. Una giornata di incontri e colloqui per scoprire le opportunità occupazionali, conoscere le competenze richieste dalle imprese e orientarsi tra i possibili sbocchi professionali. Spazio anche a **laboratori e workshop**, tra cui un appuntamento dedicato alla comunicazione con **l'attore Massimiliano Gallo**. A raccontare come procede l'organizzazione è la **dott.ssa Cristina Esposito**, responsabile dell'Ufficio Career Service e opportunità formative per gli studenti. *"Accoglieremo una serie di aziende invitate a partecipare. In apertura ci saranno i saluti del dirigente d'area, il dott.* ***Antonio Sinno****, e probabilmente dei vertici dell'Orientale"*, spiega ad Ateneapoli. Le imprese avranno l'occasione di presentarsi e incontrare direttamente studenti e laureati, offrendo loro un primo contatto con le dinamiche della selezione e del reclutamento. Non soltanto colloqui, però, ma anche incontri formativi a carattere pratico e interattivo. *"Gli studenti dovranno iscriversi attraverso un form per partecipare al* ***workshop*** *con Massimiliano Gallo, così come a quelli organizzati da* ***Umana****, agenzia per il lavoro che avrà anche uno stand dedicato ai colloqui"*, precisa Esposito. L'Ateneo allestirà inoltre una propria postazione per fornire indicazioni concrete: *"Ci sarà una collaboratrice che si occuperà di spiegare* ***come affrontare un colloquio di lavoro e come strutturare un curriculum vitae****"*.

A ben vedere, dunque, si tratta di un'iniziativa che assume un significato particolare per un'università dalle dimensioni contenute, ma caratterizzata da una forte vocazione internazionale. *"Siamo un piccolo Ateneo, quindi organizzare un Career Day è importante per dare un segnale agli studenti e ai laureati, per dimostrare quanto L'Orientale tenga all'apertura verso il territorio e non solo"*, sottolinea la responsabile. L'obiettivo è anche avvicinare i giovani al mondo del lavoro, che spesso appare distante dal percorso universitario, creando occasioni di confronto diretto con chi opera quotidianamente nelle aziende. Quanto alla risposta della comunità studentesca, Esposito è fiduciosa: *"Ci aspettiamo tanti studenti"*, conclude. Il 2 dicembre il primo banco di prova per un'iniziativa che potrebbe diventare un appuntamento stabile nella vita dell'Orientale.

Claudio Tranchino



Il programma

- ore 10.00. *'Comunicazione'* con l'attore Massimiliano Gallo.
- ore 11.00 *'Power Skills e sviluppo professionale: competenze trasversali per l'occupabilità. Comunicazione, collaborazione, problem solving e flessibilità: le competenze che fanno la differenza nella tua crescita professionale'*, a cura di Umana.
- ore 12.00. *'Un ponte con le aziende di eccellenza'*, a cura della Fondazione Imprese e Competenze per il Made in Italy.

Aule studio aperte fino alle 22 alla Federico II

Studiare in Ateneo anche di sera alla Federico II non è più un'opportunità temporanea: l'estensione dell'orario di apertura delle aule studio diventa permanente. Dal 2 novembre, infatti, cinque spazi universitari restano accessibili agli studenti fino alle 22, mettendo fine alla fase di sperimentazione avviata nei mesi scorsi. Le cinque aule interessate sono distribuite in diverse sedi dell'Ateneo: l'*'Acquario'* per Ingegneria, l'aula S.02 per Architettura, il *CESTEV* a Biotecnologie, l'aula 6 in Via Nuova Marina 33 per Studi Umanistici (che sarà aperta anche il sabato dalle 8 alle 13) e l'aula 201 di Palazzo Pecoraro Albani per Giurisprudenza. *"La nuova vittoria è che quella parolina magica, ovvero sperimentale, non solo è venuta meno ma è stata sostituita da una estremamente importante, cioè permanente, ciò grazie anche alla ferma volontà del Rettore Mazzucchi"*, spiega **Giuseppe Marzucco**, rappresentante degli studenti di Confederazione, membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo. I primi dati, spiega Marzucco, confermano l'utilità dell'iniziativa: Piazzale Tecchio è la sede più frequentata, con una media di circa venti studenti a sera e picchi di 40-50 presenze, ma anche gli altri spazi stanno progressivamente registrando una partecipazione crescente. Tra questi, il cosiddetto Palazzo di Vetro rappresenta un punto di riferimento importante per gli studenti di Giurisprudenza che possono ora usufruire di un'ora aggiuntiva di studio serale. L'estensione fino alle 22 amplia quindi un servizio già esistente, rendendolo più rispondente alle esigenze di chi frequenta il Dipartimento. *"L'affluenza è nella media di quanto riscontrato nelle altre sedi ed è un dato positivo* - sottolinea Marzucco - *prevediamo che la stabilità faccia crescere ancora i numeri"*. A Giurisprudenza l'associazione US ha attivato un canale whatsapp attraverso il quale gli studenti possono verificare la disponibilità di posti nell'aula studio, evitando di recarsi in sede senza la certezza di trovare spazio.

Il risultato raggiunto, infine, non esclude ulteriori sviluppi: *"l'intenzione è quella di estendere il servizio delle aule aperte di sera ogni volta che diviene necessario, compatibilmente con la sostenibilità economica per l'Ateneo"*, conclude Marzucco.

Annamaria Biancardi

Presentazione al Dipartimento di Architettura

'Nello stesso mare', dentro e fuori il carcere: un percorso di teatro, arte, formazione e inclusione

Il teatro come strumento di trasformazione individuale e collettiva, occasione di incontro e possibilità concreta di nuove prospettive di vita. È la visione del progetto ***'Nello stesso Mare'*** promosso da *'La Nuova Comune'* APS selezionato dal Fondo 2026 del Ministero della Giustizia per la promozione e il sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari e rivolto agli allievi detenuti del Reparto di Alta Sicurezza S4 del carcere di Secondigliano.

Presentato il 6 novembre nell'Aula Magna del **Dipartimento di Architettura della Federico II**, proseguirà in viaggio per la città e la regione culminando il 9 e 10 dicembre alle 10.00 nel teatro della Casa Circondariale 'Pasquale Mandato' di Secondigliano con lo spettacolo ***'E la nave non va'*** in scena gli allievi attori detenuti, la Magistrata di Sorveglianza Paola Cervo e i professionisti dell'Associazione. *"Il teatro non si limita a raccontare la realtà: può contribuire a trasformarla e noi ne abbiamo la prova ogni giorno"*, dicono le promotrici Deborah Di Francesco e Valentina Coppola. Un progetto che coinvolge università, istituzioni, scuole, professionisti e realtà territoriali. Molto interessati gli studenti intervenuti in un giorno di lezioni e prove intercorso. *"È bello scoprire come dare a persone escluse dalla società una possibilità di trovare aiuto"*, dice **Martina Castaldo**. *"Adoro il teatro e il cinema e sono un sostenitore dell'arte in tutte le sue manifestazioni; trovo che sia stupendo ricorrervi per recuperare una persona, riavvicinarla alla società e voglio saperne di più"*, sottolinea il collega **Vittorio Di Martino**. *"Penso che l'arte in luoghi come le carceri offra opportunità di evasione, più che di riabilitazione, per scoprire che la strada intrapresa non è l'unica possibile e l'Architettura, che è una forma d'arte, può avere un ruolo importante in questi contesti"*, sostiene **Alessandra Folso**.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Presidenza della Scuola delle Scienze Umane e Sociali

Si candida anche il prof. Francesco Palumbo

Corsa a due per il dopo Consiglio. Si profila un derby interno al Dipartimento di Scienze Politiche

C'è un secondo candidato alla presidenza della **Scuola federiciana delle Scienze Umane e Sociali**, alla quale fanno riferimento 6 Dipartimenti (Economia, Management e Istituzioni; Giurisprudenza; Scienze Economiche e Statistiche; Scienze Politiche; Scienze Sociali; Studi Umanistici). È il prof. **Francesco Palumbo** ed insegna anch'egli a Scienze Politiche, come l'altro candidato, il prof. **Vittorio Amato**. Sarà dunque una corsa a due quella per designare chi subentrerà al prof. **Stefano Consiglio**, il Presidente uscente (insegna a Scienze Sociali), che scadrà a metà marzo. Si voterà presumibilmente tra la seconda metà di dicembre e gennaio. Quelle per il Presidente sono elezioni di secondo livello, perché la scelta sarà effettuata dai componenti del Consiglio della Scuola. Si disputerà dunque un derby interno a Scienze Politiche, che è diretto dalla prof.ssa **Paola De Vivo**. La quale, quando nel 2024 si votò per decidere se sarebbe stata lei o l'altro candidato **Francesco Di Donato** a subentrare a Vittorio Amato alla guida del Dipartimento, ebbe proprio nel prof. Palumbo uno dei suoi più convinti sostenitori. Amato, peraltro, gode anch'egli di ampia stima e consenso nella struttura che ha guidato per vari anni. Partita aperta, dunque, e pronostico incerto. Come è maturata la scelta di Palumbo: *"**Durante il mandato del Rettore Lorito, ho avuto la delega alla didattica**. Quando è venuta meno, con il nuovo rettorato, avevo pensato di prendermi una pausa dalle attività di gestione. Vari colleghi mi hanno però sollecitato a **non disperdere l'esperienza maturata negli anni**. A cavallo della pausa estiva mi sono preso il tempo di riflettere, poi ho deciso di propormi. **La Scuola ha un ruolo di coordinamento soprattutto per le attività didattiche** e mi ha spinto la volontà di fare tesoro della pregressa esperienza"*. Come Amato, anche Palumbo ha indirizzato alle diverse componenti della Scuola una lettera nella quale informa della sua candidatura e delinea alcuni dei temi che ritiene vadano affrontati nei prossimi anni. Grazie al lavoro delle presidenze che si sono succedute e al contributo delle diverse componenti della comunità, scrive, **la Scuola** *"**ha visto crescere la collaborazione fra le strutture che vi afferiscono**. Il solco, quindi, è quello già segnato dall'attuale presidenza e da quelle che l'hanno preceduta. **Le iniziative finora coordinate e realizzate offrono riscontri concreti dell'utilità di questo metodo**. Penso, per esempio, al **Career Day** nell'ambito dell'orientamento in uscita a favore degli studenti e alla **collana editoriale dei 'Quaderni'** per la valorizzazione e la diffusione della ricerca"*. All'esterno, l'Ateneo è percepito nella sua unicità, *"pertanto, l'azione della Scuola deve contribuire alla scelta e al raggiungimento degli obiettivi che l'Ateneo si prefissa nel proprio Piano Strategico e che i Dipartimenti recepiscono e declinano in base alle proprie specificità nei rispettivi piani triennali. Il Presidente deve saper consolidare e indirizzare la capacità di azione comune, interpretando il mutato scenario di riferimento e mantenendo vivo il confronto nell'ambito del Consiglio della Scuola. Intendo assumere, come responsabilità della Presidenza, la qualità di questo confronto e la continuità del lavoro che ne consegue"*.



Richiama *"esperienze personali che mi hanno permesso di osservare i meccanismi che regolano le scelte nei Corsi di studio, di imparare a riconoscere le esigenze delle strutture e di comprendere i processi attraverso i quali si prendono le decisioni in Ateneo"*. E quindi il coordinamento dei Corsi di Laurea in Psicologia, la presenza in Senato Accademico per due mandati, in rappresentanza dei professori di prima fascia, la delega del Rettore alla didattica. Da questo percorso *"ho tratto una consapevolezza che ritengo utile alla Scuola. Per sostenere una proposta valida occorre, prima di tutto, comprenderne le conseguenze per chi dovrà realizzarla e saperla collocare nelle responsabilità delle diverse sedi istituzionali. Il mio percorso scientifico e accademico passa anche attraverso diversi ambiti della nostra Scuola"*. Richiama le tappe della sua carriera: Professore di prima fascia di Statistica, prima a Lettere e Filosofia e dal 2013 al Dipartimento di Scienze Politiche, dal 2024 è coordinatore del dottorato in Scienze Sociali e Statistiche: *"Questa articolata esperienza mi ha permesso di conoscere la diversità dei linguaggi scientifici e dei modi di organizzare la formazione. Mi ha portato anche a vivere molti luoghi della Scuola, a frequentarne le aule e gli spazi di lavoro, e a **conoscere le difficoltà concrete che accompagnano attività anche apparentemente semplici non solo nel mio Dipartimento di afferenza**. Penso, per esempio, **alle difficoltà nell'organizzare un'esercitazione pratica con gruppi numerosi di studenti e nel farli lavorare in spazi idonei** per sviluppare attività di apprendimento collaborativo e di progettazione condivisa"*. **Il rinnovamento dei contenuti e delle modalità di insegnamento**, sottolinea Palumbo, *"**richiede anche condizioni materiali adeguate**. Alla lezione devono potersi affiancare attività laboratoriali, esercitazioni, analisi di dati e fonti e lavoro in piccoli gruppi. Occorrono ambienti attrezzati, software, banche dati e servizi digitali, che possono comportare investimenti rilevanti e costi continuativi di aggiornamento e manutenzione. Occorrono, inoltre, opportunità di formazione per i docenti e per il personale tecnico-amministrativo, adeguatamente formati, in grado di sostenere l'utilizzo di tali strumenti"*. Nella Scuola sono già maturate esperienze da valorizzare: *"penso, per esempio, a FeDHLab, **il laboratorio di Digital Humanities** del Dipartimento di Studi Umanistici, e alla **formazione dei docenti sull'IA** promossa dal Dipartimento di Scienze Sociali. Vorrei partire da ciò che i colleghi stanno sperimentando*

...continua a pagina seguente

Magistrale in Biotecnologie del Farmaco

Borse di studio della Fondazione Dompé per gli studenti federiciani

Tre borse di studio di 15.000 euro l'anno (per un totale di 90mila euro) destinate a studenti della Magistrale in Biotecnologie del Farmaco della Federico II. Le mette a disposizione la Fondazione Dompé il cui obiettivo è sostenere giovani talenti motivati che sognano, un giorno, di costruire una carriera di successo nel mondo STEM, con un'attenzione particolare alle scienze della vita. Tutti i percorsi di studio selezionati dalla Fondazione - dunque è un bel riconoscimento per il Corso di Laurea coordinato dal prof. **Giuseppe De Rosa** - condividono un approccio multidisciplinare, una formazione tecnologica d'avanguardia e una visione internazionale. Le borse di studio federiciane sono intitolate alla **memoria del prof. Luigi Nicolais**, ingegnere chimico e scienziato di fama internazionale, Professore Emerito di Tecnologie dei Materiali alla Federico II, Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, dopo essere stato, tra gli altri incarichi istituzionali, Ministro per le Riforme e l'Innovazione nella Pubblica Amministrazione e membro del Comitato Scientifico della Fondazione fino alla sua scomparsa, nel gennaio 2026. **La presentazione del bando agli studenti si terrà il 10 dicembre** alle ore 12.00 presso il CESTEV in aula A.1.1, con la partecipazione di rappresentanti della Fondazione Dompé. Termine per la presentazione delle domande: il 28 febbraio.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

...continua da pagina precedente

per favorire lo scambio di pratiche, individuare esigenze formative condivise e sviluppare opportunità di collaborazione".

Spazi e servizi

Palumbo tocca poi il tema degli **spazi e dei laboratori per la qualità della formazione**. Scrive: *"Imparare a verificare una fonte, discutere un'interpretazione o analizzare dati richiede esercizio, confronto e riscontri sul lavoro svolto. Sono esigenze che da tempo appartengono alle nostre discipline e che la trasformazione digitale rende ancora più evidenti. La qualità della formazione dipende anche dalla possibilità di affiancare alla lezione attività in gruppi di dimensioni adeguate.* ***Il Decreto Ministeriale 1154/2021*** *fornisce un riferimento da leggere con precisione in merito alle numerosità degli studenti nei Corsi di Laurea.* ***Per le Lauree Triennali****, l'allegato D* ***indica numerosità massime di 200 o 250 studenti nei raggruppamenti umanistico-sociali e di 100 o 180 studenti in quelli scientifico-tecnologici****.* ***Sono parametri riferiti agli iscritti al primo anno*** *e collegati ai requisiti di docenza per l'accreditamento, basati sul principio secondo cui il rapporto docenti/studenti è più elevato nelle aree scientifiche e tecnologiche rispetto a quelle umane e sociali.* ***Ritengo questa visione non più attuale*** *e che la differenza tra le aree debba essere discussa alla luce dei bisogni effettivi della formazione".* Secondo il candidato alla presidenza, *"pur restando nel quadro normativo vigente,* ***possiamo perseguire condizioni migliori rispetto ai requisiti minimi****, con gruppi più piccoli nelle attività che lo richiedono e un rapporto più favorevole fra docenti e studenti. Penso quindi che* ***sia necessario superare l'idea che, per le scienze umane e sociali, la disponibilità di grandi aule, che resta senza dubbio un problema, esaurisca la questione delle infrastrutture didattiche****. Un laboratorio di analisi dei dati, un'esercitazione su fonti documentarie, una simulazione giuridica o un'attività di ricerca sociale richiedono ambienti e attrezzature coerenti con il lavoro previsto. La possibilità di seguire gli studenti durante queste attività dipende anche dalla disponibilità di tutorato e di supporto tecnico.* ***La Scuola può sostenere i Dipartimenti nel rappresentare questo fabbisogno****, facendo leva sul principio della qualità della formazione.* ***Alla ricognizione dei posti aula disponibili occorre affiancare quella delle attività che gli spazi devono consentire****: lavoro di gruppo, esercitazioni, accesso a software e banche dati, studio individuale. Contano, non di meno, la flessibilità degli arredi, la connettività, l'accessibilità e la continuità dei servizi. Infine,* ***ottimizzare gli orari delle lezioni****,* ***gli orari di apertura delle sedi e gli spostamenti tra le sedi*** *agevola la partecipazione alle attività didattiche e alla vita dei Dipartimenti".*

La pluralità dei saperi

Come già Amato, Palumbo sottolinea che *"****la presenza di un'ampia pluralità di saperi rappresenta un terreno fecondo per opportunità di incontro fra discipline anche distanti****, per affrontare tematiche che richiedono competenze diverse. Il raccordo fra le Scuole e fra i Dipartimenti di Scuole diverse, attraverso l'azione dei Presidenti, può aiutare a riconoscere le opportunità di* ***iniziative a carattere interdisciplinare nella didattica, nella ricerca e nel trasferimento tecnologico****, che richiedono il coinvolgimento di*



strutture appartenenti a Scuole diverse. In quanto trasversali, sono per loro natura iniziative con una forte connotazione innovativa, tanto nei contenuti quanto nelle forme di aggregazione e condivisione delle risorse, la cui attuazione richiede opportune e specifiche regolamentazioni volte a disciplinare i rapporti di collaborazione, delimitare le responsabilità e specificare gli impegni di ciascun soggetto. La predisposizione di queste specifiche regolamentazioni richiede interazioni con gli uffici centrali e presuppone una stretta collaborazione con il Senato Accademico e con il Consiglio di Amministrazione fin dalla fase istruttoria".

Fabrizio Geremicca

Università degli Studi di Napoli Federico II

Area Didattica e Servizi agli Studenti

PROROGA TERMINE IMMATRICOLAZIONI E ISCRIZIONI a.a. 2026/2027

Si rende noto che gli Organi di Governo dell'Ateneo, nella seduta dello scorso 21 ottobre, hanno deliberato di prorogare al giorno **3 dicembre 2026** la scadenza del termine per effettuare le **immatricolazioni ai Corsi di Laurea** ad accesso libero (Triennali ed al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza) e le **iscrizioni agli anni successivi al primo di tutti i Corsi di studio, nonchè i passaggi ed i trasferimenti di Corsi di studio,** senza il pagamento del contributo sanzionatorio.

È prorogato alla stessa data (3 dicembre p.v.) il termine di scadenza per prelevare (attraverso segrepass) direttamente dalla banca dati INPS i dati relativi all'ISEEU valido per le prestazioni universitarie, relativamente alle immatricolazioni ed alle iscrizioni agli anni successivi al primo di cui sopra.

Napoli, 23 ottobre 2026

Il Dirigente dell'Area
dott. Maurizio Tafuto

Centri Giovanili

COMUNE DI **NAPOLI**

ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI AI GIOVANI E AL LAVORO



Centri Giovanili
- **Cavour**
- **Centro Europe Direct Napoli**

piazza Cavour n. 38

Centro Giovanile
Casa della Socialità
via Verrotti n. 5

Centro Giovanile
Sandro Pertini
piazza Luigi di Nocera n. 1

Centro Giovanile
Asterix
via D. Atripaldi n. 52

Centro Giovanile
Francesco Pio Maimone
Strada Comunale Grottole n. 1

Centro Giovanile
Mediateca di Santa Sofia
via Santa Sofia n. 7

Centro Giovanile
Peppino Impastato
via Cicerone n. 18

Centro Giovanile
Spazio Forcella
via Vicaria Vecchia n. 23

Centro Giovanile
Na Gioja
via Adriano snc

Vieni a costruire il tuo futuro!

Noi mettiamo gli strumenti, tu la passione

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

LA SCUOLA DI MEDICINA AL VOTO PER LA PRESIDENZA

Due i candidati: i professori Giovanni Esposito e Roberto Bianco

Al voto il 25 novembre (il 2, 9 e 16 dicembre le eventuali altre tornate elettorali) la Scuola di Medicina e Chirurgia della Federico II. Si profila una sfida a due. Da una parte l'uscente prof. **Giovanni Esposito**, il cui mandato scadrà a gennaio 2027, pronto a ricandidarsi per un secondo triennio; dall'altra il prof. **Roberto Bianco**, Coordinatore del Corso in Medicina, sceso in campo un po' a sorpresa. Esposito traccia un bilancio del suo mandato e spiega quali sarebbero le priorità in agenda in caso di conferma al vertice della Scuola: dalla crescita del Polo di Scampia alla possibile nascita del Pronto Soccorso del Policlinico, fino alla complessa gestione del semestre filtro per l'accesso a Medicina.





Esposito si propone per un secondo mandato

Professore, dunque si ricandida. Perché?

*"Sì, per **portare a conclusione quello che abbiamo avviato in questi tre anni**. Sono iniziate cose importanti e un solo mandato è poco. Il primo serve a consolidare, capire, programmare. Con il secondo si possono raccogliere i frutti".*

Durante l'ultimo triennio, il semestre filtro è stata una delle novità più importanti. È soddisfatto di come è stata gestita l'organizzazione? Sussistono ancora delle criticità?

*"È stata una grande sfida, all'inizio non si sapeva bene come sarebbe andata. **Abbiamo dato un segnale importante come Ateneo e Scuola gestendola nel migliore dei modi**. Siamo stati la seconda università italiana per numero di iscritti e, nonostante i numeri enormi, siamo riusciti a garantire anche il primo mese di corsi in presenza, concentrati stavolta nel Polo di Medicina. Abbiamo attivato canali di supporto on-line, investito nella ristrutturazione delle aule. Lo sforzo da parte di tutti è stato importante, c'è stata coesione. Nel frattempo, il numero di posti banditi per Medicina sono cresciuti ancora di più".*

Questi numeri rendono ancora sostenibile l'offerta didattica? La Scuola riesce a garantire una buona esperienza formativa, in relazione anche agli spazi disponibili?

*"È la questione cruciale. **Non dobbiamo solo far crescere i numeri ma migliorare anche la qualità**. Da un lato vogliamo portare a termine un progetto in piedi con la Regione: il 23 novembre saremo a Palazzo Santa Lucia per **l'attivazione a Scampia di un centro avanzato di simulazione aperto a studenti e professionisti**. La didattica evolve e la mole di iscritti ci impone di trovare nuove strade per attività formative alternative ai tirocini. Inoltre, **abbiamo spostato la Pneumologia dal Monaldi al Policlinico**, attivando la chirurgia toracica. **Il miglioramento della didattica e dell'assistenza vanno di pari passo**".*

A proposito del Polo di Scampia: come procede la messa a regime della struttura? Quali sono i prossimi step?

*"**Abbiamo saturato tutte le aule e gli spazi didattici**, nell'accezione positiva della situazione, **i ragazzi sono molto contenti**. L'altro aspetto da monitorare è quello ambulatoriale: abbiamo separato fisicamente i percorsi e stiamo collaudando gran parte degli apparecchi - abbiamo TAC e risonanza magnetica - comprati perlopiù dal Comune. Contiamo entro fine anno di attivare gli ambulatori e proveremo a fare lo stesso con quelli di Odontoiatria. Abbiamo collaudato anche i nuovi laboratori di istologia e biologia molecolare per la ricerca. **L'obiettivo**, comunque, **è contaminare didattica e assistenza, nonché le attività dei vari Dipartimenti**".*



C'è un altro progetto di cui tanto si parla: il Pronto Soccorso al Policlinico. C'è un cronoprogramma?

*"Ci sono stati due incontri in Regione con il Rettore Mazzucchi, diversi dirigenti e il Presidente Fico, che ha espresso la volontà di supportare la nascita della struttura. **Attendiamo che Palazzo Santa Lucia ci dia l'okay e inserisca il Policlinico nella rete dell'emergenza**. Il pronto soccorso è un nodo cruciale per l'assistenza, la didattica, la formazione e le Scuole di specializzazione".*

Per chiudere: quali valori ci sarebbero alla base del suo secondo mandato?

"Provare sempre a farci trovare pronti e completare i nostri obiettivi attraverso la partecipazione, lo sviluppo e il miglioramento della nostra percezione all'esterno".

Bianco Governance *"il mio è un modello, anzi un sogno, condiviso"*

Dall'altra parte del guado, a contendere il mandato a Esposito, sarà l'oncologo prof. **Roberto Bianco**, che ad Ateneapoli ha raccontato di farsi carico di un'esigenza diffusa.

Professore, quando nasce questa decisione di candidarsi e perché?

*"Ho maturato la decisione negli ultimi tempi, nata anche dal confronto in seno alla Scuola cominciato invece da qualche tempo. Raccolgo un'esigenza che hanno molti colleghi: **vivere la Scuola in modo molto più inclusivo**. Abbiamo eccellenze straordinarie, ma molte di queste si sentono escluse dalle decisioni chiave su ricerca, didattica e assistenza. Aspiro a una maggiore compattezza, condividendo le scelte. Cosa che al momento non accade".*

Se dovesse fare degli esempi?

*"La mia esperienza alla guida di Medicina me lo ha fatto comprendere nella pratica. Secondo me è fondamentale - e infatti è uno degli obiettivi che mi pongo - **rafforzare il***

...continua a pagina seguente

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

...continua da pagina precedente

***coordinamento tra i vari Corsi e la Scuola**. Il mio predecessore Nardone ha fatto un grande lavoro e fin da subito abbiamo avviato una serie di iniziative che hanno riscosso molto successo, come la Summer School, su intuizione del prof. Massimo Santoro. Nonostante questo, mi sono reso conto che **gli studenti ci chiedono molto altro**: aule più fruibili, dotazioni strumentali più moderne; la riapertura della mensa, chiusa ormai da anni. Così come avrebbero bisogno di spazi ricreativi. Sogno un campus da tempo e come Presidente credo di poter dare molto".*

Come perseguirebbe questi scopi in modo diverso dall'attuale presidenza?

"Innanzitutto il Coordinatore è un ruolo senza portafoglio. Da Presidente, quello che mi piacerebbe fare è lavorare di concerto con il rettorato per avviare programmi seri di ristrutturazione. Sarebbero tantissime le cose che si possono fare".

E su altre questioni come gestione del semestre filtro, offerta formativa, crescita del Polo di Scampia, ci sarebbe discontinuità?

*"No, assolutamente. **Penso sia stato fatto un ottimo lavoro, le cose buone non vanno picconate, ma valorizzate**. Tuttavia ci sono aspetti su cui bisogna puntare con estrema decisione. Mi riferisco per esempio al Simlab, negli anni messo troppo ai margini. Esistono degli strumenti straordinari, avatar digitali che permettono di fare simulazione in quelle branche in cui questo approccio non era previsto. In secondo luogo, bisogna recuperare tutti quei simulatori diffusi nel Policlinico, così come l'accordo che esisteva con l'Accurate, che si era proposta per la fornitura. Dunque, direi che **certi progetti molto importanti che sono stati avviati non sono stati perseguiti con l'energia necessaria**. **Il Simlab si è arenato ed è un grande peccato**. La formazione sui simulatori è un passaggio fondamentale e integra i tirocini, le clinical rotation e cambierebbe in modo strutturale l'insegnamento".*

A proposito di studenti e della qualità dei tirocini, spesso i primi si lamentano della qualità delle attività pratiche. Lei come agirebbe su questo fronte?

*"Come Coordinatore ho messo su una commissione su questo tema per capire come migliorarle. Innanzitutto, **andrebbe aumentato il numero dei tutor e dei docenti che partecipano**. Non è semplice ma ci sono dei margini. **Si potrebbe pensare a delle convenzioni con delle strutture esterne**, per allargare le attività cliniche e colmare anche le carenze che abbiamo".*

Dunque, per chiudere il cerchio, che modello di governance ha in mente per garantire un maggiore coinvolgimento alle diverse componenti della Scuola?

*"**Il mio è un modello - anzi un sogno - condiviso**. Immagino un presidente eletto come singolo, certo, ma che abbia al suo fianco un gruppo di lavoro costituito da **una serie di figure che supportino e intervengano in maniera sistematica sulle progettualità più importanti. Una di queste è quella delle sperimentazioni cliniche, che richiedono una revisione decisa**".*

Cioè?

"Le sperimentazioni cliniche sono una fonte straordinaria di risorse, soprattutto economiche, e l'intesa tra la direzione generale dell'Azienda sanitaria e la Scuola, nella realtà, riduce moltissimo quelle che arrivano ai Dipartimenti. E ne pagano le conseguenze gli sperimentatori, che portano i finanziamenti, e i pazienti".

Quali aree della Scuola la supportano?

*"Diciamo che **la mia non è un'iniziativa personale**. Nasce da un confronto lungo e trasversale con **molti settori della Scuola. Parlo sia delle branche cliniche che precliniche**".*

Claudio Tranchino

Comunicare la scienza, Masterclass con Stefania Migliuolo

Raccontare la ricerca, presentare dati e risultati in modo chiaro, trovare il linguaggio giusto per interlocutori diversi senza sacrificare il rigore scientifico. E ancora, saper sostenere le proprie idee, gestire il confronto e trasformare le conoscenze in decisioni concrete. Sono alcuni degli obiettivi al centro della Masterclass ***'Leading Science: comunicazione, leadership e gestione del confronto nei contesti scientifici'***, promossa dal gruppo di lavoro *Talking about Science* del **Dipartimento di Farmacia**. A condurre verso quelle skills dottorandi, specializzandi, ricercatori e docenti (la partecipazione è gratuita) ci penserà un'ospite d'eccezione: **Stefania Migliuolo**, **Founder & Ceo di Alecria**, **pediatra oncologa** con oltre **vent'anni di esperienza nei settori sanitario e delle scienze della vita**, maturata tra aziende farmaceutiche e agenzie di comunicazione specializzate del settore. L'appuntamento è per l'11 dicembre, di pomeriggio, nell'Aula Magna 'Sorrentino'. Entra nel merito dell'iniziativa la prof.ssa **Nunzia Iaccarino**, membro del Comitato scientifico assieme ai colleghi di Dipartimento **Francesco Merlino**, **Ester Pagano**, **Claudio Pirozzi** e **Monica Terracciano**: *"Lo scopo è **fornire strumenti pratici, anche con giochi di ruolo, per spiegare come adattare la comunicazione scientifica a interlocutori diversi**. Che si tratti di un congresso di settore o di eventi di divulgazione, che sono agli antipodi. Non solo: ci si occuperà anche di come trasformare montagne di dati di ricerca in presentazioni efficaci, comprensibili e chiare"*. Poi, uno dei punti più importanti sarà come *"esercitare una leadership scientifica in modo da assumere decisioni corrette"*. E fa un esempio: *"**Ci insegnerà a riconoscere i principali bias cognitivi quotidiani**: il fatto che un dottorando possa proporre qualcosa a un ordinario potrebbe essere giudicato da quest'ultimo come non utile"*. Insomma, Migliuolo metterà alla prova i partecipanti con attività dedicate alla comunicazione, alla gestione dei disaccordi e al riconoscimento di quei meccanismi mentali che possono condizionare le scelte. L'obiettivo è imparare a farsi capire, coinvolgere chi ascolta e dare forza ai risultati della ricerca. Un'anticipazione più dettagliata di quanto faranno: *"La dottoressa ci ha detto che fornirà fogli e penne, che i partecipanti saranno divisi in gruppi di lavoro e ognuno dovrà lavorare a come presentare un tema a ipotetici eventi diversi tra loro. In altri momenti, il ricercatore farà la parte del dottorando e quest'ultimo quella del professore, per provare a mettersi gli uni nei panni degli altri"*. Iaccarino svela poi un retroscena su com'è nata l'idea della Masterclass: *"Noi, come Comitato, siamo componenti del gruppo Talking about Science, il cui obiettivo è pensare eventi che possano aiutare giovani e più grandi nella propria carriera. La collega Ester Pagano ha effettuato anni addietro con il proprio team di ricerca una full immersion con Migliuolo e ne è rimasta folgorata per quanto si è rivelata utile. E così abbiamo invitato la dottoressa e siamo contenti che abbia risposto positivamente"*. Sulla partecipazione: *"Stiamo avendo un ottimo riscontro con le iscrizioni, abbiamo imposto un tetto massimo anche per il limite posti dell'Aula Magna. Forse non potremo andare oltre le 150 persone"*, conclude la docente.

Lezioni tematiche a Biotecnologie Mediche

Ciclo di lezioni tematiche di *Engineering Immunity through Synthetic Biology* al Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche per gli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie Mediche. Il calendario degli incontri che si tengono presso il Palazzo delle Biotecnologie (Cestev) in via Tommaso De Amicis: 30 novembre (ore 14.00 - 16.00, Aula Seminari), **Fabio Petroni**, Group Leader, EMBL, Roma, *'Agentic biology to accelerate scientific discovery'*; 2 dicembre (ore 14.00 - 16.00, Aula Magna), **Anna Morena D'Alise**, Senior VP Immunology, Nouscom, Roma, *'Genetic Vaccine: the road to cancer interception'*; 4 dicembre (ore 11.30 - 13.30, Aula Magna), **Rino Rappuoli**, Scientific Director, Fondazione Biotecnopolo di Siena, *'Monoclonal antibodies and vaccines for public health safety'.*

CAREER DAY



Il futuro non si pianifica, si incontra.

2 dicembre 2026

ore 10:00

Università di Napoli
L'Orientale
Palazzo
Santa Maria Porta Coeli
Via Duomo, 219
NAPOLI

Apertura dei lavori
e presentazione
dei workshop
a cura di **C. Maria Laudando**
Rettrice dell'Università
di Napoli L'Orientale

- La comunicazione attraverso la voce, il linguaggio e l'ascolto con l'attore **Massimiliano Gallo**
- Power skills e sviluppo professionale a cura di **UMANA**
- Un ponte con le aziende di eccellenza a cura di **Fondazione Imprese e Competenze**

Networking diretti con i **Recruiter** delle Aziende

MSC · Fondazione Imprese e Competenze · UMANA · Editoriale Scientifica Casa Editrice dal 1975 Napoli · ALOIA · Easy Work

Megatron Sensors · UIIP · Solaria Service Event Planning · IPE Business School · EducationFirst · UniCredit

Prodotto presso il Centro Pleiadi
Sezione Officine Grafico-Editoriali – Il Torcoliere
Centro Pleiadi

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



Nasce la Casa della Lettura a San Domenico Maggiore

Il Rettore Mazzucchi rilancia il valore della cultura come diritto di tutti

Apre nel complesso monumentale di San Domenico Maggiore la Casa della Lettura, nuovo spazio pubblico gratuito dedicato ai libri, allo studio, alla conoscenza e alla socialità. Il progetto, promosso e sostenuto con decisione dal **prof. Andrea Mazzucchi**, Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, è stato condiviso con il Sindaco **Gaetano Manfredi** e sostenuto anche dalla Regione Campania. L'obiettivo è restituire alla città un luogo storico trasformandolo in un centro culturale aperto e accessibile, destinato a lettori, studenti e cittadini.

"Oggi possiamo dire che quell'idea è diventata realtà. È dunque, per me, anche una promessa mantenuta" afferma il Rettore, un percorso che ha richiesto risorse economiche, competenze e un lavoro di coordinamento per conciliare la tutela del patrimonio monumentale con le esigenze di una biblioteca moderna. *"La scelta di San Domenico Maggiore non è casuale"* aggiunge il prof. Mazzucchi *"il complesso ha attraversato alcuni dei momenti più significativi della storia intellettuale napoletana, qui insegnò Tommaso d'Aquino, si formò Giordano Bruno e soggiornò Tommaso Campanella. Per secoli le sue sale hanno ospitato lezioni, discussioni e attività di studio, custodendo un patrimonio di conoscenze accessibile però a una comunità ristretta".*

La nuova struttura occupa il primo piano del complesso e comprende il Grande e il Piccolo Refettorio, la Sala del Capitolo, la Sala della Biblioteca e gli ambienti affacciati sul chiostro. Gli interventi hanno riguardato l'adeguamento degli impianti e l'introduzione di arredi e attrezzature compatibili con il carattere monumentale dell'edificio. Gli spazi sono stati organizzati per accogliere esigenze differenti: dalla lettura individuale allo studio prolungato, dalle conversazioni alle attività collettive. L'ingresso è gratuito, così come la connessione wi-fi. L'obiettivo è superare l'idea tradizionale della biblioteca come semplice luogo di consultazione, trasformandola in un ambiente da frequentare anche senza uno scopo preciso. Il riferimento culturale è Oodi, la biblioteca centrale di Helsinki: quindi non più soltanto un luogo per consultare libri, ma un presidio culturale e sociale. Sarà dato spazio alle novità editoriali, insieme a classici, titoli per bambini e ragazzi e graphic novel. Al centro ci saranno soprattutto le nuove generazioni, coinvolte attraverso laboratori, letture ad alta voce, gruppi di lettura e progetti con le scuole.





L'ambizione quindi non si esaurisce nel recupero di San Domenico Maggiore, la Casa della Lettura è stata immaginata come il centro di una rete capace di coinvolgere le biblioteche delle municipalità e gli altri luoghi di lettura presenti nei quartieri, soprattutto nelle zone meno servite dalle infrastrutture culturali. Tra gli obiettivi c'è anche quello di aumentare la frequentazione del Complesso dagli attuali 18.500 visitatori annui a circa 35.000.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Iscritto alla **Magistrale in 'Fashion, Art and Food Management'**, era arrivato a Napoli lo scorso anno. Moglie e figli erano rimasti nella Striscia di Gaza

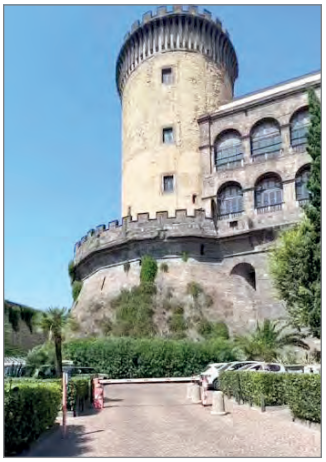
Muath, studente palestinese, riabbraccia la sua famiglia

Ha bussato ad ogni porta, senza mai smettere di credere che prima o poi una si sarebbe aperta. Per **Muath Yousef M. Ashour**, studente palestinese della Parthenope arrivato a Napoli lo scorso anno con una borsa di studio IUPALS (*Italian Universities for Palestinian Students*), l'ultimo periodo è stato un *"lungo limbo"*, vissuto a migliaia di chilometri dalla moglie e dai figli rimasti nella **Striscia di Gaza**, fino al giorno in cui ha potuto ricongiungersi con loro. Ad Ateneapoli aveva già confidato il dolore della separazione; oggi ripercorre la fatica per metterli in salvo e la sfida di costruire insieme a loro una quotidianità lontana dalla guerra. Appena arrivato in città, il suo obiettivo era chiaro: completare gli studi con un Master in Food Management, dopo la laurea in Tecnologia Alimentare conseguita all'Al Azhar University di Gaza. Alla Parthenope aveva trovato nel **Corso di Laurea Magistrale in Fashion, Art and Food Management** il percorso adatto ad approfondire le proprie competenze. Alle spalle aveva anche un'esperienza professionale importante, da Quality Manager in una delle più grandi aziende di bevande della Palestina, fino a quando l'attività era stata distrutta dai bombardamenti. Ripartire dall'università, dunque, non era soltanto un modo per ricominciare, ma anche per dare continuità a un percorso costruito negli anni.

A pesare, però, è stata la distanza. *"**È stato un periodo difficile**, segnato dal dolore della separazione dalla mia famiglia e dalla costante paura per ciò che stava accadendo all'interno della Striscia"*, ricorda Muath, che ripensa a *"**giorni che trascorrevano come anni, vissuti in uno stato di continua angoscia** e nel tentativo incessante di mettermi in contatto con loro"*. **Una preoccupazione resa più acuta dalle condizioni della moglie**, su cui gravava interamente la cura dei bambini e **che aveva urgente bisogno di assistenza sanitaria**: *"Non ha potuto accedervi per la mancanza dei farmaci e delle forniture mediche necessarie"*.

Per riuscire a raggiungerli e sottrarli alla guerra, Muath ha cercato aiuto ovunque. *"**Mi sono rivolto a tutte le autorità e ho bussato a ogni porta, nella speranza che qualcuna potesse aprirsi**"*, racconta, aggiungendo di aver sempre conservato la fiducia che sarebbero arrivati, *"prima o poi, in un luogo sicuro"*. Determinante è stato il sostegno dell'Università Parthenope. *"Nulla di tutto questo sarebbe stato possibile senza gli sforzi incessanti di tante persone e senza il **fondamentale intervento dell'Ateneo che mi ha accolto**"*, dice.

L'evacuazione della famiglia a Napoli ha rappresentato una delle prove più difficili della sua vita, con ripercussioni inevitabili anche sugli studi. *"Non sono riuscito ad impegnarmi quanto avrei voluto in questo nuovo percorso formativo* - ammette Muath - *I miei pensieri tornavano continuamente alla guerra; ogni secondo che passava era una minaccia concreta. Non riesco ad esprimere quanto traumatico sia stato tutto ciò"*. Ora, la sua prima preoccupazione resta il **benessere dei suoi bambini**, che *"avevano un disperato bisogno del padre accanto a loro"*. Un lavoro che però coinvolgerà tutto il nucleo familiare: *"Stiamo lavorando duramente per superare le conseguenze psicologiche lasciate da questi eventi e riprendere le nostre vite in una condizione di stabilità, tranquillità e sicurezza, che ogni essere umano merita"*. Solo su queste basi potrà tornare con continuità alle lezioni e puntare alla laurea. Adesso, la determinazione è ancora più sentita: *"La possibilità di poter infondere sicurezza ai miei cari, di poterli toccare, di poterli proteggere, mi spinge a fare ogni cosa: **farò tutto ciò che è possibile per superare ogni ostacolo e ricostruire, insieme a loro, il nostro futuro**"*.





Il racconto di Muath si chiude con un lieto fine e con un ultimo ringraziamento: *"**Grazie Università Parthenope, grazie a tutti coloro che hanno avuto un ruolo nel salvare vite che a Gaza erano ormai sull'orlo di essere perdute**. Adesso tocca me"*.

Giovanna Forino

Bando Erasmus italiano alla Federico II

L'Università Federico II ha emanato il Bando Erasmus italiano finalizzato all'erogazione di borse di studio che vanno a finanziare le mobilità sul territorio nazionale presso Atenei convenzionati (le Università di Padova, Pavia, Pisa, della Basilicata, Politecnico di Bari, Catania, Cagliari, Sannio, Torino, Sassari, Palermo, la Sapienza di Roma, il Politecnico di Torino, L'Aquila, della Calabria, Messina, del Salento, Roma Tor Vergata, Firenze, Milano-Bicocca, Alma Mater Studiorum Bologna, Perugia, Magna Graecia di Catanzaro, Parma, Trieste, Bergamo). Possono concorrervi, fino al 27 novembre, gli studenti dei Corsi di Laurea Triennale, Magistrale, Magistrale a ciclo unico che hanno presentato una dichiarazione ISEE con valore non superiore a 50 mila euro. L'importo di ciascuna borsa di studio è di 600 euro mensili più eventuali integrazioni. La graduatoria viene stilata in base al merito. Lo studente vincitore potrà svolgere il periodo di mobilità (nel secondo semestre dell'anno accademico 2026/27) per un periodo minimo di 3 mesi (continuativi) - massimo di 6.

Collaborazioni part-time alla Parthenope

All'Università Parthenope selezione, per titoli, per 130 collaborazioni part-time: 101 destinate a studenti dei Corsi di Laurea di durata triennale; 20 a iscritti delle Magistrali; 9 per quelli delle Magistrali a ciclo unico (di durata quinquennale). La graduatoria è determinata dal numero dei crediti maturati rispetto a quelli previsti nel piano di studi, dalla votazione media degli esami sostenuti. A parità di merito si fa riferimento alla condizione economica. Le attività di collaborazione, che non possono superare le 200 ore, devono essere svolte entro marzo 2028. Il corrispettivo per lo svolgimento dell'incarico ammonta a 17,50 euro per ciascuna ora ed è esente da imposte. La domanda di partecipazione alla selezione dovrà essere compilata entro l'11 dicembre.

Suor Orsola Benincasa

Differimento dei termini per la regolarizzazione delle iscrizioni ad anni successivi al primo (a.a. 2026/27). Il termine è stato prorogato al 30 novembre. Il pagamento della prima rata d'iscrizione e della tassa regionale avverrà senza alcun aggravio di mora.

Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata

RUBRICA > Scenari lavorativi

Dalla rivoluzione digitale all'intelligenza artificiale: come cambia il lavoro nel settore bancario

"L'etica è l'unico strumento che garantisce il successo di lungo periodo"

Il sistema bancario e finanziario sta affrontando una fase di profondo rinnovamento strutturale, alimentato dai processi di trasformazione digitale, dall'avvento dell'intelligenza artificiale e da nuovi paradigmi di servizio che ridefiniscono il rapporto con la clientela.

Secondo i recenti dati dell'*Osservatorio Digital Banking* e dei report di ricerca promossi da *ABI Lab*, gli istituti di credito italiani stanno orientando in modo massiccio gli investimenti verso l'innovazione tecnologica, la sicurezza informatica, l'automazione dei processi e l'omnicanalità, affiancando a ciò una forte attenzione alla valorizzazione delle relazioni con i clienti, allo sviluppo delle competenze interne e alla sostenibilità ambientale e sociale.

In questo scenario generale, **il ruolo della banca supera la tradizionale logica della mera erogazione del credito per abbracciare una visione più ampia**: sostenere la crescita economica sostenibile, accompagnando le imprese nei percorsi di transizione ecologica e promuovendo la cultura finanziaria nei contesti territoriali di appartenenza.

Per le nuove generazioni di studenti e neolaureati che si affacciano al mercato del lavoro, **questa profonda trasformazione apre prospettive occupazionali inedite e stimolanti**. Le organizzazioni moderne richiedono profili sempre più trasversali capaci di coniugare padronanza tecnologica e attitudine analitica senza tuttavia prescindere da una solida sensibilità verso le dinamiche di governance, sostenibilità e responsabilità d'impresa.

La vera sfida per i giovani talenti risiede, dunque, nella capacità di saper armonizzare il rigore metodologico con quelle doti relazionali, comunicative ed etiche che nessuna tecnologia potrà mai sostituire.

Ne parliamo con **Paolo Aurilia**, Chief Commercial Officer della **Banca di Credito Popolare** e profondo conoscitore delle dinamiche del settore, in un approfondimento dedicato alle nuove traiettorie della finanza, alle opportunità professionali per i giovani e alle competenze chiave richieste dalle imprese.



Paolo Aurilia

Nasce a Napoli il 19/12/1981. Dopo aver completato il percorso universitario alla Parthenope, si laurea in Economia del Commercio Internazionale e dei Mercati Valutari. Entra nel 2007 in Banca di Credito Popolare come operatore di front office e tramite una crescita interna arriva a ricoprire il ruolo di Chief Commercial Officer dal 2024 diventando Responsabile dell'Area Affari.

Recentemente ha partecipato all'evento promosso dallo Starting Finance Club presso l'Università Parthenope, dialogando con studenti, docenti universitari e colleghi del settore finanziario ed assicurativo. Che tipo di aspettative ha percepito da parte dei giovani verso il mondo finanziario e qual è il messaggio principale che ha voluto trasmettere loro sul futuro del comparto?

"È stata una giornata sorprendentemente interattiva. Ho trovato dei ragazzi affamati e preparati, ben consapevoli dell'attuale evoluzione dei mercati finanziari, del ruolo sempre più attivo delle fintech e delle banche digitali nonché degli impatti che l'IA sta avendo sul settore. Il messaggio che ho voluto trasmettere è che ***il futuro del comparto sarà ibrido, non solo tecnologico****:* ***le Fintech, le banche digitali e l'IA stanno cambiando velocità e modelli, ma non sostituiranno mai fiducia, relazione e consulenza****. Chi saprà unire* ***innovazione e centralità del cliente****, soprattutto su protezione, welfare e pianificazione di lungo termine,* ***avrà davanti un mercato pieno di opportunità****".*

Gli istituti bancari stanno attraversando una stagione di profonda trasformazione, spinti dalla digital trasformation, dall'AI e da nuovi modelli di servizio. In questo scenario, qual è e come sta evolvendo il ruolo strategico della Banca di Credito Popolare?

"Il valore di un istituto radicato come Banca di Credito Popolare è la prossimità. A differenza dei grandi istituti che spingono su economie di scala e automazione, noi integriamo innovazione e relazione. ***Il ruolo negli ultimi anni è cambiato da erogatore del credito a partner per la crescita sostenibile****, per l'educazione finanziaria e per la transizione digitale e green, continuando ad investire nel territorio dove siamo nati oltre 130 anni fa".*

Fino a qualche anno fa lavorare in banca significava quasi esclusivamente ricoprire ruoli tradizionali legati allo sportello o all'amministrazione. Oggi quali sono i profili professionali e le competenze (sia hard che soft) maggiormente ricercati per guidare il cambiamento?

"Il ruolo tradizionale dell'operatore di sportello è ormai superato. In BCP ***cerchiamo profili ibridi, con competenze digitali e di analisi dei dati, conoscenze degli strumenti fintech e dei temi ESG, oltre a solide basi di consulenza finanziaria e gestione del rischio****. A queste competenze devono affiancarsi* ***le soft skills****, che ritengo ancora più importanti di quelle tecniche:* ***capacità di ascolto, empatia ed etica****. Sono qualità che l'intelligenza artificiale non potrà mai replicare e che, nel prossimo futuro, faranno la differenza".*

Uno dei temi cruciali per il nostro territorio è trattenere e valorizzare i talenti, creando condizioni favorevoli alla nascita di nuove imprese e startup. Come si colloca BCP su questo tema e che tipo di supporto offre ai giovani che intendono trasformare un'idea d'impresa in una realtà sostenibile e bancabile?

"Le banche di territorio che conoscono con profondità i propri clienti e ascoltano i bisogni reali sono decisive per trattenere i talenti. ***BCP non offre solo credito ma accompagnamento****, consulenza su business plan, accesso a strumenti agevolati. Puntiamo moltissimo su educazione finanziaria e valutazione sostenibile dei progetti per creare imprese solide, radicate e ben capaci di generare occupazione nel nostro territorio".*

Spesso gli studenti avvertono un divario tra la preparazione teorica fornita dall'università e le reali esigenze operative delle aziende del credito. Quali consigli darebbe ad uno studente universitario per orientare al meglio il proprio percorso formativo ed essere davvero 'job-ready'? Se dovesse sintetizzate in sole tre parole la mentalità vincente che un giovane deve possedere per intraprendere una carriera di successo nel mondo della finanza di oggi, quali sceglierebbe e perché?

"Il mio consiglio è ***lavorate su project work reali****, partecipate ad associazioni come starting finance. In tre parole:* ***curiosità*** *per non smettere mai di approfondire mercati;* ***concretezza*** *per trasformare la teoria in soluzioni utili per il cliente;* ***coraggio*** *per mettersi in gioco con umiltà, responsabilità ed etica. Mi soffermo su quest'ultima parola perché la ritengo quella più forte di tutte:* ***l'etica è l'unico strumento che garantisce il successo di lungo periodo****. Senza etica non c'è fiducia e senza fiducia non c'è banca. L'etica è l'unico strumento che trasforma una carriera in una storia di successo".*

Luca Genovese

UNIVExpò

11 12 13 NOVEMBRE 2026

ATENEAPOLI
L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

FONDAZIONE IMPRESE e COMPETENZE

COMUNE DI NAPOLI
ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI AI GIOVANI E AL LAVORO

Università degli Studi della Campania *Luigi Vanvitelli*

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI SUOR ORSOLA BENINCASA

Università degli Studi di Napoli PARTHENOPE

UNIVERSITÀ DI NAPOLI L'ORIENTALE



SSM
Scuola Superiore Meridionale

anm GO

neapolis
Scuola Politecnica e delle Scienze di base

DiSES
Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche

CIRA
Centro Italiano Ricerche Aerospaziali

C. U. S. NAPOLI

MANAGERITALIA
CAMPANIA

SINAPSI
CENTRO DI ATENEO

Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata

Si è conclusa la manifestazione di orientamento promossa da Ateneapoli e dalla Federico II in collaborazione con gli Atenei campani

45.500 STUDENTI A UNIVEXPÒ 2026

Il Rettore Mazzucchi: *"non abbiate paura di sbagliare, di ripensare le vostre scelte"*







Un computer grande quanto un'aula, senza tastiera e da far funzionare con le schede perforate. Può sembrare preistoria per una generazione abituata a tenere il mondo intero nel palmo di una mano, ma è proprio da questa immagine che **Gaetano Manfredi**, ricordando i suoi anni universitari, ha scelto di partire per raccontare alle future matricole un mondo, il nostro, che si muove a velocità vertiginose. Il Sindaco di Napoli, già Rettore della Federico II, ha aperto, nell'Aula Rossa della sede di Monte Sant'Angelo, l'edizione 2026 di ***UnivExpò***, la manifestazione di orientamento promossa da Ateneapoli e dalla Federico II in collaborazione con gli Atenei campani, che quest'anno ha coinvolto nelle tre giornate - l'11, 12 e 13 novembre - oltre 45.400 studenti e più di 130 docenti universitari. *"Questa sede è un po' casa mia* - ha esordito, riferendosi alla sua trentennale carriera da docente di Tecnica delle Costruzioni - *e sono fiero di constatare come questa manifestazione, da piccola esperienza, sia diventata una realtà così partecipata da tantissimi giovani della nostra regione"*. Tre i consigli elargiti a chi si prepara a scegliere. Il primo è **guardarsi intorno**: ***"In Campania abbiamo un insieme di università di grande qualità, con competenze che coprono praticamente tutti gli ambiti della formazione"***. Si può dunque puntare in alto senza fare le valigie, con titoli riconosciuti in Italia e all'estero. Il secondo è **saper coniugare le prospettive lavorative con le proprie inclinazioni**, perché ***"la scelta peggiore che si possa prendere è fare qualcosa per cui non si ha alcun interesse"***. Il primo cittadino ne è testimone: *"Mi sono iscritto all'università per studiare Ingegneria senza pensare che sarebbe diventata la mia passione. Poi ho scoperto che mi piaceva e ho avuto l'opportunità di costruire la mia carriera intorno ad un lavoro che mi dava una reale soddisfazione"*. Il punto, ha aggiunto, è conoscersi: *"Ognuno di noi ha talenti e intelligenze differenti: l'importante è saperli riconoscere e indirizzare nella giusta direzione"*. Il terzo consiglio è **studiare, adesso più che mai**. ***"L'intelligenza artificiale e le nuove tecnologie stanno modificando profondamente il lavoro e l'economia, ma non dovete avere paura di questi cambiamenti. Dovete essere capaci di governarli"***. Per far comprendere la portata della svolta, Manfredi ha riavvolto il nastro fino alla prima rivoluzione industriale, quando le macchine presero il posto del telaio manuale e in molti temettero la fine del lavoro umano: *"Accadde invece il contrario: nacquero nuove professioni, legate alla costruzione e alla gestione dei macchinari e allo sviluppo tecnologico, con mansioni anche più qualificate"*. Stavolta, però, la partita è diversa, *"perché l'intelligenza artificiale non interviene soltanto sul lavoro manuale e di base, ma anche su quello intellettuale"*. Serviranno, quindi, competenze ancora più elevate ed una visione più ampia, *"nella quale alle conoscenze tecnico-scientifiche e umanistiche si affianchino capacità organizzative e relazionali"*. Ed è poi bene tenere a mente che c'è una risorsa che nessun algoritmo potrà mai replicare: ***"Non esisterà mai una macchina capace di sostituire completamente la creatività umana"***.

Proprio la creatività, insieme ad arte e sport, è tra le dimensioni che l'Amministrazione vuole valorizzare nei programmi per gli studenti. La rassicurazione: *"cercate di affrontare il futuro con speranza e fiducia"*. E poi l'augurio di vivere pienamente gli anni universitari fino a diventare *"grandi cittadini e persone di valore per la nostra comunità, per la nostra città e per il nostro Paese"*.

Poi il microfono è passato al neo-Rettore della Federico II, prof. **Andrea Mazzucchi**, per il quale l'orientamento è molto più di una semplice raccolta di informazioni ma *"una questione formativa, sociale e, in ultima analisi, civile e politica"*. Perché, prima ancora di scegliere un Corso di studi, ***"ciascuno di voi deve poter immaginare il proprio futuro, scoprire strade non ancora percorse*** *e capire che le condizioni in cui ci si trova non devono necessariamente coincidere con quelle a cui siamo destinati"*. Per questo Mazzucchi ha esortato i ragazzi a sfruttare i tre giorni della manifestazione per incontrare docenti e ricercatori, e a lasciarsi incuriosire anche da ambiti mai presi in considerazione. ***"L'università consente di vivere un'esperienza straordinaria di piacere intellettuale****. Dovete cercare e costruire queste occasioni; a volte basta un insegnante che apre una prospettiva diversa, o una materia approfondita, per scoprire un interesse che non ci si aspettava".* Lo stesso approccio deve guidare anche il rapporto con le innovazioni tecnologiche, che non basta inseguire, come aveva già sottolineato Manfredi. Le parole di Mazzucchi gli fanno da eco: *"Abbiamo bisogno di capacità critica, di diversità di pensiero, di capacità di comprendere i problemi complessi e di metterli in relazione tra loro".* L'università, ha proseguito, non deve essere intesa come una mera immissione nel mondo del lavoro: ***"il nostro Paese ha bisogno*** *non soltanto di professionisti preparati, ma anche* ***di cittadini capaci di vivere e attraversare il presente****, di comprendere quello che accade* ***e di contribuire alla costruzione del futuro***". Necessario, dunque, *"costruire un legame sempre più stretto e continuativo tra scuola e università"*. Mazzucchi ha infine invitato i presenti a non vivere il momento della scelta con l'ansia di dover trovare subito una risposta alla fatidica domanda 'Che cosa farò da grande?'. *"Il risultato più importante sarebbe che usciste da qui non con una risposta definitiva, ma con nuove domande.* ***Non abbiate paura di sbagliare, di ripensare le vostre scelte e di continuare a conoscervi****. Da parte nostra vi assicuriamo l'impegno per fare in modo che queste opportunità siano accessibili a tutti".*

Giovanna Forino

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata





Dall'archeologia alla paura dell'intelligenza artificiale: gli studenti raccontano il futuro che immaginano

C'è chi sogna di lavorare nell'accoglienza, chi guarda all'archeologia o alla medicina e chi, prima ancora di scegliere un percorso universitario, si interroga su quali professioni potranno resistere all'avanzata dell'intelligenza artificiale. A *Univexpò* le voci degli studenti restituiscono un quadro fatto di aspirazioni, dubbi e domande sul mondo del lavoro. Non tutti hanno già individuato la propria strada, ma condividono la necessità di orientarsi e capire quali possibilità li aspettano dopo il diploma.

Per alcune studentesse dell'Istituto di Istruzione Superiore Statale 'Marini-Gioia', che frequentano l'indirizzo turistico dell'ITT 'F. Gioia', la visita alla manifestazione è stata soprattutto un'occasione per avvicinarsi alla realtà universitaria. Una di loro immagina un futuro nell'accoglienza, l'altra vorrebbe continuare a studiare le lingue e lavorare a contatto con le persone. A scuola studiano lingue, economia e diritto e hanno già conseguito certificazioni in inglese e tedesco. *"Vogliamo capire un po' meglio come funzionano le università"*, spiegano, raccontando perché hanno deciso di partecipare. E aggiungono: *"Ci interessa vedere come si svolgono le lezioni, com'è l'ambiente con le persone, tra studenti e professori"*.

Le idee sono più definite per le studentesse del Liceo Scientifico Statale 'E. G. Segrè' di San Cipriano d'Aversa. Una di loro ha già individuato un ambito preciso: *"Io voglio fare archeologia, mentre loro medicina"*, racconta, riferendosi ai suoi due compagni accanto a lei. Loro, infatti, sono interessati a *"Medicina e Chirurgia, per scegliere in futuro la specializzazione"*. Percorsi diversi, ma accomunati dalla consapevolezza che la scelta universitaria rappresenta soltanto il primo passaggio di un cammino più lungo.

A emergere non sono soltanto le aspirazioni, ma anche le preoccupazioni legate alle trasformazioni del lavoro. Uno studente dell'Istituto di Istruzione Superiore 'Masullo-Theti' di Nola racconta di essere interessato a capire come cambieranno le professioni con l'introduzione delle nuove tecnologie. *"Vorrei appassionarmi in un lavoro che guardi al futuro, qualcosa che un giorno non potrà essere sostituito da tutte queste intelligenze artificiali, dalle nuove tecnologie"*, dice. La partecipazione all'incontro nasce proprio dalla volontà di comprendere come affrontare questo scenario: *"Sono interessato agli incontri sul lavoro per vedere come approcciarsi alle nuove professioni"*.

Tra gli studenti dell'Istituto Paritario 'Luigi Sodo' di Cerreto Sannita c'è invece chi è indeciso tra medicina e psicologia. Una scelta ancora in fase di definizione, nella quale si confrontano interessi e possibilità. Nella stessa intervista, una studentessa ammette: *"Non so ancora cosa fare, sono qui per capire meglio"*.



Le domande sul futuro sono molte. Pasquale, uno studente appena maggiorenne, partecipa a un incontro sul mondo del lavoro, perché interessato a sapere *"da dove deve partire un giovane intenzionato a diventare imprenditore"*. Un altro studente presente allo stesso incontro, Carmine, si mostra interessato alla laurea in biologia e a capire quanto potrà essere spendibile in un futuro percorso imprenditoriale. A uno degli incontri con Manageritalia c'è anche Vincenzo, studente di un Istituto tecnico di Napoli, che non ha ancora scelto una professione. Racconta di preferire i lavori *"di testa"* e di essere interessato al mondo della *"televisione, dei social, dei film e dei videogiochi"*, senza ancora aver trasformato queste passioni in una scelta precisa. Un altro Vincenzo, diciottenne che frequenta il liceo scientifico, ha le idee più chiare, vorrebbe studiare Medicina e Chirurgia. *"Voglio diventare ortopedico"*, afferma. A proposito delle ragioni della sua scelta, risponde: *"Per la rendita, diciamo. Per quanto potrò essere pagato"*.

Le testimonianze raccolte a Univexpò non restituiscono un'unica idea di futuro. C'è chi ha già individuato un percorso, chi cerca ancora di capire quale lavoro possa corrispondere ai propri interessi e chi si domanda come le nuove tecnologie cambieranno le opportunità professionali. Nel mezzo, la richiesta di poter scegliere con maggiore consapevolezza e di trovare adulti disposti a confrontarsi, senza pretendere che a diciotto anni ogni risposta sia già pronta.

Daniela Francesca De Luca

RINGRAZIAMO PER LA PREZIOSA COLLABORAZIONE

• I **Rettori**, i **Direttori** di Dipartimento, i **docenti** ed i **responsabili degli Uffici Orientamento** degli Atenei: **Federico II, Vanvitelli, Parthenope, L'Orientale, Suor Orsola Benincasa, Scuola Superiore Meridionale**; il Centro di Ateneo **SinAPSi** e il **CUS Napoli**. Ancora, l'**Assessorato alle Politiche Sociali, Giovanili e al Lavoro** del **Comune di Napoli**, **Manageritalia** sezione Campania, il **CIRA**, **ANM**, **Giampiero Bruno**, coordinatore di **VulcanicaMente**, **Fondazione Imprese e Competenze per il Made in Italy**, l'emittente **Canale 21**.

• **Leonardo Massa**, Vice President Southern Europe of the Cruise Division di MSC Group; Prof. Avv. **Andrea Alberico**; **Franco Manna**, fondatore di ***Rossopomodoro***.

• **I Presidenti delle Scuole** delle Scienze Umane e Sociali prof. **Stefano Consiglio** e Politecnica e delle Scienze di Base prof. **Andrea Prota** che hanno dato un importante supporto anche nell'organizzazione della manifestazione. Si singraziano anche i **Dipartimenti** di **Economia** e **Scienze** dell'Università Federico II, il dott. **Vincenzo Santoliquido**, Capo dell'Ufficio Servizi Generali di Monte Sant'Angelo, tutto il **personale dei Centri Comuni** per la disponibilità degli spazi e la collaborazione.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata





Test di ammissione, il peso della matematica in alcuni percorsi, il futuro professionale: le domande più frequenti agli stand

Come ci si prepara ad un test d'ingresso? Quanto peso ha la matematica in un percorso economico? Si può conservare una vita sociale con la media del 27? Sono alcune delle domande che gli studenti hanno rivolto ai rappresentanti degli stand presenti al piano terra e al primo piano della sede di Monte Sant'Angelo. Tanta affluenza e tante incertezze. Comprensibile per chi si trova a dover scegliere cosa fare nei prossimi anni e immaginare un possibile futuro lavorativo, fuori dalle mura scolastiche.

*"Per i ragazzi che arrivano dal liceo, l'**università può sembrare un ostacolo insormontabile, un percorso in cui bisogna sacrificare tutto**"*. Lo dice **Emanuela Schiano di Cola**, studentessa Magistrale impegnata nella rappresentanza studentesca e referente per il **Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche** (Federico II). Per questo, tra i compiti di chi accoglie le nuove matricole c'è anche quello di ridimensionare i timori e restituire un'immagine più realistica dell'esperienza universitaria. *"Non è così. **È un periodo bellissimo, in cui si cresce, ci si forma, si fanno nuove esperienze** e, soprattutto, ci si dedica a un percorso che si è scelto volontariamente di intraprendere"*. Anche gli esami che sulla carta sembrano più difficili possono essere affrontati: *"Tra le domande più frequenti di oggi ci sono state quelle su **Matematica e Statistica**. Sembra esserci una vera e propria avversione per quest'ultima"*, scherza Schiano di Cola. Una difficoltà che, secondo la rappresentante, può dipendere anche dal modo in cui i ragazzi hanno vissuto lo studio alle superiori, spesso accompagnato da *"troppa ansia e pressione"*. All'università, invece, *"si cerca di mettere tutti nelle condizioni di andare avanti: **ci sono diversi strumenti di supporto e, se un esame non va bene, si può sempre riprovare**"*. Senza dimenticare che il rapporto con le materie può cambiare: *"Può capitare che una disciplina che al liceo sembrava incomprensibile, una volta approfondita, finisca per appassionare. È una delle soddisfazioni più belle"*.

Tra le opportunità presentate agli studenti c'è anche l'offerta dalla **Scuola Superiore Meridionale**, dedicata all'alta formazione. Qui, tra le curiosità dei visitatori, è emersa una questione in particolare: **come mantenere una media alta senza rinunciare alla vita personale?** Ha raccolto la domanda **Carlo Coppola**, studente del secondo anno in Scienze chimiche e biomediche con doppio percorso. *"Non bisogna pensare che studio e vita privata debbano andare necessariamente in contrasto. **All'università si costruiscono amicizie e relazioni che possono diventare parte integrante del percorso, anche attraverso lo studio condiviso**. Questo vale ancora di più in una realtà come la Scuola Superiore Meridionale, che mette a disposizione vitto e alloggio: **si crea una bella comunità***". A fare la differenza, aggiunge, è anche la motivazione: *"Quando si ha un obiettivo chiaro e si studia una materia che interessa davvero, diventa più facile impegnarsi e raggiungere risultati importanti"*.

Al **Suor Orsola Benincasa**, accanto all'interesse per ambiti più specifici, come il Restauro, **a catalizzare le domande è soprattutto Psicologia**. *"**Il test d'ingresso è una delle principali preoccupazioni dei ragazzi** - spiega **Gabriele De Martino**, dell'Ufficio Orientamento - **Cerchiamo di tranquillizzarli**, facendo capire che una buona preparazione liceale costituisce una base importante per affrontarlo"*. Non mancano, inoltre, i dubbi sulle differenze tra i percorsi Triennali. *"Vogliono sapere concretamente che cosa studieranno e quale indirizzo possa essere più adatto alle loro inclinazioni. Spesso, per esempio, **chiedono di chiarire la differenza tra Scienze della Formazione e Scienze dell'Educazione**. È importante che arrivino a una scelta consapevole, conoscendo le caratteristiche di ciascun percorso"*.

Cinese, giapponese e coreano. Allo stand de **L'Orientale** si registra un'attrazione crescente per questi idiomi e, soprattutto, per la possibilità di affiancarli all'inglese all'interno dello stesso percorso di studi. *"**Molti ragazzi sono interessati a combinare l'inglese ad una lingua dell'Asia Orientale**, ormai è una formula che va avanti da anni"*, racconta **Annamaria Esposito**, studentessa della Magistrale in Saperi umanistici e tecnologie digitali. Anche se le lingue romanze continuano a difendersi bene: *"Francese e spagnolo sono comunque molto richiesti. **C'è anche una forte attenzione alle opportunità professionali all'estero**: tanti ragazzi vogliono capire quali possibilità possa offrire una formazione linguistica fuori dai confini italiani"*.

Medicina e Ingegneria sono invece tra i Corsi che hanno attirato maggiormente l'attenzione allo stand della **Federico II**. *"I ragazzi hanno partecipato anche agli incontri organizzati con i docenti dei diversi corsi, ma **Medicina continua a essere tra le scelte più gettonate***", riferisce **Ilaria Cecere**, dottoranda in Scienze del Farmaco. Anche in questo caso, una parte consistente delle domande riguarda l'accesso: accanto alla richiesta di indicazioni per prepararsi sul semestre filtro, c'è chi cerca soprattutto una conferma sulle proprie possibilità. *"Studiare rappresenta ovviamente la base, ma non bisogna nascondere ai ragazzi che **la selezione è impegnativa e la competizione elevata**, soprattutto con questa nuova formula di immissione. **Servono costanza e un lavoro approfondito, soprattutto nelle discipline scientifiche di base**, a partire dalla Fisica"*. Non mancano le richieste di informazioni sui Corsi di area umanistica. La referente federiciana del **Dipartimento di Studi Umanistici**, **Benedetta Conte**, si dice soddisfatta: *"Abbiamo incontrato tantissimi ragazzi"*. Anche qui Psicologia figura tra gli indirizzi più richiesti, con molte domande sulle modalità di accesso, ma l'attenzione si estende anche a **Lettere, Filosofia e Storia**. Per questi percorsi, tuttavia, alla curiosità si accompagna spesso una preoccupazione: quella legata alle prospettive occupazionali: *"Il nostro consiglio è di **scegliere ciò che appassiona**, senza lasciarsi condizionare soltanto dai timori sul futuro. Le competenze si costruiscono durante il percorso universitario e, con impegno e preparazione, si possono trovare opportunità anche in ambiti che inizialmente sembrano meno immediati"*.

Giovanna Forino

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Medicina superstar





'Mamma, papà, voglio fare il medico'. È la frase pronunciata ogni anno da centinaia di migliaia di giovani quando arriva il momento di fare i conti con la scelta universitaria. Dietro il sogno c'è però un percorso che chiede tanto in cambio: passione, impegno ed una preparazione scientifica destinata ad aggiornarsi per tutta la durata della vita professionale. Ad UnivExpò, in un'Aula rossa gremita, tre docenti aiutano i ragazzi ad avere un primo approccio al mondo della cura.

Prima proposta presentata: Medicina e Chirurgia dell'**Università Federico II** (**850 posti disponibili** per l'anno accademico in corso) raccontata dal prof. **Nicola Zambrano**, Ordinario di Biologia Molecolare. Una realtà grande che si estende nell'area collinare della città, articolata in sette Dipartimenti didattico-scientifici e tre Collegi di studio: Medicina, Biotecnologie per la Salute e Farmacia. Le strade possibili per diventare medici: il **Corso in italiano**, quello **in inglese** e quello **ad indirizzo tecnologico**, che proprio quest'anno vedrà i primi laureati. Zambrano chiarisce che quest'ultimo non chiude nessuna porta, ma aggiunge le competenze richieste dalle nuove frontiere della medicina. *"È stato pensato per prevedere le sfide del futuro, a partire dall'intelligenza artificiale"*. Il percorso dura sei anni. Nel primo triennio si affrontano le discipline di base, *"dalla biologia alla fisiologia fino alla patologia"*, poi l'attenzione si sposta *"sugli aspetti clinici, patologici e chirurgici"*. La teoria cammina insieme alla pratica: ***"Non solo si apprende, ma si impara a fare"***, sottolinea il docente, ricordando il carattere professionalizzante del Corso e il tirocinio pratico-valutativo. Per allenarsi prima di trovarsi davanti ad un paziente c'è un laboratorio di simulazione avanzata, mentre anche Odontoiatria dispone di postazioni dedicate, dove acquisire manualità prima di entrare nelle strutture ospedaliere. Da non sottovalutare una laurea in Biotecnologie per la Salute, sempre più intrecciate con la medicina. *"Il biotecnologo produce, sviluppa e progetta sistemi per fornire beni e servizi utili al soddisfacimento dei bisogni della società"*. Si va dalla produzione di farmaci alle terapie basate sull'ingegneria genetica, fino alle tecniche diagnostiche, con la medicina di precisione al centro: *"Oggi, attraverso tutte le tecnologie di cui disponiamo, possiamo stratificare i pazienti e capire quale trattamento farmacologico possa essere più efficace per uno specifico individuo"*. Medici, biologi e biotecnologi lavorano dunque *"fianco a fianco, come dimostrano i progressi nella ricerca oncologica, nell'immunoterapia e nello sviluppo dei vaccini"*.

La presentazione si sposta poi all'**Università Vanvitelli**. La sua Scuola di Medicina e Chirurgia è presente a Napoli, nei complessi universitari di Sant'Andrea delle Dame e Santa Patrizia, nel centro storico, ma ha poli didattici anche a Caserta e a Castel Volturno, presso Pineta Grande Hospital. Per l'anno accademico 2026/2027 i posti per il **percorso in italiano sono 840: 360 a Napoli, 350 a Caserta e 130 a Castel Volturno**. A questi si aggiungono **120 posti per il Corso in lingua inglese**, sempre a Napoli. Il prof. **Marco De Sio**, Ordinario di Urologia, con le future matricole va dritto al punto: ***"Cambierete il vostro stile di vita***, *perché dal sistema strutturato scolastico a cui siete abituati, con gli stessi docenti e le stesse amicizie, entrerete in un mondo nuovo, con docenti diversi che si alterneranno durante i singoli semestri"*. Dodici semestri, altrettanti gruppi di insegnanti e **la necessità di imparare a muoversi** ***"in un ambiente meno prevedibile"***. Per affrontarlo serve autonomia, ma soprattutto rigore ed un metodo di studio solido. Non esistono scorciatoie: *"La medicina non si può affrontare senza studiare e non si può pensare di andare avanti nello studio affidandosi all'intelligenza artificiale"*, puntualizza De Sio. E aggiunge: *"fidatevi delle vostre capacità e soprattutto della scienza"*. Le opportunità sono, anche qui, variegate. La Vanvitelli mette a disposizione degli studenti *"biblioteche, laboratori, corsi in lingua inglese, borse di studio e servizi di sostegno psicologico, oltre alle occasioni di mobilità internazionale"*. Un'esperienza che, nelle parole di De Sio, ha un valore particolare: *"Non si tratta soltanto di partecipare ai programmi di mobilità, ma di conoscere ambienti differenti e ampliare i propri orizzonti. Approfittatene"*.

Prende la parola poi la prof.ssa **Camilla Di Donato**, docente di Fisica, dell'**Università Parthenope**. *"Il nostro Corso in Medicina e Chirurgia è al suo secondo anno di attivazione. Ma ha già riscontrato un interesse tale che, dagli* ***88 posti messi a disposizione l'anno scorso, siamo passati ai 150 di quest'anno***". Nel suo discorso trova spazio, oltre la presentazione della sede in Via Acton, anche il funzionamento del **semestre filtro**, il primo periodo di studi che, con la nuova modalità di accesso a Medicina, precede l'ammissione al secondo semestre. Il consiglio della docente, che insegna proprio in questo contesto, è di ***"non sottovalutare le scienze di base perché saranno fondamentali nel vostro percorso***. *Quello che si impara nei primi anni è il fondamento di un aggiornamento che non finisce mai"*.

Voce, infine, alla platea, che anima il confronto con curiosità e domande su temi diversi. Si parte da una questione che guarda ad un futuro non troppo lontano: in un momento in cui l'intelligenza artificiale è sempre più presente, quale spazio resta alle capacità umane? E quali competenze sarà importante continuare a coltivare? I docenti richiamano il valore del pensiero critico e della preparazione, sottolineando quanto restino centrali *"le abilità di elaborare idee, valutare le informazioni e verificarne l'attendibilità"*. Molto interesse per il percorso in lingua inglese, per il quale viene evidenziato come l'accesso tramite test IMAT possa risultare meno competitivo, *"considerato il numero inferiore di candidati"*, ma che richiede comunque *"una conoscenza elevata dell'inglese, anche e soprattutto scientifico"*. Si passa poi alle differenze tra Medicina e Ingegneria biomedica, fino all'esplorazione di tragitti meno convenzionali, come quello della medicina tradizionale cinese. A rispondere è Zambrano: *"Prima serve la laurea in Medicina, poi possono essere valutati Master o altri percorsi che, purtroppo, non sono disponibili in Campania, ma per i quali comunque c'è scelta nella nostra Nazione"*.

I saluti finali coincidono con un ulteriore richiamo alla responsabilità e al ruolo attivo degli studenti nella vita accademica: *"Voi siete il centro dell'università, non dimenticatelo mai"*, ricorda uno dei docenti.

Giovanna Forino

Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata



Ingegneria, un ambito che si declina in numerosi percorsi

C'è chi sogna di lavorare nel mondo della Formula 1, chi è interessato alla gestione delle imprese, chi punta a diventare un esperto di cybersecurity e chi, invece, vorrebbe contribuire a costruire il futuro dell'aerospazio. I giovanissimi aspiranti ingegneri si sono riuniti nell'Aula Rossa per conoscere più da vicino un ambito che si declina in numerosi percorsi. Apre il confronto il prof. **Roberto Cerchione**, docente di Gestione Aziendale, che presenta l'offerta formativa del Dipartimento di Ingegneria (ha sede al Centro Direzionale, in un contesto caratterizzato *"dalla presenza di grandi imprese, multinazionali, piccole e medie aziende e start-up innovative"*) dell'**Università Parthenope**, che comprende: Ingegneria civile e ambientale per la mitigazione dei rischi, Ingegneria informatica, biomedica e delle telecomunicazioni, Ingegneria gestionale e Ingegneria e scienze informatiche per la cybersecurity. Quest'ultimo è un fiore all'occhiello per l'Ateneo: *"Si tratta di un percorso interdisciplinare, erogato nella nostra sede di Nola, che mette insieme ingegneria informatica e scienze informatiche, consentendo agli studenti di scegliere, al termine degli studi, verso quale delle due aree orientarsi"*. La particolarità: *"Un terzo delle lezioni di questo Corso viene erogato da remoto, una possibilità particolarmente utile anche per studenti lavoratori"*. E per i freschi diplomati niente salti nel vuoto: ***"In tutte le nostre Triennali offriamo un orientamento annuale"***, spiega Cerchione. **Il primo anno è costruito su insegnamenti che durano l'intero anno accademico**, con prove intermedie *"che possiamo paragonare ai compiti in classe e alle interrogazioni"*: un modo per prendere confidenza con il metodo di studio universitario, prima di passare, dal secondo anno, alla consueta organizzazione semestrale.

Una proposta molto ampia è quella della **Federico II**, che conta 21 Corsi di Laurea in ambito ingegneristico. La illustra il prof. **Giovanni Filippone**, Ordinario di Scienze e Tecnologia dei Materiali, che rivendica una tradizione secolare: ***"Facciamo ingegneria da 800 anni****. Anzi, per essere precisi sono 802!"*. I percorsi si dividono tra area civile, industriale e dell'informazione e si distribuiscono in due Poli. Quello occidentale (Piazzale Tecchio, via Claudio e via Nuova Agnano) e quello orientale a San Giovanni a Teduccio. Il primo anno ha una particolarità: **gli studenti sono divisi in gruppi alfabetici e non vengono assegnati subito a un Corso di Laurea**. *"Avete un anno per capire quali siano le aree di vostro interesse e scegliere, a partire dal secondo, di incanalarvi nell'ingegneria X piuttosto che Y, perché sentite che fa più al caso vostro"*, spiega Filippone. Ma il consiglio su cui insiste di più riguarda il criterio della scelta: *"Come ingegneri non vi troverete a dover capire se riuscirete a trovare lavoro,* ***il problema è più che altro se riuscirete a trovare il lavoro che vi piace****"*. Per questo l'invito è a non farsi guidare solo dagli sbocchi occupazionali: *"Non scegliete un Corso di Laurea in Ingegneria piuttosto che un altro perché potrebbe farvi trovare lavoro più facilmente. Pensate a quello che vi piace, perché lavorare su cose che vi appassionano è il segreto per essere sereni e contenti"*. Il docente ricorda che l'incontro rappresenta soltanto il primo momento *"di un percorso di orientamento più ampio, con ulteriori appuntamenti dedicati all'approfondimento delle singole aree"*.



Chiude il quadro il prof. **Mario Caterino**, docente di Logistica Industriale, che ha presentato i Corsi del Dipartimento della **Vanvitelli** che ha sede ad Aversa. I tre percorsi canonici si sviluppano all'interno di **un Dipartimento** ***"giovane, nato nel 1990, ma anche molto vivace"***. Due le sedi, a cinque minuti a piedi l'una dall'altra: *"Quella di via Roma ospita prevalentemente i corsi Magistrali, mentre l'altra, a circa 400 metri, accoglie soprattutto le lezioni delle Lauree Triennali"*. Entrambe dispongono di *"biblioteche, provviste anche di ebook, banche dati e strumenti digitali per tutta la comunità universitaria, laboratori e spazi dedicati allo studio"*. Chi teme per gli spostamenti può stare tranquillo. Caterino: ***"Le sedi sono facilmente raggiungibili dalla stazione ferroviaria*** *di Aversa, collegata a Napoli in circa venti minuti. Sono inoltre disponibili navette dedicate, che consentono agli studenti di raggiungere il Dipartimento da alcuni punti di raccolta"*.

Nello spazio dedicato alle domande gli studenti puntano dritto al futuro professionale. Un ragazzo appassionato di motori chiede **quale strada scegliere per avvicinarsi al mondo dell'auto e alla Formula SAE**. Caterino indica Ingegneria meccanica e ricorda che alla Vanvitelli *"è presente anche un team impegnato a progettare un prototipo da portare in pista"*. ***"Più complesso è l'oggetto a cui sono orientati gli ingegneri, più c'è bisogno di una formazione trasversale"***, osserva Filippone, ricordando che dietro un'automobile lavorano professionalità diverse: ingegneri meccanici e aerospaziali, esperti di materiali, elettronici. E aggiunge: *"Non pensate di avere il Corso che vi dà accesso a quell'ambito, pensate a formarvi per acquisire competenze che saranno sicuramente spendibili anche negli altri settori"*.

Risate in aula per un quesito: ***"È vera la storia che frequentare un Corso di Ingegneria faccia cadere i capelli?"***. I tre docenti, dopo essersi osservati, rispondono in coro: *"Siamo la dimostrazione che non è così"*. Ingegneria, insomma, può essere l'inizio di un viaggio stimolante senza la necessità di perdere nemmeno un capello!

Giovanna Forino





Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata

Dalla ricerca all'impresa, quando le idee diventano lavoro: le storie di *VulcanicaMente* e *Rossopomodoro*







Particolarmente coinvolgente e ricco di spunti di riflessione è stato l'intervento motivazionale del dott. **Leonardo Massa**, Vice President Southern Europe della Divisione Crociere del **Gruppo MSC**, che ha dialogato con i circa 1.000 studenti presenti nell'Aula Ciliberto, rispondendo alle loro domande e condividendo preziosi consigli e suggerimenti per il loro futuro personale e professionale.

Come si trasforma un'idea in un'impresa? E quali competenze servono per portarla dal progetto al mercato? Sono alcune delle domande al centro dell'incontro ***'Lavoro e futuro'***, che si è svolto il 12 novembre nell'Aula A1 di Monte Sant'Angelo. A moderare il confronto **Gennaro Varriale**, direttore di Ateneapoli, che ha dato spazio alle esperienze di ricercatori, professionisti e imprenditori.

Il primo intervento è stato quello di **Giampiero Bruno**, coordinatore di **VulcanicaMente**, il programma promosso dal Comune di Napoli per accompagnare la nascita e lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali. ***"Trasformare il sogno in un'impresa, attraverso una serie di servizi"***: così Bruno ha sintetizzato l'obiettivo del percorso, che mette a disposizione dei partecipanti strumenti di formazione, tutoraggio e accompagnamento. Quella presentata è la sesta edizione, mentre la settima è attesa per il prossimo anno. **Per i progetti selezionati è prevista anche la possibilità di accedere a contributi fino a 40mila euro**. Tra le esperienze nate dal programma c'è ***Nisida Maps***, piattaforma di monitoraggio e analisi ambientale sviluppata da Nisida Technologies. A raccontarla è stata **Rossella Liberti**, **laureata in Biologia molecolare** alla Federico II, che ha spiegato **il percorso** necessario **per trasformare una competenza scientifica in un modello di business**. Il progetto utilizza dati e strumenti tecnologici per raccogliere informazioni sul territorio e monitorare la qualità ambientale. Un'altra esperienza è quella di ***RethaiN***, progetto che si è classificato al primo posto nella sesta edizione di VulcanicaMente. **Carlo Moscariello**, **dottore di ricerca in Ingegneria** alla Federico II e componente del gruppo, ha illustrato la tecnologia sviluppata per valorizzare il digestato prodotto dagli impianti a biogas, trasformandolo in fertilizzanti microbici e biostimolanti destinati all'agricoltura. Il percorso di accompagnamento ha permesso al gruppo di lavorare sulla validazione dell'idea e sulla sua sostenibilità sul mercato. *"L'importante è avere un'idea"*, ha sottolineato Moscariello, invitando gli studenti a credere nelle proprie intuizioni e a svilupparle. Dalla ricerca universitaria all'applicazione industriale è passato anche il percorso di ***JPoint***, iniziativa imprenditoriale nata attorno a metodi di apprendimento automatico applicati all'aerodinamica. A parlarne è stato **Ettore Saetta**, **ricercatore del Dipartimento di Ingegneria industriale** della Federico II, che ha raccontato il passaggio dall'attività scientifica alla costruzione di un progetto d'impresa. *"Quello che stiamo facendo oggi, senza un finanziamento esterno, lo avremmo fatto tra un anno"*. *JPoint* si è classificata al terzo posto nell'ultima edizione del programma.

Al tavolo anche **Michele Raccuglia**, direttore generale della **Fondazione Imprese e Competenze per il Made in Italy**, realtà nata per favorire il raccordo tra le imprese del Made in Italy e il sistema della formazione, promuovendo la cultura d'impresa e l'acquisizione di competenze utili all'ingresso nel mondo del lavoro.

A portare una prospettiva maturata nel mondo dell'imprenditoria è stato poi **Franco Manna**, fondatore di ***Rossopomodoro,*** **laureato in Biologia** alla Federico II. Nel suo intervento ha ripercorso la costruzione dell'identità del marchio, soffermandosi sugli elementi che contribuiscono a rendere riconoscibile un'impresa. Ha utilizzato la pizza come metafora: gli ingredienti rappresentano l'identità, mentre il cornicione richiama la comunicazione. **Accanto alla passione e all'attenzione per i dettagli**, ha indicato il ***"dubbio innovativo"***: la capacità di non fermarsi a ciò che si è sempre fatto e di mettere continuamente in discussione le proprie abitudini. Nel suo racconto, nel 1998 ha preso forma l'esperienza di Rossopomodoro, a partire da un'idea di impresa fondata su identità, passione e comunicazione. Un altro elemento centrale è il lavoro di squadra. ***"Senza team non si va da nessuna parte"***, ha affermato Manna, richiamando anche la propria esperienza nel rugby. Per costruire un gruppo, ha ripreso la metafora di Penelope, individuando quattro aspetti: essere un esempio per gli altri, condividere una narrazione comune, saper ascoltare e non accontentarsi dei risultati raggiunti. Nel confronto con gli studenti, Manna ha suggerito di non affrontare il percorso da soli. Condividere i successi significa ridimensionarli, ma avere accanto un socio può diventare un sostegno nei momenti difficili. Prima di realizzare un'idea, però, è necessario studiarne punti di forza e debolezza, mercato e prezzo. *"Senza analisi ogni idea non serve a niente"*. A chi gli ha chiesto se la laurea in Biologia sia stata importante per il suo percorso, Manna ha risposto: ***"Attraverso la biologia avevo capito che mi piaceva fare lo scienziato"***. La formazione scientifica gli ha lasciato un metodo basato sulla verifica e sulla sperimentazione, che ha dichiarato di aver trasferito anche nel proprio lavoro.

Dalle esperienze presentate è emerso un filo comune: tra ricerca, formazione e impresa non esiste un passaggio automatico. **Un'idea ha bisogno di competenze, analisi, risorse e collaborazione per diventare un progetto concreto**. È anche questo il messaggio che l'incontro ha affidato agli studenti chiamati a orientarsi tra gli studi e le professioni del futuro.

Daniela Francesca De Luca

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

'Sarò Manager': guardare al futuro tra passione, visione e resilienza

Immaginare il proprio posto nel mondo richiede, oggi più che mai, per i tanti giovani alle prese con la delicata scelta del proprio percorso di studi, una profonda riflessione che va al di là della semplice valutazione delle diverse opzioni accademiche e che li possa portare ad interrogarsi sulle proprie vocazioni lasciandosi guidare dalla passione e dal desiderio di mettersi in gioco di fronte alle sfide di un mercato del lavoro in profonda trasformazione. Ed è con questo spirito che, anche quest'anno, ***'Sarò Manager'***, il format promosso da Manageritalia Campania giunto alla sua 4° edizione, si è posto come risposta ai dubbi e alla sete di conoscenza dei tantissimi studenti che hanno affollato la tre giorni di UnivExpò 2026.

In occasione delle diverse sessioni, i manager coinvolti hanno dismesso i panni delle figure apicali irraggiungibili per indossare quelli di mentori. Con un approccio diretto e privo di filtri, hanno raccontato il proprio percorso, fatto non solo di traguardi, ma anche di scelte difficili, errori, ripartenze e conquiste, con l'obiettivo di aiutare i ragazzi ad esplorare le proprie attitudini e vocazioni, focalizzare i rispettivi obiettivi professionali e contribuire così a costruire un ponte solido tra il mondo della scuola e quello del lavoro.

Un dialogo sulle incertezze che accompagnano la scelta del futuro con *Manageritalia*

"Condividere le ansie è il primo passo per andare a risolverle"



"Perché siete qui stamattina?". È da questa domanda che **Ciro Turiello**, presidente di ***Manageritalia Campania*** (Coordinatore Task Force Comune di Napoli), ha scelto di cominciare il confronto con gli studenti durante l'incontro organizzato il 13 novembre nell'aula A1 di Monte Sant'Angelo. Non una lezione sulle professioni o una presentazione dei percorsi universitari, ma un dialogo sulle incertezze che accompagnano la scelta del futuro, a partire da quelle che spesso restano senza risposta. Turiello ha esortato gli studenti a confrontarsi: ***"Condividere le ansie è il primo passo per andare a risolverle"***. Molte delle incertezze che oggi accompagnano i ragazzi non sono diverse da quelle delle generazioni precedenti. Il presidente ha ricordato i suoi anni universitari, nel periodo successivo al terremoto, quando le lezioni si svolgevano anche nei cinema. Molto è cambiato da allora, ma alcune preoccupazioni sono rimaste: l'esame di maturità, gli esami universitari, il timore di non compiere la scelta giusta. *"Per fortuna c'è la paura di sbagliare, di non scegliere bene"*, ha detto. Una paura che non va necessariamente eliminata, ma riconosciuta e affrontata.

La sua esperienza personale è partita da **una scelta universitaria che non coincideva con il sogno iniziale di diventare avvocato**. Si è laureato in **Scienze Politiche alla Federico II**, un percorso di studi con un piano formativo ampio (tra diritto, economia e comunicazione), ma che poteva lasciare i laureati con l'etichetta di generalisti. Turiello ha raccontato anche la difficoltà di credere nelle proprie capacità e di confrontarsi con un contesto sociale nel quale, spesso, il percorso professionale sembrava già scritto dalla famiglia di provenienza. *"La testimonianza che porto è quella di partire dai propri errori.* ***Le migliori fondamenta sono quelle costruite anche nella valutazione delle cose che non sono andate bene"***. Da qui un consiglio volutamente netto, rivolto a **chi sta pensando di iscriversi all'università**: ***"Non iscrivetevi, se lo fate per fare un piacere ai genitori o ad altri****. Se avete intenzione di seguire davvero questo percorso, allora fatelo bene"*. Un invito a **non considerare la laurea come una tappa obbligata**, ma a sceglierla soltanto se corrisponde a un interesse reale. Perché, ha spiegato, anche decidere di non proseguire gli studi può essere una scelta legittima, a patto di non lasciare che il tempo trascorra senza costruire alternative.

Turiello ha affrontato anche il **tema della partenza**, spesso vissuta come una necessità da chi cerca opportunità di formazione e lavoro fuori dalla propria città. Se andare via può consentire di rafforzare le competenze e conoscere contesti diversi, **non dovrebbe diventare una scelta senza ritorno**. Il problema, secondo il presidente di Manageritalia Campania *"è* ***garantire a chi parte la possibilità di rientrare e mettere a disposizione del territorio ciò che ha imparato altrove****. Non si tratta soltanto di cercare una retribuzione migliore, ma di trovare occasioni di crescita professionale"*. Nel rapporto con gli altri, intanto, occorre imparare a non dipendere esclusivamente dal loro giudizio: ***"prima della stima altrui viene l'autostima"***, ha ricordato.

Sul rapporto tra mobilità e opportunità professionali si è soffermato anche **Nicola Cesaro**, ex Dirigente MSC Crociere, che ha raccontato di aver viaggiato e lavorato con tante persone che sono riuscite a crescere professionalmente anche in ambiti considerati tradizionalmente solo maschili, contribuendo a superare pregiudizi e aspettative consolidate. ***"Non piegarsi mai alle richieste degli altri"*** è stato uno dei suoi suggerimenti. Qualunque sia il settore scelto, ha spiegato, esiste sempre la possibilità di crescere e di acquisire nuove competenze. La formazione non si esaurisce con il titolo di studio, ma continua attraverso le esperienze e la disponibilità a mettersi alla prova. E anche per Cesaro il legame con le proprie origini resta un elemento importante: ***"Cercate di non lasciare definitivamente il territorio"***.

...continua a pagina seguente

MANAGERITALIA CAMPANIA

I RELATORI

Ciro Turiello
- Presidente Manageritalia Campania
- Coordinatore Task Force Comune di Napoli

Rossella Bonaiti
- Vicepresidente Manageritalia Campania
- Business owner Ars Media ADV s.r.l.

Francesca Maciocia
- Vicepresidente Manageritalia Campania
- Direttrice Generale Napoli Servizi S.p.A.

Federica Cordova
- Consigliere Manageritalia Campania
- ex Director presso PwC Italia

Andrea Guadalupi
- Consigliere Manageritalia Campania
- Managing Director – Praxi

Luca Genovese
- Coordinatore GdL "Sud Strategico" Manageritalia
- Consigliere Manageritalia Executive Professional – Responsabile Campania
- Managing Director – Cross Hub

Giovanni Vannella
- Rappresentante Quadri Manageritalia Campania
- Manager - Italia Invest s.r.l.

Davide Basile
- Associato Manageritalia Campania
- Managing Director – Kidea

Veronica Cuomo
- Associato Manageritalia Campania
- Talent Planning & Operations - Accenture S.p.A.

Nicola Cesaro
- Associato Manageritalia Campania
- ex Dirigente MSC Crociere

Raffaele Fierro
- Associato Manageritalia Executive Professional Campania
- General Manager Sagres S.p.A.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

"A 18 anni non dovete sapere già che lavoro farete"





Non esiste un percorso professionale già scritto, né una scelta universitaria che debba necessariamente definire il mestiere di una vita. È il messaggio emerso dall'incontro ***'Sarò manager'***, promosso da Manageritalia lo scorso 13 novembre nell'Aula A1 di Monte Sant'Angelo. Quattro professionisti hanno incontrato i diplomandi per raccontare le proprie esperienze, tra scelte iniziali, cambi di direzione e competenze maturate nel tempo. Un confronto che ha provato a rispondere a una domanda centrale per chi si prepara a lasciare la scuola: **come trasformare i propri interessi in una prospettiva lavorativa?**

"Non vi viene chiesto di sapere oggi quello che farete domani", ha esordito **Veronica Cuomo**, associata di Manageritalia Campania. Il suo percorso è la dimostrazione di quanto una carriera possa allontanarsi dall'idea iniziale. Dopo il liceo linguistico, si iscrive a **Sociologia** alla Federico II, attratta dalle persone, dalla comunicazione e dal comportamento umano. Sono gli esami integrativi di marketing, seguiti proprio a Monte Sant'Angelo, a far nascere una nuova curiosità. **Nei primi anni Duemila trovare lavoro con una laurea umanistica non era semplice**: **occorreva specializzarsi, ma questo comportava anche un investimento economico importante**. La scelta di trasferirsi a Milano, dove si concentravano numerose agenzie di comunicazione e grandi aziende, le ha permesso di avvicinarsi a quel mondo. In seguito l'ambizione di misurarsi con nuove sfide l'ha portata nella **consulenza di direzione** e, attraverso diverse esperienze, **alla gestione delle persone**. *"Il percorso non è stato una linea retta"*, ha raccontato, invitando gli studenti a non vivere la scelta universitaria come una decisione irreversibile. *"A 18 anni non dovete sapere il mestiere che farete domani, ma sapere quello che vi incuriosisce davvero"*. Anche la scelta dell'ateneo, secondo Cuomo, dovrebbe partire dalla consapevolezza delle proprie inclinazioni: ***"Cercare l'università migliore per voi, non per forza quella più blasonata"***. Perché, in definitiva, ***"è importante cosa sapete fare con quello che avete studiato, non dove"***.

Un invito a seguire le proprie inclinazioni senza perdere di vista le opportunità concrete è arrivato anche da **Francesca Maciocia**, direttrice generale di Napoli Servizi. Napoletana, cresciuta in una famiglia numerosa di sei figli, è stata l'unica a rimanere sempre in città. **La scelta di studiare Ingegneria, circa 25 anni fa, non era scontata per una donna**, in un contesto in cui le aspettative legate al genere influenzavano ancora gli orientamenti formativi. Il suo percorso l'ha portata dal lavoro tecnico alla gestione di una società, fino all'attuale incarico dirigenziale. ***"È stata una scelta dettata da quello che sentivo in pancia****, dalla sfida che volevo darmi e dall'idea di trovare un percorso formativo che potesse darmi facilmente un lavoro"*, ha spiegato. Un'esperienza da cui ha ricavato un consiglio per i ragazzi: *"Laddove c'è passione e sacrificio, prima o poi questo ripaga"*.

Ma seguire una passione non significa rinunciare a costruire competenze che la rendano spendibile nel mondo del lavoro. È il punto su cui si è soffermata **Maria Federica Cordova**, docente a contratto all'Università di Salerno, ex Director presso PwC Italia. Parlando con alcuni studenti, ha raccolto **l'interesse di diverse ragazze per il settore della moda**. Una scelta da coltivare, ma alla quale affiancare conoscenze utili a comprenderne anche la dimensione imprenditoriale. *"Metteteci qualcosa vicino* - ha suggerito - *Fate in modo di trovare un complemento alla vostra scelta:* ***aggiungere competenze di economia o di comunicazione non sarebbe male"***. Lo stesso ragionamento può valere per chi proviene da un istituto tecnico. Anche una formazione già orientata verso una professione, come quella del geometra, può essere arricchita da competenze economiche e tecnologiche, comprese quelle legate all'intelligenza artificiale. L'obiettivo è **ampliare le possibilità e non dipendere da una sola strada**. *"Fate in modo di essere più indipendenti possibile nelle vostre scelte"*, ha raccomandato Cordova, richiamando il valore della curiosità e del confronto con gli altri.

A raccontare quanto la formazione possa essere costruita e affinata nel tempo è stato anche **Raffaele Fierro**, General Manager di Sagres. Dopo il liceo classico, **aveva scelto Scienze Politiche** pensando fosse un percorso relativamente semplice. In seguito una breve esperienza nel settore assicurativo e la scoperta dell'interesse per il ruolo manageriale lo hanno portato a cambiare prospettiva. Da qui **la decisione di frequentare un Master** in Business Administration, una formazione orientata alla gestione delle imprese. Fierro ha richiamato il concetto kierkegaardiano dell'*aut aut*, paragonando **le scelte professionali alla rotta di un capitano: per individuare quella giusta bisogna sapere verso quale porto si vuole arrivare**. *"Quando facevo i colloqui, sapevo che volevo diventare manager"*, ha raccontato. Oggi il suo lavoro consiste nel coordinare persone, obiettivi e progetti, individuando ciò che serve per portare a termine un'attività e accompagnando i collaboratori verso il risultato. ***"Tutte le cose passano di moda, scegliete quello che più vi interessa"***, ha raccomandato ai ragazzi.

Maciocia ha poi invitato i presenti a riflettere anche sulle regole che disciplinano il lavoro, chiedendo quanti conoscessero il contratto collettivo nazionale. Di fronte al silenzio dell'aula, ha spiegato il ruolo delle parti datoriali e sindacali nella sua sottoscrizione: *"Quando farete una scelta di lavoro non potrete prescindere dal contratto che viene applicato"*.

Un richiamo a guardare al futuro professionale non soltanto attraverso il mestiere che si desidera svolgere, ma anche tenendo conto dei diritti e delle tutele che lo accompagnano. Perché scegliere una strada significa anche imparare a conoscere il mondo nel quale si entrerà.

Daniela Francesca De Luca

...continua da pagina precedente

Alla domanda se fosse valsa la pena lasciare la propria posizione per affrontare nuove esperienze, **Veronica Cuomo**, Talent Planning & Operations - Accenture S.p.A., ha ripreso il racconto del proprio percorso professionale, già condiviso con gli studenti in un incontro precedente. Il suo consiglio si è concentrato sull'importanza di non restare ancorati alle situazioni conosciute: ***"Uscire dalla comfort zone vi ripagherà"***.

Dalle esperienze dei relatori è emerso, dunque, un invito comune: non considerare il futuro come una strada da individuare una volta per tutte, ma come un percorso da costruire attraverso scelte consapevoli, curiosità e disponibilità a cambiare. E senza dimenticare che partire può essere utile, ma che poter tornare e mettere a frutto le competenze acquisite rappresenta una possibilità da non perdere.

Daniela Francesca De Luca

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Il manager? Oggi deve dedicarsi a costruire team di lavoro *"da guidare in contesti di estrema incertezza"*



*"Oggi più che in passato **il manager si deve dedicare** sempre meno a gestire processi e procedure - per quelli ormai c'è l'IA - e **sempre di più a valorizzare i talenti**, ascoltare con empatia e spendersi per costruire team di lavoro da guidare in contesti di estrema incertezza"*, ha detto, nella giornata inaugurale dell'11 novembre, **Andrea Guadalupi**, Managing Director – Praxi, che offre subito agli studenti una chiave di lettura profonda del mestiere del manager, sospesa nel delicato equilibrio tra centralità della persona ed evoluzione tecnologica. Sulla stessa linea **Davide Basile**, Managing Director – Kidea, che sottolinea come il ruolo del manager vada oltre la mera gestione di risorse e numeri avendo soprattutto il compito di *"dare una direzione, creando le condizioni perché gli altri possano esprimere il proprio talento e assumersi la responsabilità delle scelte. In un mondo che cambia così velocemente, la qualità più importante di un manager è quella di saper tenere insieme visione e capacità di ascolto, senza mai smettere di imparare"*. Una visione strategica confermata da **Giovanni Vannella**, Manager - Italia Invest srl, che dalla sua esperienza nell'hotellerie internazionale, ricorda come serva uno sguardo d'insieme: *"supervisionare a 360 gradi tutti i reparti e confrontarsi con realtà e aspettative diverse richiede una vision chiara per programmare il lavoro"*. Raccontarsi ai giovani significa però anche svelare le difficoltà dietro i successi. Sul tema degli ostacoli incontrati in carriera, Guadalupi invita a non temere l'errore: *"**lungo il percorso si incontrano inevitabilmente ostacoli** e si inciampa innumerevoli volte. **La vera lezione è che ci si rialza sempre, più forti e pronti di prima**"*. Un concetto che Vannella trasforma in un manifesto di resilienza: *"**gli ostacoli non mi hanno fermato, mi hanno formato**. La passione mi ha accompagnato in una formazione costante che non bisogna mai abbandonare, dove anche le lingue straniere restano un asset decisivo"*. Per Basile, cresciuto nel settore digitale, **la sfida più complessa è stata invece il cambiamento continuo**: *"**ho dovuto imparare a lasciare andare le certezze e reinventarmi più volte**, capendo che crescere non significa diventare indispensabili, ma rendere gli altri autonomi"*.

Infine, lo sguardo si rivolge ai ragazzi alle prese con la scelta cruciale del percorso di studi: *"**scegliete con il cuore ma fatevi aiutare dalla testa**, studiate costantemente e sognate in grande senza mollare mai"*, esorta Vannella. Guadalupi raccomanda di assecondare le proprie inclinazioni per non trasformare il lavoro futuro in una condanna e di **puntare su** *"**una formazione versatile**, un giusto mix di competenze tecniche e umanistiche per adattarsi ai continui mutamenti"*. Chiude Basile con un invito alla libertà intellettuale: *"non scegliete solo in funzione di lavori che oggi magari non esistono ancora: **alimentate la curiosità, fate esperienze fuori dalle aule e non abbiate paura di cambiare idea**, perché spesso sono proprio le deviazioni a portarci nei posti più interessanti"*.

Rossella Bonaiti (Business owner Ars Media ADV s.r.l.) aggiunge "*essere manager oggi significa **saper integrare e gestire le molteplici dimensioni della realtà aziendale**, affrontando con competenza, flessibilità e visione strategica la rapidità dei cambiamenti e la crescente complessità introdotta dalle nuove tecnologie*".

Gli studenti protagonisti di un vero telegiornale con *Canale 21*



Si scorre il feed di Instagram o TikTok imbattendosi in una notizia e si va avanti, senza chiedersi da dove arrivi né come sia stata raccontata. Ad *UnivExpò* Canale 21 ha invitato gli studenti a cambiare prospettiva: non più spettatori davanti ad uno schermo, ma protagonisti di un vero telegiornale. *"Volevamo far toccare loro con mano come nasce un prodotto fondamentale come quello delle news* - racconta **Paolo Torino**, proprietario dell'emittente che proprio quest'anno celebra il suo 50eismo anno di attività - *Ci fa piacere che questi giovani possano conoscere Canale 21, che da sempre cerca di rappresentare Napoli e la Campania, raccontando tutto quello che il territorio offre di buono ma, inevitabilmente, anche gli aspetti meno positivi"*. Per farlo **l'emittente ha allestito un vero set**, con regia, scenografia e luci, grazie all'idea di **Marianna Emilio** e al giornalista **Antonio Salamandra**, che ha guidato i ragazzi in una simulazione di conduzione. Lo stand ha fatto il pieno di curiosi: *"A fronte dei tanti spazi che illustravano le diverse opportunità formative, noi abbiamo proposto qualcosa di concreto sul piano lavorativo"*, spiega Torino.

Dietro il gioco c'è dunque un ragionamento serio sul rapporto tra le nuove generazioni e l'informazione. *"Oggi le notizie arrivano in pochi secondi, spesso attraverso i social, ma la rapidità con cui circolano non sempre permette di distinguere ciò che è verificato da ciò che non lo è, e l'**allarme fake news resa sempre dietro l'angolo**. Il nostro ruolo è stato quello di **mostrare come bisogna verificare una notizia**: andare in profondità e poterla commentare, rispettando i canoni del vero giornalismo"*. Un video girato con il telefonino o le immagini di una telecamera di sorveglianza possono documentare un fatto, ma non sostituiscono il lavoro di chi deve verificarlo e contestualizzarlo: *"Presentare tutto questo secondo i canoni, tradizionali ma non per questo arcaici, della corretta informazione è qualcosa che fa piacere ai giovani conoscere e che suscita anche il loro interesse"*.

A chi sogna di lavorare nella comunicazione Torino suggerisce Scienze della comunicazione, un percorso vicino al mondo dell'informazione televisiva, senza dimenticare l'esperienza sul campo: *"Frequentare un corso di giornalismo o partecipare ad uno stage televisivo può insegnare i giusti canoni per realizzare un video, un comunicato stampa o una news"*. D'altra parte saper comunicare serve ovunque: *"Tutti comunichiamo e ne hanno bisogno anche le attività commerciali, che utilizzano le nuove piattaforme"*.

Ed è sulle **piattaforme digitali** che Canale 21 vuole puntare per intercettare questo nuovo pubblico: *"Ci rendiamo conto che i ragazzi oggi non sono grandi consumatori di televisione. Vorremmo essere molto più presenti sulle nuove piattaforme ed essere seguiti anche da questa generazione"*. Ma cambiare mezzo non basta: l'obiettivo è anche riavvicinare i ragazzi al proprio territorio. *"Quello che ci farebbe particolarmente piacere è che questi ragazzi fossero informati soprattutto su ciò che accade nella loro terra e sulle sue eccellenze: dallo sport alla cultura, dalle tradizioni alle novità"*.

Giovanna Forino

Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata

TUTTI I RELATORI DEGLI INCONTRI DI ORIENTAMENTO



• UNIVERSITÀ FEDERICO II

Fulvia Abbondante, Gianfranco Alfano, Roberta Alfano, Giuseppe Amarelli, Chiara Amitrano, Giancarlo Artiano, Marianna Ascolese, Oscar Belfiore, Sergio Beraldo, Gilda Berruti, Stefano Bory, Antonio Caporale, Amalia Caputo, Marica Castigliano, Marina Ceruso, Elena Cervelli, Patrizia Contursi, Mario Cosenza, Massimo Christian D'Alterio, Gabriella Maria De Luca, Anna De Marco, Rosario De Rosa, Fabio De Stefano, Giovanna Del Gaudio, Rosanna Del Gaudio, Emanuele Del Guacchio, Federica Dell'Acqua, Pierluigi della Vecchia, Cattaneo della Volta, Giuliana Di Fiore, Rocco Di Girolamo, Gaetano Di Martino, Sergio Di Martino, Immacolata Di Napoli, Daniele Di Rienzo, Margherita Di Salvo, Rosita Diana, Paolo Donadio, Aldo Donizetti, Concetta Esposito, Francesco Esposito, Ida Ferrandino, Giovanni Filippone, Filomena Fiorito, Carmen Formisano, Silvia Galano, Noemi Gallucci, Iacopo Grassi, Carmela Iorio, Francesca Iarrusso, Alfonso Iodice d'Enza, Rachele Isticato, Francesco La Barbera, Marco Lapegna, Paola Lattaro, Daniela Lemmo, Daniele Losanno, Anna Malafronte, Maria Angela Manzi, Ilaria Marotta, Loris Marotti, Manuela Martano, Cristina Mazzaccara, Marco Menale, Nicola Milano, Daria Maria Monti, Maria Chiara Monti, Anna Motta, Carmela Nardelli, Gianvincenzo Nicodemo, Tommaso Oliviero, Giustina Orientale Caputo, Luigi Orlandi, Tiziana Pacelli, Mario Pagano, Lucia Panzella, Stefano Papirio, Anna Parola, Santa Parrello, Ermenegilda Parrilli, Fabiana Passaro, Silvana Pedatella, Cinzia Pezzella, Ester Piegari, Marina Piscopo, Ilaria Pizza, Andrea Pollastro, Andrea Procaccini, Giovanni Walter Puopolo, Giancarlo Ragozini, Daniel Riccio, Maria Ronza, Alessandra Rossi, Mara Sangiovanni, Cristiano Scandurra, Annalisa Scognamiglio, Gennaro Schiano, Fabiana Sepe, Italo Testa, Rosa Turco, Ettore Valente, Gaetano Vecchione, Domenico Vistocco, Ermenegilda Vitale, Rosa Vitiello, Nicola Zambrano, Annamaria Zampella, Armando Zarrelli





• UNIVERSITÀ VANVITELLI

Aldo Amirante, Roberta Angari, Lucia Ariemma, Giorgia Bevilacqua, Margarita Bogdanova, Rosanna Campagna, Petronia Carillo, Marco Caterino, Gennaro Celato, Flavia Cerrato, Maria Ciccarelli, Donatella Cimini, Matilde Civitillo, Marco Colacurci, Luigi Colella, Francesca Conte, Agnese Coscetta, Ivana D'Angelo, Rosaria D'Ascoli, Rosario De Iulio, Pieter De Lange, Marco De Sio, Salvatore Di Maro, Davide Di Palma, Vincenzo Desiderio, Sabrina Esposito, Caterina Frettoloso, Annarosa Gallo, Eleonora Grilli, Claudia Iodice, Pasquale Iovino, Francesca Loia, Enrico Lucchese, Marco Montella, Francesco Napolitano, Mario Ossorio, Giuseppe Pezzella, Mario Pezzillo Iacono, Giuseppe Pignatelli, Claudia Pinelli, Claudia Pingaro, Mauro Pinto, Elena Piscopo, Giuseppe Porzio, Laura Ricciotti, Osvaldo Sacchi, Alessandra Santillo, Francesco Sielo, Adriano Stinca, Pasqualina Woodrow

• UNIVERSITÀ SUOR ORSOLA BENINCASA

Matteo Borriello, Antimo Buonocore, Raffaella Cristiano, Marianna Cuomo, Marcello D'Amato, Emilio Di Fusco, Emilia Di Martino, Giovanni Federico, Paola Fiorentino, Maria Cristina Gaeta, Ilaria Improta, Sara Longobardi, Maria Adriana Neroni, Giusy Paragliola, Paola Paumgardhen, Carla Pepe, Rosario Pietroluongo, Ciro Pizzo, Pasquale Rossi, Serena Sileoni, Serena Stacca, Natascia Villani, Amedeo Visconti

• UNIVERSITÀ L'ORIENTALE

Jana Altmanova, Vincenzo Bavaro, Noemi Borrelli, Angela Bosco, Federico Corradi, Adele Del Guercio, Serena Fusco, Marco Giglio, Dorota Hartman, Angela Iuliano, Gianfrancesco Lusini, Mariarosaria Marchionibus, Laura Massetti, Francesco Nacchia, Marianna Pace, Andrea Pezzè, Mariassunta Picardi, Katherine Russo, Antonia Soriente, Natalia Tornesello

• UNIVERSITÀ PARTHENOPE

Gabriele Basile, Vincenzo Bianco, Filomena Buonocore, Roberto Cerchione, Yuri Cotroneo, Luca Cozzolino, Egidio D'Amato, Gabriella D'Amore, Camilla Di Donato, Saverio Di Franco, Flavio Esposito, Luigi Ferraro, Daniele Leone, Angela Lucariello, Rosario Marrapodi, Mariorosario Masullo, Letizia Motti, Francesca Maria Orlandella, Silvia Pennino, Vincenzo Piscopo, Sara Pugliese, Fabrizio Rippa, Mauro Romanelli, Dario Salerno, Vincenzo Mariano Scarrica

• SCUOLA SUPERIORE MERIDIONALE

Claudia Di Muoio, Federica Festinese, Claudio Materiale

CIRCOLO CANOTTIERI NAPOLI
dal 1914

sezione

CANOTTAGGIO

CORSO SERALE DI CANOTTAGGIO

attività per adulti: maschile e femminile
al **Circolo Canottieri Napoli**

ISCRIZIONI APERTE fino ad esaurimento posti

Costo mensile: 70 euro

- **Frequenza**: 3 volte a settimana, ore 19:00
- **Tecnici Federali** per l'apprendimento del gesto atletico, anche da esordienti
- **Programmi** di allenamento specifici
- **Sala vasca e remoergometri** Concept2
- **Uscite in barca** con vari equipaggi



CIRCOLO CANOTTIERI NAPOLI 1914

ISCRIVITI SUBITO:

- **On-line** al seguente indirizzo: www.canottierinapoli.it
- **Presso la Segreteria Sportiva** del **Circolo Canottieri Napoli** Giardinetti del Molosiglio

Tel. 081.5512331

Chiama per una PROVA GRATUITA





Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

***"Questo settore in Italia ha bisogno di figure professionali e non riesce a trovarle"*, afferma il prof. Riccio, Coordinatore della Magistrale**

Ingegneria Elettronica monitora le carriere dei laureati



Un tirocinio che si trasforma in assunzione: per alcuni iscritti ad Ingegneria Elettronica il passaggio dall'università al mondo del lavoro comincia già durante gli studi. È quanto emerge dal monitoraggio realizzato dal Corso di Laurea Magistrale, che ha raccolto informazioni sui **percorsi professionali di 383 laureati appartenenti a sette coorti, dal 2018 al 2025**. L'iniziativa nasce per affiancare alle rilevazioni di *AlmaLaurea* un'attività di osservazione più diretta. *"L'idea è nata con il precedente Coordinatore: realizzare un monitoraggio interno che affianchi quello di AlmaLaurea e lo completi"*, spiega il prof. **Michele Riccio**, Coordinatore del Corso. Durante le sedute di laurea viene chiesto agli studenti se desiderano lasciare un recapito personale per essere ricontattati l'anno successivo e raccontare gli sviluppi del proprio percorso. *"Sono informazioni non complete, ma che ci permettono di avere uno sguardo da vicino"* sulle esperienze dei laureati.

Tra i 43 laureati del 2025, in 14 casi il monitoraggio documenta **un impiego già avviato oppure un'opportunità professionale disponibile al momento della laurea**. In almeno otto casi l'attività lavorativa era iniziata durante il percorso universitario. È proprio questo uno degli aspetti che ha colpito il prof. Riccio: *"Le aziende tendono a incamerarli in seguito al tirocinio, prima che finiscano il proprio percorso di studi"*. Il numero di studenti che lavorano già al momento della laurea è in crescita rispetto agli anni precedenti. Una tendenza che il docente interpreta alla luce della forte domanda di professionalità in questo ambito: ***"Questo settore in Italia ha bisogno di figure professionali e non riesce a trovarle"***.

Le esperienze raccolte restituiscono **un quadro di sbocchi professionali diversificati**, ma con una presenza significativa di aziende attive nella microelettronica, nell'aerospazio, nella difesa, nell'automotive e nella consulenza ingegneristica. **Le competenze richieste** riguardano soprattutto la progettazione hardware, i circuiti integrati e i semiconduttori, i sistemi embedded e il firmware, oltre alle attività di test, verifica e validazione. A queste si affiancano ambiti come la radiofrequenza, le microonde e l'elettronica di potenza. Tra i principali sbocchi figurano quindi le aziende della microelettronica, le realtà della difesa come MBDA e Leonardo, il settore automotive con Stellantis e le società di consulenza ingegneristica.

Anche la **distribuzione geografica** offre indicazioni rilevanti. Considerando le 28 posizioni per le quali è stato possibile classificare la sede lavorativa, 13 si trovano in Campania (pari al 46,4%), otto nell'Italia centrale, tre nel Nord e quattro all'estero. ***"Non mi aspettavo una presenza così alta in Campania"***, racconta il docente. Il dato, pur riferito a un numero limitato di posizioni, mostra come una parte consistente dei laureati trovi opportunità professionali sul territorio regionale.

Accanto al monitoraggio diretto del Corso, **i dati *AlmaLaurea*** consentono di inquadrare gli esiti occupazionali attraverso una rilevazione distinta. L'indagine del 2025 prende in esame **i laureati Magistrali del 2024**, intervistati a un anno dal conseguimento del titolo. Tra gli occupati per i quali è disponibile il dato retributivo, **lo stipendio mensile netto medio è di 1.806 euro**, a fronte dei 1.443 euro registrati come riferimento per i Corsi dello stesso tipo dell'Ateneo. Sempre nella rilevazione AlmaLaurea, **il 78,9% degli occupati dichiara un utilizzo elevato delle competenze acquisite durante gli studi**. Un indicatore che aiuta a valutare non soltanto l'ingresso nel mercato del lavoro, ma anche la coerenza tra formazione universitaria e attività professionale.

Il Corso sta inoltre valorizzando **i contatti con gli ex studenti attraverso una comunità su LinkedIn**, pensata per favorire lo scambio di informazioni e opportunità professionali. *"È un modo per restare in contatto anche dopo la laurea"*, spiega il prof. Riccio. Attraverso la rete, chi è già inserito in un'azienda può condividere offerte e posizioni aperte, ma anche contribuire a creare occasioni di tirocinio per gli studenti. **Alcuni ex laureati tornano inoltre in aula per tenere seminari e raccontare la propria esperienza professionale**. L'idea è quella di costruire ***"un circolo strutturato"***, come riporta il Coordinatore del Corso, nel quale il rapporto tra università, imprese e laureati continui anche dopo la conclusione degli studi. Una rete che può facilitare l'ingresso dei nuovi studenti nel mondo del lavoro e mantenere vivo il legame con chi ha già intrapreso una carriera nel settore.

Daniela Francesca De Luca

Il progetto nasce nell'ambito della cattedra di Nuove strategie per il governo del territorio

Sostenibilità, città e futuro: studenti italiani e kazaki a confronto



Sostenibilità, un concetto che non conosce confini: nuove tecnologie, politiche ambientali e, soprattutto, cooperazione e capacità di creare relazioni. Sono proprio questi gli elementi alla base del progetto internazionale che coinvolge la Federico II e la ***Est Kazakhstan Technical University* di Oskemen** in Kazakistan coordinato, per i due Atenei, dai professori **Gerardo Carpentieri**, docente di Tecnica e Pianificazione Urbanistica, e **Ossa Gurskaya**. *"Questa collaborazione nasce in maniera quasi spontanea dopo una mobilità mia e della collega Gurskaya: lei ha tenuto cinque giorni di corsi a Napoli e io a Oskemen"*, spiega il prof. Carpentieri. Un'esperienza di confronto internazionale che mette in relazione due contesti profondamente differenti, ma accomunati dalla volontà di interrogarsi sul futuro dei rispettivi territori: uno scambio di conoscenze con *"da una parte Napoli, orientata verso lo sviluppo del settore turistico; dall'altra Oskemen, una realtà legata ad un contesto economico caratterizzato da attività minerarie"*. Il motto del progetto è ***'Two Cities, 17 Goals, One Sustainable Future'***: *"viviamo in un mondo connesso, le problematiche sono globali e le soluzioni potrebbero sembrare locali, ma in realtà vanno incasellate in scoperte di più ampio respiro"*, sottolinea il prof. Carpentieri.

Coinvolti gli studenti che frequentano le lezioni di **Nuove strategie per il governo del territorio**, disciplina erogata nell'ambito del Corso di Laurea in **Ingegneria Edile per la Sostenibilità** e della Magistrale a ciclo unico in **Ingegneria Edile-Architettura** dove è un insegnamento a scelta. Sono stati formati **17 gruppi di lavoro**, composti da studenti, italiani e kazaki, ciascuno dedicato all'analisi di uno degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals*) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. I gruppi confrontano dati, strategie e politiche territoriali relative all'Italia e al Kazakistan, con particolare attenzione alle realtà di Napoli e

...continua a pagina seguente

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

...continua da pagina precedente

Oskemen, lavorano in lingua inglese attraverso incontri on-line e attività collaborative a distanza. Al termine del percorso, previsto per dicembre, i gruppi di lavoro presenteranno congiuntamente dati e risultati *"dando forma ad una esperienza di apprendimento basata sulla condivisione dei saperi"*. L'obiettivo è *"aumentare la sensibilità degli studenti e proiettarli in realtà professionali future"*. Procedere a stretto contatto con territori lontani significa uscire dai confini delle proprie esperienze accademiche e imparare a vedere i fenomeni attraverso nuove prospettive. *"La volontà è quella di stimolare gli studenti a lavorare su scale e problematiche diverse, partendo semplicemente dall'utilizzo della lingua inglese e anche dal fuso orario"*, elementi con cui dovranno imparare a fronteggiarsi. Sono proprio le differenti abitudini ed economie a produrre i vantaggi di questa collaborazione. Conferma il valore dell'esperienza **Luciana Pirozzi**, studentessa del Corso di Laurea in Ingegneria Edile per la Sostenibilità, che sottolinea la particolarità dello scambio con il Paese asiatico *"una realtà poco conosciuta"*. Impegno, motivazione e voglia di confrontarsi sono gli elementi che secondo la studentessa *"abbattono le barriere"* e spronano a dare il massimo. In questo modo, complessità relative al fuso orario, alla lingua e alle abitudini accademiche sono facilmente aggirabili in favore dell'approfondimento degli obiettivi assegnati. *"Raccogliamo dati sul territorio italiano che verranno poi confrontati con quelli della realtà kazaka"*, spiega Luciana.

Scienza, innovazione ma soprattutto interazione, cultura e fusione di orizzonti: l'attività tra Napoli e Kazakistan rappresenta un ulteriore tassello nel percorso di internazionalizzazione e di apertura verso i paesi dell'Asia centrale portato avanti dal **laboratorio TeMaLab**, struttura di formazione e di consulenza scientifica del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale: *"Territorio, Mobilità, Ambiente, impatto dei cambiamenti climatici sui contesti urbani, sono questi gli argomenti che trattiamo"*, illustra il professore.

In questa prospettiva, la sostenibilità si presenta non soltanto come una questione ambientale, ma anche come una preziosa opportunità per ampliare le conoscenze, fornire risposte nuove a problemi condivisi. *"Una volontà che, vista anche la delicata situazione internazionale, necessita fortemente di uno scambio di idee e di opinioni sul futuro"*. La magia del percorso sta proprio in questo: dimostrare che le differenze tra terre e tradizioni, tra lingue e culture, non sono un ostacolo, ma un'opportunità scandita da un concetto chiave. Quale? Il prof. Carpentieri dice: *"una sostenibilità nuova"*, che parte da luoghi geografici diversi, si studia nelle università, si concretizza nelle persone formate.

Carolina Ferraro

Un nuovo centro di ricerca, ponte fra ingegneria e medicina, a *Città della Scienza*

Per gli studenti della Federico II si aprono nuove occasioni di formazione con il **Centro di Eccellenza per i Materiali e i Sistemi Biorobotici e Bionici** (CoE-BBMS), struttura che riunisce competenze di ingegneria, medicina e tecnologie applicate alla salute, ospitato a Città della Scienza. Il Centro è uno degli otto realizzati nell'ambito di *Fit4MedRob* (*Fit for Medical Robotics*), progetto nazionale coordinato dal Consiglio nazionale delle ricerche e finanziato dal Ministero dell'Università attraverso il Piano nazionale complementare al Pnrr. Avviato nel dicembre 2022, ha coinvolto 25 partner tra università, centri di ricerca, strutture cliniche e imprese. Nell'ambito della terza missione del progetto la Federico II coordina le attività dedicate alla ricerca di base per la robotica del futuro.

Il Centro è organizzato in **dodici isole di ricerca**, distribuite nelle aree *Human* e *Wellbeing*: robotica riabilitativa, sensori intelligenti, sistemi di IA, analisi del movimento, interfacce cervello-macchina, ingegneria dei tessuti e non solo. *"Il Centro è stato concepito come sede comune per favorire collaborazioni tra i giovani ricercatori delle Scuole Politecnica e delle Scienze di Base e di Medicina e Chirurgia"*, spiegano il prof. **Bruno Siciliano**, coordinatore scientifico del CoE-BBMS, e **Daniela Passariello**, che si occupa della comunicazione del team del professore. Gli studenti potranno essere coinvolti attraverso tesi di laurea nei diversi gruppi, attività sperimentali e utilizzo delle attrezzature, sempre sotto la supervisione dei ricercatori.

Tra gli ambiti in cui questa partecipazione potrà tradursi in esperienze concrete c'è **lo studio del movimento umano**. Nell'isola *FIT4GAIT*, coordinata dal prof. **Francesco Amato**, sarà allestita una piattaforma di circa 9/10 metri, dotata di telecamere e sensori, per rilevare parametri come postura e accelerazione durante la deambulazione. I dati potranno essere elaborati attraverso algoritmi di intelligenza artificiale per studiare eventuali segnali precoci associati a patologie come il Parkinson, in collaborazione con i medici. *"Noi siamo ingegneri biomedici: il nostro compito è studiare la possibilità di utilizzare questi strumenti per prevenire questo tipo di patologie"*, precisa Amato. Per gli studenti sono previste occasioni di partecipazione agli esperimenti, anche attraverso misurazioni come elettrocardiogrammi ed elettroencefalogrammi. Un altro campo di applicazione riguarda **i sensori e il monitoraggio dei segnali biomedicali**. L'isola *FIT4SENSE*, seguita dal prof. **Giovanni Breglio**, lavora su tecnologie capaci di acquisire informazioni dal corpo umano e dall'ambiente circostante, utili anche per il controllo dei sistemi robotici. Il collegamento didattico più diretto è con Ingegneria Elettronica e Ingegneria Biomedica. Gli studenti che già svolgono tirocini nei laboratori universitari potranno essere coinvolti nelle attività a Città della Scienza. Si valuta inoltre la possibilità di utilizzare la struttura per alcune attività didattiche. Una parte del lavoro dei dottorandi del gruppo sarà invece svolta nei nuovi laboratori. Dalle misurazioni si passa alle **interfacce tra cervello e macchina**. Nell'isola *FIT4BRAIN*, il prof. **Pasquale Arpaia** e il suo gruppo utilizzano cappelli con elettrodi a secco per rilevare l'attività elettroencefalografica. Attraverso l'intelligenza artificiale, i dati possono essere studiati per valutare stati come stress e carico cognitivo durante attività di riabilitazione o compiti complessi. Le stesse tecnologie possono consentire di controllare un robot a distanza attraverso l'immaginazione motoria. Sono temi già affrontati nei corsi di Ingegneria Biomedica e, in parte, di Ingegneria Elettronica e Informatica, che potranno trovare nei laboratori un ulteriore spazio di sperimentazione. Anche la **robotica indossabile** offrirà occasioni di approfondimento. La prof.ssa **Fanny Ficuciello**, referente dell'isola *FIT4ROBOT*, spiega che le nuove attrezzature saranno utilizzate come piattaforme per attività di tesi, anche in collaborazione con altri docenti. Tra i prototipi sviluppati dal gruppo c'è una protesi di mano dotata di sensori tattili e algoritmi di intelligenza artificiale, pensata per migliorare la capacità di manipolare gli oggetti. Ci sono poi esoscheletri attivi e passivi e robot per l'assistenza. *"Questi setup realizzati per il progetto saranno anche oggetto di studio e potranno essere sfruttati dagli studenti per delle tesi"*, sottolinea Ficuciello.



La dimensione formativa si affianca a quella della divulgazione. La sede di Città della Scienza, in collegamento con *Corporea*, il museo interattivo dedicato al corpo umano, è stata pensata anche come spazio dimostrativo per le scuole e gli studenti della Campania. L'obiettivo è avvicinare il pubblico alle tecnologie sviluppate per la salute, l'assistenza e la riabilitazione, mostrando il lavoro che si svolge nei laboratori. Un luogo di ricerca, dunque, ma anche di incontro tra università e territorio.

Daniela Francesca De Luca

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Danovaro e Bigi portano in aula per i giovani aspiranti naturalisti lo spettacolo del mondo



Simili a grosse patate, giacciono sui fondali degli oceani a migliaia di metri di profondità e sono una riserva di rame, nichel, manganese e cobalto ed altri minerali molto richiesti dall'industria, in particolare da quella che produce dispositivi elettronici e cellulari. Sono i **noduli polimetallici**. *"Perché si formino serve un nucleo (per esempio un pezzo di conchiglia, un dente di squalo o un semplice frammento di roccia)* - raccontava tempo fa il sito di divulgazione scientifica *Geopop - intorno al quale i metalli possono formare strati concentrici che si accrescono molto lentamente: si parla di neanche un centimetro in un milione di anni"*. Il prof. **Roberto Danovaro**, che insegna nell'Università delle Marche ed è stato per alcuni anni Presidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, ha voluto dedicare ai noduli polimetallici una delle ultime diapositive che ha mostrato agli studenti durante la giornata ***'Il mondo del Naturalista'***, svoltasi il 5 novembre nel Complesso di San Marcellino e promossa per il secondo anno dal Corso di Laurea in Scienze Naturali coordinato dalla prof.ssa **Olga Mangoni**.

La *'corsa all'oro'* negli abissi marini

L'immagine che Danovaro ha fatto scorrere sullo schermo ritraeva un fondale oceanico ormai simile ad un paesaggio lunare. **La volontà di accaparrarsi i noduli polimetallici, che hanno un valore economico molto elevato, sta scatenando una sorta di 'corsa all'oro' negli abissi marini**, che potrebbe avere conseguenze devastanti. *"Per prelevarli* - ha raccontato Danovaro - *si immergono a quelle profondità macchinari che assomigliano a grandi trattori, larghi fino a 12 metri e teleguidati. Arano il fondale, selezionano i noduli e li sparano in superficie. **Sui fondali dove passano non resta forma alcuna di vita. Diventa tutto un deserto**"*. Una sfida in più per i futuri naturalisti, che sulla base delle proprie competenze dovranno sforzarsi di **sensibilizzare l'opinione pubblica affinché pretenda che si adottino metodi estrattivi diversi**, magari più costosi, ma che garantiscano di preservare i fondali abissali. Il naturalista, infatti, è fondamentalmente uno che ha una conoscenza tecnica e specialistica degli ecosistemi e che, sulla base del suo patrimonio culturale, cerca di agire affinché tali ambienti siano preservati dalla distruzione. Farli conoscere è il primo passo. *"Questo non è solo un convegno* - ha infatti tenuto a dire in apertura della giornata il Rettore **Andrea Mazzucchi** - *ma **l'occasione di avvicinare il pubblico alla scienza, di rendere accessibili problemi complessi**. La conoscenza diventa strumento di libertà e cittadinanza"*. Dopo di lui è intervenuta la prof.ssa Mangoni. *"È fondamentale* - ha sottolineato - *che i nostri studenti si sentano parte integrante della comunità federiciana e siano consapevoli del valore di formarsi in un Ateneo prestigioso come il nostro. Vedo qui oggi tutti ragazzi che hanno voglia di imparare, di crescere e di interagire"*. Il prof. **Piergiulio Cappelletti**, Direttore del Centro museale federiciano e docente di discipline geologiche, ha invitato gli studenti a visitare **i musei federiciani** le cui **collezioni** *"**preservano la memoria e accrescono la conoscenza** affinché diventi consapevolezza e responsabilità"*.

Finalmente l'Ordine professionale

Ha chiuso il giro degli interventi introduttivi il prof. **Marco Guida**, nella sua qualità di presidente della Società dei Naturalisti di Napoli, che ha dato anche una buona notizia alle ragazze e ai ragazzi che erano nella chiesa di San Marcellino: *"**Finalmente anche i laureati in Scienze Naturali hanno un Ordine professionale**"*. L'evento è poi entrato nel vivo con il primo ospite: **Emanuele Bigi**. Naturalista, fotografo e conduttore televisivo, Bigi, ospite anche lo scorso anno, **ha accompagnato gli studenti, con l'aiuto delle foto che ha scattato in ogni parte del mondo, in un viaggio attraverso la biodiversità**. Dal perioftalmo, il pesce con gli occhi a periscopio che respira in superficie, al varano dell'isola indonesiana di Komodo; dai camaleonti fluorescenti ai granchi che vivono nelle vecchie canalizzazioni dei mercati di Traiano, a Roma; dalle formiche tessitrici all'Alvinella Pompeiana, il verme che vive a migliaia di metri di profondità marina e in prossimità di sorgenti vulcaniche con acqua a temperatura di 100 gradi, **Bigi ha portato in scena per i giovani aspiranti naturalisti lo spettacolo del mondo**. *"Noi dipendiamo dall'ecosistema* - ha sottolineato - *ma non è solo questo il punto. Cosa sarebbero le estati senza il frinire delle cicale o la luminescenza delle lucciole, i boschi autunnali senza la bellezza dei funghi, l'inverno senza la magia del pettirosso e la primavera senza i fischi delle rondini? **Alla fine di tutto la biodiversità vale anche per la bellezza di vivere su questo pianeta***". Molte le domande che gli studenti hanno rivolto al fotografo alla fine dell'intervento. Andrea gli ha chiesto **quali difficoltà incontra nella sua attività di divulgazione** e sensibilizzazione circa la necessità di tutelare la biodiversità. *"**Io mi occupo soprattutto di artropodi e anfibi*** - ha risposto Bigi - ***e rispetto ai mammiferi è sicuramente meno facile suscitare empatia in un pubblico generico**. A volte enfatizzo il fatto che sono animali utili alla medicina, all'agricoltura, all'impollinazione. Le foto, poi, mi aiutano ad aprire un po' più il cuore alle persone"*. Un altro studente ha domandato se **è utile divagare durante convegni e discorsi in pubblico**. *"**In televisione*** - ha risposto - ***è assolutamente vietato**. Per me e per il mio ospite. Capita che alla mia prima domanda lui inizi a ringraziare questi o quello e lo spettatore ha già cambiato canale. In incontri come quello di oggi divagare, allontanarsi un attimo dal fulcro del discorso per poi riprenderlo, può essere utile a spiegare meglio una cosa e a stabilire empatia con chi ti ascolta"*. Un ragazzo ha chiesto a Bigi se non ha paura ad **avvicinarsi ad animali potenzialmente pericolosi per fotografarli**. Il quesito ha offerto al divulgatore lo spunto per raccontare una sua recente disavventura: **un caimano lo ha azzannato ad una mano in Costarica**. *"Per fortuna ha lasciato subito la presa. Mi hanno suturato in ospedale, ma poteva andare molto peggio"*. Quanto al merito della domanda, ha spiegato: *"**L'animale che temo maggiormente è la zanzara ai tropici** ed infatti mi cospargo di qualunque cosa per tenerla lontana. **È la creatura più letale al mondo per le malattie che veicola**. Poi c'è un rischio ponderato. **È fondamentale che si conosca bene l'animale che si vuol fotografare** e il suo comportamento. **Qui entra in scena il naturalista che è in me**. Ci sono, inoltre, accorgimenti vari. Se mi avvicino ad un serpente velenoso, monto sulla macchina cartoni o plexiglass, come una barriera protettiva per le mie mani. Cerco poi di non dimenticare mai la domanda di fondo: **è davvero necessario che mi avvicini così tanto, ne vale la pena o potrei ottenere il medesimo effetto con un teleobiettivo?** Nel caso del caimano forse ho dimenticato di pormi la domanda"*.

Dopo gli interventi di Bigi e Danovaro la giornata è proseguita nel pomeriggio con il dialogo tra i professori **Domenico Fulgione** e **Renato Briganti** con l'imprenditore **Marco Boglione**, fondatore e presidente della BasicNet, proprietaria di diversi noti marchi di abbigliamento. A Culuccia, una piccola isola sarda di sua proprietà, ha avviato un progetto di azienda agrituristica ecosostenibile. Sono stati poi premiati **gli studenti vincitori del concorso di fotografia naturalistica** bandito anche quest'anno dal Corso di Laurea.

Fabrizio Geremicca

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Crisi della biodiversità e strategie a tutela e conservazione dell'ecosistema

La Federico II, *"riconosciuta come una eccellenza in questo campo"*, alla Cop17 in Armenia

Nella seconda metà di ottobre la prof.ssa **Simonetta Fraschetti**, biologa marina (nel 2023 si è tra l'altro aggiudicata il *Tritone d'Oro*, prestigioso riconoscimento per attività particolarmente meritorie svolte nell'ambito della subacquea), è stata a Yerevan, in Armenia, per fare il punto sulla crisi della biodiversità e sulle strategie da mettere in campo per attuare politiche di tutela e conservazione dell'ecosistema. Temi strategici e cruciali per il futuro del pianeta e della stessa umanità. A Yerevan si è svolta la diciassettesima Conferenza delle Parti della Convenzione delle Nazioni Unite sulla Diversità Biologica (COP17), uno dei più importanti appuntamenti internazionali dedicati alla conservazione della natura. La Conferenza riunisce oltre 10 mila partecipanti, tra rappresentanti dei governi, organizzazioni internazionali, ricercatori, associazioni e società civile. Fraschetti, docente di Ecologia al Dipartimento di Biologia della Federico II e co-leader dello Spoke 1 dedicato alla biodiversità marina del *National Biodiversity Future Center* (NBFC), era all'incontro a supporto della delegazione italiana del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. *"La COP di Montreal nel 2022* - spiega la docente - *aveva definito gli obiettivi di conservazione, di usi sostenibili delle risorse e di disinvestimento dalle attività nocive per la biodiversità, a favore di quelle capaci di promuovere la conservazione. Quella successiva, che si è svolta in Colombia, precisamente a Cali, è servita per completare e definire gli strumenti. In Armenia sono stati verificati i processi e si è definita la necessità di accelerare. Noi* ***abbiamo impegni da tradurre in risultati concreti entro il 2030 e la domanda è se ce la possiamo fare****. Intanto* ***abbiamo adottato*** *lo Yerevan Pathway,* ***un piano di azioni necessarie a fermare il crollo di biodiversità****. Dobbiamo accelerare il processo e mobilitare le risorse sufficienti per l'attuazione degli obiettivi di qui al 2030, che poi è dopodomani. Si devono mobilitare 500 miliardi di dollari per incentivare le attività utili alla conservazione della biodiversità e contemporaneamente serve che si riducano progressivamente gli incentivi per le attività dannose"*. Cita due esempi: *"****La pesca a strascico è un problema*** *e dobbiamo raggiungere accordi migliori per limitare i danni.* ***Serve investire nelle rinnovabili e diminuire progressivamente l'estrazione di gas e petrolio****"*. Chiarisce: *"****Abbiamo l'obiettivo ambizioso di avere nel 2030 il 30% dell'ambiente marino e terrestre sotto regime di tutela****. È ambizioso e c'è bisogno di un monitoraggio e di strumenti adeguati"*.

Cosa dice la presenza di una docente federiciana in un incontro internazionale così importante? *"Due cose. La prima è che* ***il processo, oltre che politico, si deve basare sulla ricerca e sulla conoscenza degli ecosistemi****. La seconda:* ***la Federico II è riconosciuta come una eccellenza in questo campo****"*. **Le giornate** di chi partecipa a questi grandi incontri internazionali **sono piene e faticose**: *"Le attività iniziavano alle 8 del mattino. Ho partecipato ad un paio di ore di discussione sui documenti, con la delegazione italiana, nell'ambito della squadra europea. Si entrava nel merito delle modifiche apportate ai testi. Una virgola in un posto o nell'altro può determinare modifiche sostanziali in questi incontri e va sempre tenuto presente il possibile ostruzionismo di questo o di quel Paese. Poi ci si separava ed ognuno andava sui diversi tavoli ai quali era stato assegnato. In ogni tavolo si attivava una negoziazione, per cui magari si rinunciava ad un punto per farne passare un altro più rilevante. Alle 19.30 c'era la riunione plenaria, nella quale tutti i Paesi si riunivano e discutevano tutti i documenti. Dietro ai rappresentanti che guidavano i negoziati c'erano quelli come me, che davano supporto. Capitava di andare avanti fino a mezzanotte e negli ultimi giorni anche fino alle 4 del mattino"*.

Per la prof.ssa Fraschetti, che pure ha viaggiato molto in ragione della sua attività scientifica e di ricerca, l'Armenia è stata una novità: *"Non c'ero mai stata ed* ***ho scoperto un Paese affascinante, ricco di cultura storica ed ambientale****. Tra l'altro molte delle cose che oggi noi mangiamo vengono da quella zona del pianeta e sono arrivate a noi attraverso diversi passaggi. Le pesche, per esempio, le albicocche e gli agrumi. Aggiungo che gli armeni sono stati bravissimi a gestire la COP, un evento con 10mila persone. Come, d'altronde, furono bravissimi due anni fa in Colombia. All'epoca eravamo 25mila partecipanti.* ***Il prossimo appuntamento è in programma tra due anni in Ecuador****"*. Si è appena conclusa, intanto, la COP 31 sul clima, conferenza dell'Onu che si è svolta in Turchia. *"La mia speranza* - conclude la prof.ssa Fraschetti - *è che in futuro le conferenze dell'Onu su biodiversità e cambiamenti climatici ragionino di più all'unisono. Sono processi legatissimi"*.

Fabrizio Geremicca

Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse

Lezioni e orari: un'app guida studenti e docenti

Da qualche settimana gli studenti e i docenti del Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse (Distar) possono orientarsi con più facilità di quanto sia avvenuto fino ad oggi tra lezioni, orari e aule dei corsi che si svolgono all'interno del Complesso universitario di Monte Sant'Angelo. *"****Abbiamo adottato un'applicazione scaricabile dal sito del Dipartimento nella pagina che riporta gli orari*** - spiega la prof.ssa **Ester Piegari**, referente per l'orientamento del Dipartimento - *e che è stata proposta da* ***Raffaele Viola****, geologo e system manager del Distar. È colui il quale gestisce la parte informatica e si occupa anche del nostro Osservatorio meteorologico"*. L'applicazione si scarica sullo smartphone e si può filtrare per percorsi. Laurea Triennale, Magistrale, aula: *"Si vede in quella determinata aula e per quel determinato giorno quali lezioni sono previste, quali esami e chi sarà il docente.* ***Fornisce indicazioni per tutta la settimana e funziona anche senza connessione alla rete****. C'è anche il tasto che collega alle novità e agli avvisi in bacheca.* ***Una campanella per le notifiche****, attivabile dall'utente,* ***avvisa in tempo reale di variazioni di orari, eventi*** *o altro. Comprese, incrociando le dita, evacuazioni di emergenza degli edifici"*. Gli studenti stanno iniziando a prendere confidenza e scaricare l'applicazione. *"Noi docenti paradossalmente siamo più avanti, perché l'applicazione ci è utilissima. Nel Dipartimento siamo distribuiti a Monte Sant'Angelo* ***tra due edifici: L1 e L3****.* ***Controllare in tempo reale dalla nostra stanza*** *e senza alzarci dalla sedia* ***qual è la situazione di occupazione degli spazi ci è davvero utile****. Ci aiuta a programmare con razionalità le attività"*.

A Geologia, intanto, si fanno i conti delle **immatricolazioni**: *"i dati provvisori sono relativamente confortanti. Parrebbe che la Triennale si mantenga intorno ai 40 nuovi immatricolati. Non sono certo una folla, ma il numero è simile a quello di un anno fa e ci colloca ai primi posti in Italia tra i Corsi di Laurea in Geologia. È merito anche del lavoro che portiamo avanti ormai da diversi anni per divulgare la nostra offerta formativa"*. Mantengono, sempre su numeri non particolarmente elevati, anche le **immatricolazioni alla Magistrale in inglese in Vulcanologia**: *"****Dovremmo avere tra i 10 e i 15 nuovi iscritti. Due sono napoletani e poi tutti stranieri****. Nel corso degli anni in aula ho avuto ragazze e ragazzi dal Costarica, dall'Algeria, dall'Ungheria, dalla Svizzera, dalla Francia, dal Canada, dall'Islanda, dall'Argentina, da Reunion, dal Pakistan, dal Brasile, dagli Stati Uniti, dall'India, dal Congo.* ***È un ambiente vario e stimolante anche per noi docenti****"*.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Beni culturali e paesaggistici, importante incarico al Ministero della Cultura per il prof. Alessandro Castagnaro

"Mesi fa il Ministero della Cultura mi chiese un curriculum, anche in funzione del ruolo che ho svolto come Presidente della Commissione locale del paesaggio. Lo inviai ad aprile e, ad essere sincero, non ci pensai più. Sono poi andato in Cina per un accordo del Dipartimento con un Ateneo del posto. Al mio ritorno ho ricevuto una pec col decreto di nomina da parte del Ministro Giuli". Il prof. **Alessandro Castagnaro**, ordinario di Storia dell'architettura alla Federico II, racconta come è maturato il suo nuovo incarico di componente del **Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici del Ministero della Cultura**. Subentra al prof. Nicola Martinelli, che si era dimesso alcuni mesi fa per incompatibilità con un altro incarico ricevuto. *"È una investitura che ovviamente mi dà grande soddisfazione e mi carica di responsabilità. Nel Consiglio, tra l'altro, sarò l'unico rappresentante proveniente dall'Italia meridionale. Tutti gli altri componenti vengono da Milano, da Torino, da Venezia e da Roma"*, commenta. La prima riunione si è svolta a fine ottobre nella sede romana del Ministero della Cultura. *"Avrei potuto partecipare da remoto perché avevo ricevuto il decreto di nomina da pochissimo e mi avevano informato circa la possibilità di seguire i lavori da Napoli. Ho preferito mollare ogni altro impegno ed essere presente per una questione di serietà e per incontrare di persona gli altri componenti. Non me ne sono pentito. Ho trovato un clima di grande cordialità, che mi ha confortato sul prosieguo delle attività che svolgeremo insieme. Nella prima riunione sono state messe sul tavolo alcune questioni molto rilevanti. In particolare **le nomine in alcuni Consigli scientifici dei più importanti musei italiani**. Sono entrato subito nel vivo delle questioni"*. Il Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici è un organismo consultivo del Ministero: *"Esprime **pareri e propone contributi scientifici in relazione a vari temi**. Per esempio ai programmi nazionali relativi ai beni culturali e del paesaggio, ai piani di spesa, agli accordi internazionali per le mostre, alle problematiche sul trasferimento e sullo spostamento temporaneo delle opere d'arte. **Esprime parere consultivo anche sulle nomine dei direttori e dei Consigli scientifici dei musei**. Si interessa poi di un tema a me particolarmente vicino e caro, quello della **pianificazione paesaggistica**"*. La notizia della nomina è stata accolta con favore, in primis dal rettore Andrea Mazzucchi, alla Federico II. Il docente non rinuncerà, nel corso della durata del suo mandato nel Consiglio, alla didattica: *"**Per me insegnare è un dovere e un piacere**. Mi dà soddisfazione e stimoli ad adeguarmi ai tempi"*. Castagnaro insegna nei Corsi di Laurea di Architettura e presso la Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio di Napoli. Nel corso della sua carriera ha svolto attività didattica anche presso la Facoltà di Architettura Valle Giulia dell'Università La Sapienza di Roma e la Scuola di Specializzazione in Beni Storico-Artistici dell'Università di Siena. Tra i suoi incarichi figura anche la delega del rettore per la costituzione di un centro di documentazione destinato alla raccolta di pubblicazioni, documenti, progetti e opere d'arte donate all'Università. *"Credo che molte di queste esperienze* - conclude - *abbiano convinto il Ministro Giuli che avrei potuto dare il mio utile contributo nel Consiglio nel quale sono stato designato"*.

Design per la Comunità

Esigenze, bisogni e problematiche dei residenti a Fuorigrotta: l'indagine di tre studentesse



Il design per la comunità, nell'accezione con la quale è inteso nel Corso di Laurea attivato dal Dipartimento di Architettura federiciano, si fonda sulla interlocuzione con le comunità e con i territori per i quali si progetta. È insomma un design che non è calato dall'alto, ma nasce dal dialogo, dal confronto e dalla partecipazione dei fruitori. In questa ottica, nell'ambito del corso di **Costruzione per la domanda sociale**, un insegnamento del terzo anno affidato alla prof.ssa **Daniela De Leo**, tre studentesse hanno preparato **un questionario destinato ai residenti di Fuorigrotta**, in particolare a chi vive **nella zona tra viale Augusto e lo stadio Maradona**, per rilevare esigenze, bisogni e problematiche della popolazione. Le tre studentesse si chiamano **Francesca Punzo**, **Francesca Voccia** e **Francesca Valitutto**. *"Abbiamo scelto Fuorigrotta* - raccontano - *non perché abitiamo lì, perché viviamo tutte altrove, ma perché ci è parso **un caso interessante**. Hanno risposto al questionario 42 persone. Le abbiamo contattate sia attraverso gruppi social, sia direttamente a Fuorigrotta, nel corso di un sopralluogo che abbiamo effettuato alcune settimane fa"*. Il questionario, spiegano le studentesse in Design per la Comunità, *"aveva una prima parte di domande finalizzate a comprendere quale fosse il profilo della persona che rispondeva. Per esempio l'età, il sesso, la professione e quant'altro. La parte centrale delle domande era a risposta aperta. **Chiedevamo all'intervistato di dirci cosa pensasse di Fuorigrotta, cosa avrebbe voluto migliorare, quali luoghi frequentasse**. Con l'ultimo gruppo di domande si entrava nel dettaglio dei **problemi da risolvere e** degli **interventi da realizzare**"*. Cosa è emerso dai questionari: le persone intervistate *"hanno sollevato soprattutto **il tema del traffico e dei parcheggi**"*. In particolare questa criticità emerge, secondo quanto trapela dai questionari, durante i grandi eventi: *"Per esempio le partite di calcio allo stadio Maradona, le fiere e iniziative varie ospitate alla Mostra d'Oltremare"*. Altro tema molto sentito *"è quello della **scarsa manutenzione del verde**"*.

Il 3 novembre le studentesse hanno svolto **una prima presentazione in aula di quanto emerso dai questionari**. Il lavoro proseguirà con l'individuazione dei bisogni e degli obiettivi da realizzare per soddisfare tali bisogni. Per Punzo, Voccia e Valitutto il lavoro è stato anche un'opportunità di misurarsi concretamente con un tema e di mettersi alla prova. Nel frattempo cominciano a valutare come proseguire il percorso dopo che avranno conseguito la Laurea Triennale in Design per la Comunità. *"A me piacerebbe* - dice Punzo - *approfondire aspetti del design degli interni, del design del prodotto o della grafica. Non ho messo per ora in preventivo di andare fuori Napoli e potrei indirizzarmi verso un'accademia, dopo la Laurea triennale, per proseguire il mio percorso"*. Voccia: *"La mia volontà sarebbe stata quella di rimanere a Napoli, ma ho deciso di continuare gli studi nell'ambito della grafica, dopo la laurea di primo livello, e in città non ci sono percorsi di laurea che me lo permettano. Credo che mi trasferirò per la Magistrale a Roma, presso La Sapienza. Lì c'è proprio un Corso Magistrale sul design della grafica"*. Immagina di trasferirsi anche Valitutto: *"La Laurea Triennale mi ha fatto toccare aspetti diversi. Quando l'avrò terminata, vorrei puntare sul design del prodotto o della grafica"*.

Fabrizio Geremicca

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Fisica la disciplina che incute più timore

A Biotecnologie per la Salute prove intercorso per le matricole



È un mercoledì mattina di novembre al Cestev. Un gran via vai di studentesse e studenti in abiti eleganti, corone d'alloro in testa, accompagnati dai parenti, racconta di **un'Aula Magna in festa per le lauree**. Nella 1.6, invece, sita al primo piano, **le matricole del quarto canale della Triennale in Biotecnologie per la Salute** sono alle prese con una mattinata scandita dalle lezioni: dalle 9.00 alle 11.00 Fisica, poi spazio alla Chimica per le due ore successive. È proprio a cavallo tra i due insegnamenti che si raccolgono le prime impressioni dei più giovani, approfittando della breve pausa. C'è chi ha già cominciato a familiarizzare con i ritmi universitari e chi sta ancora cercando di trovare il proprio metodo di studio, tra nuove materie, aspettative e difficoltà dei primi mesi. **Serena Savastano** racconta: *"Non avendo studiato **Fisica** alle superiori, ora sto incontrando un po' di difficoltà, infatti sto prendendo lezioni private. **A breve c'è la prova intercorso e non so come andrà. Con Chimica va decisamente meglio**. Devo dire però che per il resto **mi sto trovando davvero bene: qui in struttura, con i professori, i colleghi**"*. **Francesca Romano**, al contrario, spiega: *"Vengo da un liceo scientifico, **Chimica e Fisica le ho sempre studiate bene** quindi non sto avendo problemi. **La Matematica sta risultando un po' diversa, ma tutto sommato bene anche in questo caso**. Per adesso sono soddisfatta della scelta del Corso, l'ambiente l'ho apprezzato fin da subito e i servizi sono di ottimo livello"*. Anche **Domenico Stilo** conferma le difficoltà in **Fisica**: *"**È un fatto puramente soggettivo, non dipende dal docente**. È una materia complessa, richiede applicazione e non mi fa impazzire. Per il resto il semestre mi pare abbastanza semplice, **a breve avremo le prove intercorso ed entreremo in laboratorio**, sono molto curioso"*. **Rosa Sommella** più o meno è sulla stessa linea dei compagni: *"Mi sto trovando molto bene, vedo tanta disponibilità da parte dei professori, che cercano di comprendere le nostre difficoltà"*. La studentessa è alla ricerca del proprio metodo: *"Sto studiando qui, in aula studio, e pure a casa. È tutto diverso dal liceo e devo ancora capire cosa fa al caso mio: per ora **registro le lezioni, poi sbobino, rileggo e studio gli appunti, integro anche con del materiale on-line**"*. A giorni la prima vera prova, quella intercorso: *"Ho tanta ansia, per fortuna abbiamo anche dei docenti tutor che ci offrono ulteriore supporto"*. Intanto, al piano terra, davanti all'aula AT 6b, si incrociano gli sguardi degli **studenti del terzo anno, che hanno appena sostenuto lo scritto dell'esame di Scienze morfologiche**. Qualcuno sorride, soddisfatto di come è andata, qualcun altro lascia trasparire la delusione. **Martina Troisi** ammette: *"**È risultato molto diverso da come me lo aspettassi, più difficile**. Le domande frequenti sono state tutt'altro rispetto a quanto immaginassi. Per il resto sto seguendo le lezioni, sta andando abbastanza bene. I professori, forse, li vedo meno orientati a stimolarci, abbiamo ancora più autonomia"*. Una collega, **Giulia Lo Schiavo**, è riuscita a portarlo a casa: *"Non è tosto, ma **il programma presenta tantissime cose da ricordare**"*. A breve dovrà seguire Patologia generale e poi Oncologia e Medicina interna: *"Sono tutti insegnamenti veramente belli, **questo terzo anno lo trovo molto interessante**. Perciò ai miei colleghi più piccoli consiglio di vivere l'università con calma e di non fare corse su nessuno, la propria strada si trova"*. Anche **Federica Gallo** è passata dallo stesso esame: *"Se fosse stato orale, sarebbe stato molto più complicato, riguardando l'ambito microscopico, dunque **per me lo scritto è risultato fattibile**, è durato 45 minuti. Ora starà a me decidere se sostenere o no l'orale, che è facoltativo"*. Sulle lezioni: *"**Sto seguendo Biochimica clinica e Biologia molecolare clinica: sono molto pratici**, si applica ciò che si studia. Sono molto piacevoli anche da studiare"*. **Rossella Burlandi**, del **secondo anno di Magistrale**, è poco più avanti, precisamente fuori dall'aula AT 6a e ha appena sostenuto **Diagnostica molecolare e Medicina di laboratorio**: *"**Lo scritto per me è sempre meno facile dell'orale**: le risposte sono molto simili tra loro e bisogna cogliere il dettaglio per trovare la risposta giusta. Oggi, se il voto non supera il 24, il colloquio con il docente è obbligatorio. Vediamo come va, sono in attesa"*.

Claudio Tranchino

In pensione il prof. Maurizio Bifulco



In pensione il prof. **Maurizio Bifulco**. Napoletano, laurea in Medicina e Chirurgia nel 1980, Specializzazione in Endocrinologia nel 1984, ha iniziato il percorso accademico presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Catanzaro. Nel 2001 si è trasferito all'Università di Salerno come Ordinario di Patologia Generale, assumendo per un quadriennio la Presidenza della Scuola di Farmacia e Medicina. Dal 2018 è Ordinario di Patologia Generale e Storia della Medicina presso il Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche della Federico II. La sua attività di ricerca si è focalizzata sullo studio di patologie ad elevata incidenza ed impatto sociale quali il cancro e le patologie autoimmuni e infiammatorie, allo scopo di comprenderne i meccanismi fisiopatologici ed individuare nuovi bersagli terapeutici e markers diagnostici.

Tra i *Top Italian Scientists* e inserito nella graduatoria mondiale dei primi 100.000 scienziati (VIA Academy), è autore di oltre 280 pubblicazioni su riviste internazionali di rilievo, tra cui Nature, PNAS, NEJM e Lancet. In ambito accademico ha promosso ed organizzato prestigiosi eventi e curato la formazione di numerosi ricercatori e professionisti poi approdati a brillanti carriere. Autore di tre manuali di Patologia Generale per studenti di Medicina e Farmacia, ha affiancato alla didattica tradizionale la passione per la Storia della Medicina, insegnamento da lui introdotto nei curricula formativi degli Atenei di Salerno e di Napoli, pubblicando numerosi articoli scientifici e due testi. Coltiva la passione per l'arte, in particolare la pittura e la musica, forme d'espressione profondamente connesse con la scienza e vissute come integrazione culturale delle sue attività.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Un convegno internazionale per festeggiare i 70 anni del prof. Tullio Jappelli

Gli economisti politici? *"Siamo tecnici al servizio della società"*



Dietro la prestigiosa carriera accademica del prof. **Tullio Jappelli** - ordinario di Politica Economica alla Federico II, con un dottorato al Boston College e trascorsi di ricerca al MIT, a Princeton e nei grandi organismi internazionali come la World Bank - c'è una bussola che non ha mai smesso di orientare il suo cammino: **lo sguardo rivolto agli studenti**. Festeggiato di recente dalla sua comunità scientifica con un convegno internazionale al **Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche** per il pensionamento, che ha visto la partecipazione commossa di colleghi ed ex allievi partiti da Napoli per studiare nelle università più importanti del mondo, il professore non ha alcuna intenzione di lasciare la cattedra: **continuerà infatti a insegnare** il corso Magistrale di **Advanced Macroeconomics**, *"finché mi sopportano al Dipartimento, lo frequenterò volentieri"*, commenta con ironia. Proprio riflettendo sul lungo percorso alla guida del DiSES e sulla creazione del CSEF (**Centro Interuniversitario di Studi di Economia e Finanza**) nel 1998 insieme al prof. **Marco Pagano**, il docente individua i suoi più grandi motivi di orgoglio nei successi condivisi con i ragazzi: *"**abbiamo un Dipartimento aperto a studenti che provengono da varie parti del mondo**, molti dei quali hanno conseguito il dottorato all'estero, anche in università importanti come Harvard, Princeton e Brown"*. Un'attenzione ai giovani che, nel 2018 a Napoli, si è trasformata nella possibilità di accogliere il **primo *European Job Market* per economisti**, offrendo a oltre seicento dottorandi l'opportunità di essere intervistati da più di cento istituzioni e banche centrali di tutto il mondo. Ma **cosa significa insegnare economia politica oggi?** *"Dico sempre agli studenti: **siamo dei tecnici al servizio della società**. Conoscere il funzionamento del sistema economico e dei suoi aspetti **significa avere degli strumenti per poter migliorare la società e per poterla cambiare**"*. È un invito accorato a non subire lo studio, ma a viverlo come scoperta: *"**non studiate per costrizione**, ma cercate di scegliere la vostra strada in base ai vostri interessi. Certe volte questa scintilla i ragazzi ce l'hanno già, altre volte viene fuori grazie all'incontro con un docente, a una lezione o alle amicizie che si instaurano all'università. E questi elementi non possono essere sostituiti dall'intelligenza artificiale"*. E a proposito dei profondi cambiamenti che hanno investito l'università - passata dalle aule affollate di settecento o ottocento studenti degli anni Settanta alle sfide odierne legate al declino demografico e alla fuga dei cervelli - evidenzia come oggi l'Ateneo sia diventato molto più internazionale e aperto al mondo, ma mette in guardia di fronte alle nuove insidie tecnologiche: *"**l'intelligenza artificiale fa sì che gli studenti siano molto più agevolati. Per questo oggi non assegniamo più esercitazioni a casa, ma le svolgiamo in aula**, per assicurarci che i ragazzi siano concentrati in quel determinato tempo"*. E volgendo lo sguardo più in là, avverte: *"**il futuro è tutto da scrivere**. Qualcuno dice che i professori saranno sostituiti dall'intelligenza artificiale; io non credo che succederà, ma **c'è il rischio di una formazione on-line più spersonalizzata che potrebbe portare gli studenti a non vivere la vera vita universitaria**"*. Proprio per questo motivo, il consiglio più profondo che il professore lascia alle nuove generazioni è quello di coltivare relazioni e curiosità: *"è molto importante il confronto con i colleghi e con chi studia in altre università. Coltivate i rapporti, mantenetevi in contatto e aggiornatevi sempre, perché **l'università è prima di tutto un'occasione di incontro e di crescita umana**"*. Un clima di serenità e cooperazione che, insieme ai suoi colleghi, ha cercato di costruire ogni giorno in Dipartimento e che rappresenta il vero capitale sociale da preservare. Ai giovani che scelgono la Federico II, il professore lascia una certezza e un incoraggiamento: *"sarete riconosciuti come studenti per questo; proseguite il vostro percorso con soddisfazione"*.

Lucia Esposito

Petrone Group: da piccola azienda familiare a colosso nel settore farmaceutico



Il colosso farmaceutico **Petrone Group** in cattedra al Demi (Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni) per il seminario ***'International Markets & Speciality Distribution'*** nell'ambito del corso di Gestione dei Mercati Internazionali dei professori **Vincenzo Basile** e **Marco Tregua**.

"Sono fiero, da napoletano, di vedere le aziende campane diventare internazionali", afferma il prof. Basile. È il caso del gruppo Petrone che dalla piccola e nota farmacia di via Calabritto diviene una grandissima realtà familiare attiva nel settore farmaceutico, parafarmaceutico e sanitario, con oltre 40 aziende e 12 sedi internazionali. *"Quella di oggi **è la storia di un gruppo che nasce da un'intuizione e dall'interazione***", prende la parola il dott. **Francesco Di Carmine**, Special Distribution e Services Director e legale rappresentante di Euromed Pharma Portugal. Le origini del gruppo sono legate a Carmine Petrone, fondatore di una realtà internazionale che mantiene *"una struttura familiare e una crescita prevalentemente autofinanziata"*. L'intuizione, però, *"da sola non basta"*, ma è fondamentale giocare con due elementi chiave, ***"visione e missione"***: comprendere chi si è e dove si vuole arrivare rappresenta il punto di partenza per orientare gli investimenti e definire le strategie aziendali. Il manager ripercorre la storia non solo del gruppo, ma anche del proprio percorso professionale: ***"sono arrivato nel settore farmaceutico per puro caso"***, ha raccontato. Un background economico, un inizio nel settore amministrativo, l'arrivo alla consulenza e l'approdo, quasi casualmente, nel mondo farmaceutico. Un cammino professionale che dimostra quanto il mondo manageriale possa essere caratterizzato da cambiamenti, nuove competenze e opportunità che lo hanno portato oggi a *"progetti di responsabilità"*. Di Carmine ha poi illustrato le attività del gruppo e il proprio ruolo nella gestione della distribuzione farmaceutica raccontando di ***"un aeroporto come migliore amico"*** **per i viaggi frequenti tra le diverse filiali europee**, presenti in paesi come Spagna, Francia, Germania e Portogallo. Intuizione, strategie, ma anche sfide, la prospettiva diventa ancora più complessa quando si parla di mercati esteri. ***"Diventa fondamentale imparare a parlare tutti la stessa lingua"***. **Missione non sempre semplice**: *"bisogna sempre tenere conto delle barriere culturali e linguistiche: presentare un progetto in Germania non è come presentarlo in Portogallo"*. Infatti, diventare parte di un mercato internazionale significa confrontarsi con sistemi economici, normative e tradizioni differenti. Centrale diventa il ruolo del *"market access"*, la capacità di individuare le condizioni necessarie per entrare in maniera efficace all'interno di un determinato mercato ed è proprio quello che spera di trasmettere ai suoi studenti

...continua a pagina seguente

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

...continua da pagina precedente

il prof. Basile: *"l'obiettivo è permettere di **interpretare e capire le dinamiche del mondo internazionale**. Un mercato che non guarda più solo al paese di origine, ma anche a quelli in via di sviluppo e alle opportunità di business per velocizzare i processi aziendali".* Processi che, nel caso di Euromed Pharma, si rivelano particolarmente delicati. A differenza degli altri mercati, qui non può esserci margine di errore: *"**dietro ogni operazione logistica c'è un paziente*** - sottolinea Di Carmine - *È necessario garantire che un farmaco arrivi sempre nei tempi previsti, rispettando rigorosamente le condizioni di conservazione".* Tutto questo richiede un controllo accurato durante ogni fase del processo: dall'approvvigionamento fino alla fatturazione. **La distribuzione specializzata** è un'attività nella quale **le competenze manageriali e di mercato e le capacità organizzative devono procedere all'unisono**. Proprio per questo, a completare il quadro dei processi aziendali è stata la dott.ssa **Ilara Varesi**, People development Manager del gruppo Petrone, che ha fornito un focus sullo sviluppo delle persone e sulle competenze organizzative dell'impresa. Con **una laurea in Filosofia** e l'esperienza nella consulenza aziendale, Varesi ha raccontato del proprio percorso professionale: *"**il mio è un caso di migrazione al contrario**. Sono venuta a Napoli per lavoro".* Con il suo contributo fornisce una visione sul significato di lavorare in un'impresa familiare. *"**Quando si parla di aziende familiari si parla di valori!**"*, una realtà che non necessita solo di strategie, numeri e obiettivi, spiega Varesi, ma soprattutto di persone vere e aggiunge: *"**si parla di quotidianità, non solo di marketing**"*. La dimensione familiare diventa un elemento distintivo, capace di orientare la visione del futuro. Varesi sottolinea che *"avere una famiglia alla guida significa che **la sostenibilità è un valore costante**"*, l'azienda è infatti *"pioniera nella regione Campania"* con la sua sede, nel cuore di Bagnoli, certificata secondo i criteri di sostenibilità *"con oltre cento piante e un pozzo per l'approvvigionamento idrico"*. Tutto questo contribuisce a sviluppare prospettive a lungo periodo, nelle quali il valore aziendale non può essere separato dalle responsabilità sociali e ambientali.

Famiglia, origini, terra, sono questi gli strumenti strategici dell'impresa Petrone. Di Carmine e Varesi sono testimoni del *"**coraggio di restare a Napoli**"*, di investire nella sede centrale di Bagnoli e mantenere così la città come importante centro delle attività del gruppo, dimostrando che un vero imprenditore non si rivela solo nell'affrontare i mercati internazionali, ma anche nel credere nelle potenzialità della terra madre dell'impresa. Il seminario è stato una *"lezione vera e propria"*, come afferma il prof. Basile, che termina con consigli pratici alla platea studentesca sulla gestione di colloqui, la maturazione di idee, la necessità di sviluppare le soft skills. E con una dimostrazione: si può competere a livello internazionale senza perdere le proprie radici. Anzi. Coltivare *"il coraggio di restare"*, sottolinea Di Carmine, può diventare l'elemento distintivo che permette ad un gruppo di continuare a crescere.

Carolina Ferraro

Dal mondo dell'insicurezza a quello della prosperità grazie all'economia civile



È possibile immaginare e realizzare un'economia che non abbia come unico scopo la crescita della ricchezza, ma anche il benessere collettivo? È il quesito posto il 6 novembre nell'Aula Mangoni di Monte Sant'Angelo. L'iniziativa propone una riflessione sul rapporto tra **educazione finanziaria ed economia civile**. Ad aprire l'incontro è il prof. **Renato Briganti**, docente di Diritto Costituzionale e Pubblico e direttore di *CafFe*, Corso di Alta Formazione in Finanza Etica. *"Sono contento di vedere un'aula piena con presenze da aree diverse del mondo economico"*, afferma il prof. Briganti. La cooperazione è proprio uno dei fondamenti dell'economia civile, una prospettiva economica che mette al centro non soltanto il mercato e il profitto, ma soprattutto la sfera umana, le relazioni tra gli individui e la reciprocità del bene comune. *'Non possiamo fare la nostra felicità senza fare anche quella degli altri'*: con questo concetto di Antonio Genovesi, il prof. **Leonardo Becchetti**, ordinario di Economia Politica all'Università di Roma Tor Vergata, avvia la sua riflessione sull'*Esposema sociale*, espressione utilizzata per sottolineare **l'importanza del contesto relazionale per determinare il benessere delle persone**. Se la felicità non è un fatto esclusivamente individuale, allora si realizza attraverso le relazioni con gli altri. Il professore precisa che si può giocare una partita *"a somma 0 o a somma positiva"*. Nel primo caso la vittoria di uno coincide con la sconfitta dell'altro, interpretando le relazioni umane in un'ottica competitiva; mentre, nel secondo caso, la partita si gioca cooperando. Come scegliere tra l'uno e l'altro? *"Probabilmente valutando le proprie esperienze"*, ma è necessario ricordare un dato importante: *"la vita è certamente un gioco a somma positiva"*. C'è una cooperazione che permette di generare un valore complessivo maggiore rispetto a quello che i singoli individui avrebbero potuto raggiungere agendo separatamente. Per una buona cooperazione, la colonna portante è soltanto una: ***"la fiducia"***, ma il prof. Becchetti solleva un ulteriore interrogativo: *"come posso generarla senza intelligenza relazionale?"*. Quest'ultima viene intesa come risorsa per il funzionamento del sistema economico: riduce le incertezze e facilita il supporto e la condivisione di conoscenze. La risposta viene rintracciata nell'esempio storico di Henry Ford, quando nel 1914 aumentò significativamente la retribuzione dei lavoratori: *"il dono di Ford ha generato gratitudine e fiducia, così si è creato materiale sociale e relazioni. Tramite queste componenti il profitto è aumentato"*. L'episodio ripreso da Becchetti è manifestazione di quanto la cooperazione non possa più essere intesa soltanto come un principio etico ma anche come una risorsa concreta per la realizzazione di un valore.

*"Ci sono tantissimi studi, provenienti da altri ambienti, come quelli incentrati sul mondo animale, che dimostrano che **la cooperazione è l'elemento che maggiormente fronteggia le problematiche**"*, dice la prof.ssa **Rosa Cocozza**, ordinaria di Economia degli Intermediari Finanziari, che riprende le considerazioni del prof. Becchetti. La docente solleva la questione intorno alla **necessità di costruire un sistema finanziario capace di sostenere maggiormente l'economia reale**, favorendo lo sviluppo di imprese e territori. *"Dobbiamo creare un ecosistema fatto non solo di competenze, ma anche di conoscenze che oggi richiedono un pensiero laterale"*, afferma. In questo contesto, diventa interessante considerare il concetto di *"**biodiversità bancaria**"*. Cocozza afferma: *"quanto più queste sono diversificate, tanto più è probabile che ci sarà uno sviluppo territoriale"*. Sviluppo che deve tenere conto anche delle innovazioni tecnologiche. **L'IA sta trasformando profondamente il sistema economico**, modificando l'organizzazione del lavoro: *"dobbiamo creare un ecosistema fatto non solo di competenze"*. *"Un pensiero laterale"* è la chiave di svolta che permette di formulare la domanda: *"La sovranità appartiene ancora ai governi o a quelli che detengono i dati?"*, così la docente, rivolta alla platea, sottolinea che oggi **istituzioni pubbliche e soggetti economici dipendono direttamente da piattaforme e servizi gestiti dai grandi operatori tecnologici** e in questo scenario diventa necessario interrogarsi sulla capacità di mantenere il controllo dei dati e dei processi decisionali. Esattamente come ritiene anche il prof. Becchetti, che invita alla conservazione del pensiero seguendo le riflessioni di Teihlard de Chardin, affermando: *"**l'IA** ci aiuta enormemente nei nostri servizi, ma **non deve disabituare le nostre velocità cognitive**"*. L'economia civile considera l'innovazione tecnologica, ma la valuta come strumento del pensiero e non come un suo sostituto.

I primi due interventi del seminario pongono al centro: pensiero, relazioni e gioia, ingredienti che non possono mancare in un ciclo economico in grado di produrre ricchezza, la quale non può più essere valutata soltanto in termini quantitativi, ma anche attraverso la sua capacità di generare relazioni positive, opportunità e un *"programma per il nostro Paese"*, come sottolinea il prof. Becchetti concludendo con il pensiero di Gianni Rodari: *"gioia...qualcosa che sta nel fare le cose che possono arricchire la vita di tutti gli uomini"*.

Le conclusioni del seminario sono affidate a **Giuseppe Ciuoffo**, avvocato e vicedirettore del corso CafFe.

Carolina Ferraro

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Grazie ad un accordo internazionale, dal prossimo anno il Dipartimento ospiterà 4-5 studenti del Paese africano

Scienze Politiche in Camerun

Un'intesa per ospitare nell'arco di un semestre 4 o 5 studenti universitari del Camerun alla Federico II. È stata firmata a fine ottobre nell'ambito di una missione nel Paese africano alla quale hanno preso parte tre professori del Dipartimento di Scienze Politiche: **Rita Mazza**, docente di Diritto Internazionale e coordinatrice dell'accordo; **Sole Alba Zollo**, delegata all'Erasmus per il Dipartimento, dove insegna Lingua, traduzione e linguistica inglese; **Settimio Stallone**, professore di Storia delle relazioni internazionali. *"Da un paio di anni* - racconta quest'ultimo - *si è stabilita una positiva relazione con l'istituto camerunense Hitas* (sta per Hanseatic Institute of Technology and Applied Sciences)*"* situato a Douala, che ha poi aperto una seconda sede a Yaoundè, la capitale del Paese. *"Lo ha fondato Maurice K. Kamga, giurista e presidente del Tribunale internazionale del diritto del mare"*. Si propone di offrire agli studenti del Camerun e della regione dell'Africa Centrale standard formativi di livello internazionale, con strutture di alloggio e ristorazione nel campus. Promuove centinaia di percorsi di studio e collabora con diverse università europee e internazionali. **Hitas** ***"vorrebbe estendere alle scienze umane e sociali la formazione dei giovani camerunensi*** *che lo frequentano. In questo quadro ci è parso naturale avviare una collaborazione con loro, affinché frequentino alcuni corsi, mi riferisco in particolare a quelli di International Relations, ma non solo ad essi, nel nostro Dipartimento. L'iniziativa è finanziata su fondi dell'Unione Europea, ma sono disponibili anche risorse di Ateneo.* ***L'intesa andrà a pieno regime nell'anno accademico 2027/2028****. Ci fa un po' ritardare la questione delle lungaggini necessarie affinché gli studenti ottengano i visti per venire in Italia. Sarebbe il caso si costituisse quanto prima una struttura di coordinamento tra Atenei e Ministero degli Esteri per facilitarne il rilascio".* Torniamo, però, all'intesa col Camerun. La delegazione federiciana, durante la sua permanenza, ha incontrato accademici, studenti diplomatici e artisti, ha partecipato a seminari e incontri, alcuni dei quali finalizzati a verificare la possibilità di sviluppare ulteriori forme di collaborazione. Il Camerun è un Paese, come tutti quelli africani, che è stato colonizzato dagli europei – nel caso specifico dai francesi, dai tedeschi e dagli inglesi – e che ora è al centro delle mire di espansionismo economico soprattutto della Cina, che ha tra l'altro realizzato un'autostrada lunga sessanta chilometri. *"Siamo stati lì una settimana ed abbiamo visto certamente una realtà complessa. Ci sono ancora, specie in alcune aree,* ***tassi di povertà elevati, sebbene non abbia visto fenomeni di evidente malnutrizione****, che purtroppo permangono in altre zone del continente africano.* ***La zona del nord, dove non siamo stati perché è molto complicato lì garantire la sicurezza, continua poi a subire la pressione delle milizie jihadiste*** *di Boko Haram, che se ne servono come corridoio di passaggio tra diverse aree geografiche dove puntano ad imporre la propria presenza. Le difficoltà in buona sostanza non mancano. Noi però in Camerun* ***ci siamo sentiti accolti, oltre che con interesse, con calore, affetto, riconoscenza e soprattutto con felicità****"*. Napoli è vagamente conosciuta *"nonostante ci sia una comunità camerunense che vive nella nostra città"*. Ma c'è una passione che accomuna i cittadini camerunensi ai napoletani: **il calcio**. *"****La nazionale camerunense che disputò nel 1982 un ottimo mondiale in Spagna****, e giocò anche contro l'Italia che avrebbe vinto il titolo,* ***è ancora un mito****. Era la squadra del celebre portiere Thomas N'Kono. Nell'ex palazzo presidenziale, poi, si può notare la gigantografia di Francois Omam Biyik che svettò su un calciatore argentino, sovrastandolo nello stacco e realizzando di testa il gol decisivo per la vittoria della sua nazionale contro i campioni sudamericani in occasione dei campionati del mondo che si disputarono in Italia nel 1990"*. La delegazione federiciana ha avuto modo di sperimentare anche **i piatti della cucina camerunense**, che sono stati generalmente apprezzati: *"****Ha subito la contaminazione francese ma è realizzata con ingredienti locali. Il platano sostituisce la patata****. Usano molto la manioca che è presente in molti piatti. Abbiamo assaggiato* ***diverse erbe locali****, in una cucina che contempla soprattutto il pollo, ma che prevede anche il pesce, tra cui quello pescato nel fiume Wouri, oltre che a mare"*.



Fabrizio Geremicca

Una sedia diventa un'opera d'arte e un manifesto contro la violenza sulle donne

Al Dipartimento di Giurisprudenza una semplice sedia può diventare un manifesto contro la violenza sulle donne. Nel corridoio che conduce alla Direzione e all'Aula Pessina nell'edificio di Corso Umberto, alcune sedie di legno, le stesse utilizzate quotidianamente nelle aule universitarie, hanno cambiato veste, trasformandosi in opere d'arte e strumenti di sensibilizzazione. È il progetto ***'Sedia d'Artista'***, promosso dalla Commissione Pari Opportunità del Dipartimento, coordinata dalla prof.ssa **Francesca Galgano**, con il sostegno della Direttrice **Carla Masi**.

Un'iniziativa nata quasi due anni fa, ispirata al valore simbolico della panchina rossa, ma con una formula originale: *"La Sedia d'Artista* ***è un'elaborazione della panchina rossa****. Ci è venuta l'idea di affidare* ***una sedia alle artiste, lasciando loro il tempo di elaborarla nei propri atelier*** *e di restituircela come opera d'arte"*, racconta la prof.ssa Galgano. Non semplici decorazioni, dunque, ma interpretazioni personali di un tema che riguarda tutta la società. *"Noi non diamo loro indicazioni: l'elaborazione è totalmente affidata all'artista, la quale poi, e ciò è importante sottolinearlo, la dona al Dipartimento"*.

Le prime due opere raccontano bene questa libertà espressiva, attraverso linguaggi completamente differenti: ***'La sedia d'Adamo. Appunti per una decostruzione'*** è firmata da **Clelia LeBouef** e si distingue per un'impronta pop, fatta di colori, disegni e immagini che mettono in discussione stereotipi e luoghi comuni; ***'Sacra, Inviolabile'*** è realizzata da **Claudia Maione**, artista che lavora il metallo e che in quest'opera si concentra sulla forma della mandorla, un simbolo che richiama la dimensione femminile e la purezza. Un ulteriore elemento da sottolineare è la scelta di coinvolgere esclusivamente artiste napoletane: *"volevamo che ci fosse una testimonianza in Dipartimento contro la violenza sulle donne, ma anche valorizzare la capacità di queste artiste giovani che sono espressione del nostro territorio"*, spiega Galgano.

La collezione è destinata ad ampliarsi. Difatti, la **terza sedia**, realizzata da **Lalla Quintavalle**, sarà presentata il 25 novembre, in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. *"Il nostro obiettivo è arrivare magari a quattro o cinque opere, tutte destinate a rimanere esposte permanentemente nello stesso corridoio"*. La scelta di esporle in uno spazio di passaggio non è casuale. Le opere vogliono entrare nella quotidianità universitaria, intercettare lo sguardo di studenti, docenti e personale tutto, suscitando una riflessione che non si esaurisca nelle giornate dedicate alla sensibilizzazione: *"il messaggio che vogliamo lasciare a chi attraversa quel corridoio è quello di fermarsi a riflettere sulla violenza contro le donne anche attraverso l'arte"*, sottolinea la prof.ssa Galgano, *"perché anche una sedia colorata può parlare di un tema così serio, l'arte è libera e anche queste espressioni di colore possono dire molto"*.

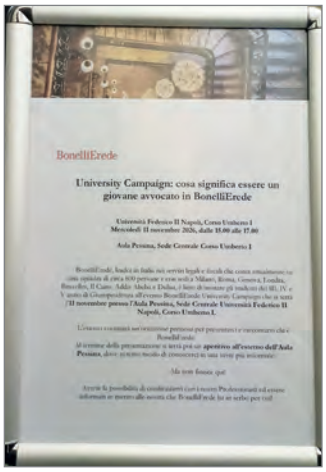
Annamaria Biancardi

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Qualità, affidabilità e curiosità: gli ingredienti per essere un giovane avvocato in BonelliErede



'Cosa significa essere un giovane avvocato in BonelliErede'. Un titolo, una promessa: professionisti del settore hanno illustrato le prospettive del primo studio legale in Italia e le competenze richieste ai candidati, come parte della *University campaign* promossa dal prestigioso studio legale. Ad ospitarli, l'11 novembre, è il Dipartimento di Giurisprudenza. Grazie alle collaborazioni *"con imprese, studi legali, multinazionali, banche, enti pubblici"* gli studenti sono accompagnati al passaggio *"dalle aule universitarie all'inserimento nel lavoro"*, introduce la prof.ssa **Stefania Torre** della Commissione Job Placement. A ripercorrere la storia dello studio legale, che inizia nel 1999, dalla *"fusione di tre grandi esperienze professionali"* - Sergio Erede, uno dei principali esponenti del diritto societario italiano, Franco Bonelli, esperto di privatizzazione nell'ambito del diritto commerciale, e Aurelio Pappalardo, specializzato in diritto dell'Unione Europea con focus sull'antitrust - il prof. **Andrea La Mattina**, docente di Diritto della navigazione e dei trasporti, che ne è partner da quest'anno. Oggi lo studio rappresenta un'eccellenza del nostro Paese, un punto di riferimento, indipendente, basato su forti personalità e soprattutto sulla qualità del servizio offerto a grandi clienti in quanto sono coperte tutte le aree di supporto all'attività di impresa. La qualità è un concetto chiave, più volte ribadito dal prof. La Mattina. Ma quindi cosa significa essere un bravo avvocato? Riprendendo le parole di Bonelli: *"Sono un bravo avvocato perché ho dei bravi clienti, di alto livello, e perché sono rispondente alle loro richieste"*, e applicandolo al mondo odierno, sempre più plasmato anche dall'intelligenza artificiale, La Mattina ritiene che essere un bravo avvocato significhi soprattutto **interpretare e filtrare coi propri strumenti le complesse dinamiche del mondo**. In parallelo, confermando l'attenzione alle esigenze attuali, lo studio legale controlla la *beLab,* società che offre dei servizi professionali legali concentrandosi sull'innovazione e sul processo tecnologico. **L'uso dell'intelligenza artificiale**, si sottolinea, è uno strumento utile ma deve sempre essere accompagnato da un giudizio critico, e quindi rimanere sotto il controllo dei professionisti, in modo da garantire sempre la qualità. Il docente cita, poi, **l'espansione internazionale** dello studio, racchiusa in varie sedi in posizioni strategiche quali Genova, Roma, Milano, Londra, Bruxelles, El Cairo, Addis Abeba, Dubai. Questo carattere internazionalistico si manifesta anche in quanto parte di un sistema di *'best friends'*, ovvero di rapporti con altri studi legali, indipendenti, che eccellono nei rispettivi mercati. Questa estensione oltreoceano si ripercuote anche nelle caratteristiche richieste e ricercate dal reparto di Risorse Umane. L'HR Senior Manager **Angela Montella** e l'avv. **Gaia Pezzullo** illustrano nel dettaglio il percorso ideale di crescita all'interno dello studio, cosa implica nel pratico essere affiliato allo studio e, poi, quali sono i meccanismi di assunzione. Gli esperti esortano ad **inviare la candidatura per tirocini e praticantati** che offrono ai giovani l'opportunità di capire in cosa consiste il lavoro professionale e, anche, avere la possibilità di assorbire *"come spugne"* validi insegnamenti direttamente da esperti avvocati, nella consapevolezza che fino a quel momento si sono solo ricevute conoscenze teoriche. Lo studio propone un percorso ai giovani anche nella **fase di pre-laurea**, quindi nei casi di **stage dai 3 ai 6 mesi (tirocinio curriculare)**, **di praticantato anticipato** (accorciando le tempistiche per accedere all'esame di abilitazione) e, durante questi stessi sei mesi, di **sviluppo della tesi** (accedendo alle risorse bibliotecarie e banche dati offerte, fisiche e on-line, dallo studio), quando si è iscritti al quarto e quinto anno di università. Nella fase di **post-laurea**, vi si può svolgere il percorso canonico di pratica forense che dura 18 mesi o quello abbreviato di 12 mesi, se si è svolta la pratica anticipata. Ogni collaboratore è affiancato da un professionista, e a loro viene offerta una formazione professionale completa ed esaustiva. Previste lezioni su come fare una ricerca, come scrivere un parere, un atto e la redazione di un contratto. A seguire, seminari interni e corsi di potenziamento per la lingua inglese, in ambito giuridico. Vi è in aggiunta la possibilità di seguire il corso intensivo della scuola Greco-Pittella per prepararsi all'esame di abilitazione. Infine, è previsto un rimborso parziale o totale del corso obbligatorio di formazione della scuola forense. Dopo aver sostenuto e passato l'esame di Stato d'Avvocato, si diventa junior associate. Ma la fase di apprendimento non finisce qui. Oltre alla formazione iniziale, è offerta la possibilità di frequentare Master svolti all'estero, con contributo economico da parte dello studio, o i secondment. Questi sono periodi di lavoro da 3/6 mesi a 1 anno presso Studi Internazionali o societari in house, per capire *"l'altro lato della scrivania"*, come dice l'avv. Pezzullo. Infine, ci sono corsi di specializzazione sia nelle università italiane che estere. Dopo questa fase, si può crescere di posizione, grazie a vari step di *seniority*.



Come si traduce nella vita di tutti giorni, essere parte di questo studio legale? Lo spiega, nel dettaglio, la dott.ssa Montella. Un percorso di carriera trasparente, il well being di tutti i collaboratori, la formazione sia sulle soft skills che sulle hard skills e, infine, la compensation che prevede una trasparenza integrale sulle griglie retributive e una policy, a 360 gradi, sulla parità di genere e la genitorialità: i quattro pilastri dello studio. Il comune denominatore è ***"live better"***.

Infine, viene spiegato nel dettaglio il **processo di selezione**. Sorprendentemente, tra i criteri che definiscono *"chi sta fuori e chi sta dentro"*, il prof. La Mattina si concentra ***"sull'essere una bella persona"***, quindi saper lavorare in gruppo, ed ***"essere affidabili"***, ossia avere un'etica ed empatia professionale; perché la qualità tecnica da sola non è sufficiente. *"L'affidabilità* - spiega - *è molto importante"* perché tutto si basa su un meccanismo complesso, come quello di un orologio. *"Quando ciascuno dei pezzi dell'ingranaggio fa quello che ci si aspetta, l'orologio funziona e va avanti. Quando qualcosa si blocca è un problema".* Ciò che conta per un giovane alle prime armi è sempre, a detta del prof. La Mattina, in definitiva, *"la voglia di imparare e di mettersi in gioco"*.

Emilia Casella

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Le strategie didattiche del prof. Aldo Carlotto

Tra un processo alla pizza e una campagna pubblicitaria *"il marketing si impara sul campo"*



In aula si può finire a 'processo' per una classifica delle migliori pizzerie, realizzare campagne pubblicitarie per promuovere la prevenzione oncologica, incontrare i manager della Coppa America e persino diventare giudici di un concorso dedicato alle migliori campagne di comunicazione. Non è il programma di un'agenzia pubblicitaria, ma il corso di **Marketing e New Media** della Triennale in **Culture Digitali e della Comunicazione** (Dipartimento di Scienze Sociali) del prof. **Aldo Carlotto**, che condivide con i suoi studenti il proprio bagaglio di esperienze nel marketing e nella consulenza. *"Non ho una formazione accademica in senso stretto: sono fondamentalmente un tecnico, vengo dal mondo del marketing. Ho lavorato in una multinazionale e da vent'anni mi occupo di consulenza e comunicazione"*, racconta Carlotto. Un percorso professionale che ha contribuito a definire anche la sua idea di didattica: *"Ho sempre cercato di **coniugare teoria e pratica**, perché un concetto espresso soltanto in forma teorica a volte può risultare più difficile da comprendere. Gli esempi concreti, invece, aiutano a renderlo immediatamente accessibile"*. **Il marketing**, del resto, è una disciplina che attraversa la quotidianità molto più di quanto si immagini. *"**È una materia con una componente sociologica molto forte, ma anche di una praticità incredibile**. In fondo, molti applicano il marketing anche senza averlo mai studiato"*. Perché, al di là delle strategie commerciali e delle tecniche di vendita, il suo campo d'azione è molto più ampio: *"**riguarda il modo in cui si riconosce, si costruisce e si comunica il valore di qualcosa**: un prodotto, un servizio, una buona azione. Anche una persona, se pensiamo alla politica e alla costruzione del consenso"*. Una prospettiva che, secondo Carlotto, *"permette anche di leggere i cambiamenti della società e i meccanismi attraverso cui si costruisce il rapporto con il pubblico"*.

Per dimostrarlo, Carlotto inizia il suo corso partendo addirittura dalla preistoria e poi prosegue leggendo agli studenti passi di un volume di Walter Fontana, *'L'uomo di marketing e la variante limone'*, che ripercorre con ironia il mondo della pubblicità e delle strategie aziendali. Poi il percorso arriva a Napoli, alla fine dell'Ottocento, con la **storia dei fratelli Mele**, *"**imprenditori visionari che avevano anticipato strategie commerciali oggi utilizzate dai grandi marchi della distribuzione**"*. Per approfondirne la vicenda, Carlotto propone agli studenti la **visione di un docufilm** realizzato in collaborazione con la Fondazione Mele: *"Avevano introdotto forme di fidelizzazione della clientela e persino spazi dedicati ai bambini, così che i genitori potessero lasciarli mentre facevano acquisti. Non avevano studiato marketing, perché all'epoca non era ancora considerato una scienza, eppure ne applicavano già molte delle logiche"*. E dopo una prima parte dedicata

...continua a pagina seguente

Le allieve del docente

La partecipazione non è un complemento della lezione, *"ma il modo stesso di imparare"*

Più che assistere alle lezioni del corso di Marketing e New Media, ne sono protagoniste. **Ludovica Flammia**, **Chiara Esse**, **Roberta Di Mauro** e **Federica Gandolfo**, studentesse della Triennale in Culture Digitali e della Comunicazione, raccontano le lezioni del prof. Carlotto come un laboratorio in cui ci si confronta con un gruppo per trasformare un'idea in un progetto. Quattro percorsi diversi, un'unica convinzione: **la partecipazione non è un complemento della lezione**, *"**ma il modo stesso di imparare**"*.

Per Chiara tra i momenti più significativi c'è stato il processo simulato al giornalista Luciano Pignataro e a *50 Top Pizza*, in cui ha fatto parte dell'accusa. *"Ci siamo riunite, **abbiamo studiato la storia della classifica e da lì elaborato un avviso di garanzia, un'arringa e delle domande da sottoporre all'indagato**, confrontandoci anche con il professore"*, dice. Un lavoro preparatorio che ha reso l'incontro con il giornalista enogastronomico molto più partecipato: *"Mi è piaciuto questo modus operandi perché lavorare insieme permette di allargare lo sguardo e rendere il risultato più interessante. Abbiamo potuto affrontare questioni importanti come la libertà d'espressione nel mondo del giornalismo senza dover stare lì ad ascoltare passivamente"*. Chiara sogna di lavorare nella pubblicità e vede in queste attività anche un primo contatto con il mestiere: *"Avere dei colleghi, delle tracce, delle scadenze e dei committenti può aiutare a entrare un po' di più nella mentalità del lavoro"*. Roberta mette al primo posto la capacità di Carlotto di rendere accessibili anche gli argomenti più complessi: *"Non si limita a spiegare attraverso le parole, ma **utilizza video, esempi concreti e diversi strumenti che permettono di collegare ciò che studiamo a situazioni che incontriamo quotidianamente** nel mondo della comunicazione e della pubblicità"*. Ma è con *SpaccaM*, la pagina Instagram gestita dagli studenti, che ha capito quanto lavoro si nasconda dietro un contenuto digitale: *"Ci occupiamo di tutto in prima persona, dalla scelta dell'argomento e dalla scrittura dei contenuti fino alla realizzazione dei materiali e alla loro pubblicazione"*. Anche per un semplice post servono progettazione e organizzazione. E per Roberta è proprio questo il punto: *"**Per chi studia comunicazione è importante avere l'occasione di sperimentare, sbagliare, confrontarsi e provare a realizzare qualcosa di proprio**"*. Della stessa idea è la collega Federica. La pagina è stata una scoperta: *"Prima vedevo un post come qualcosa di semplice, lavorandoci davvero ho scoperto tutto ciò che c'è dietro"*. Dalla ricerca iniziale alla scelta dei colori e dei font, dalla scrittura alla coerenza complessiva del feed: *"ci sono idee da discutere, ricerche da fare, testi da scrivere e riscrivere e un confronto continuo con il gruppo. **Ogni dettaglio conta, dal titolo di una slide al modo in cui il feed appare nel suo insieme**"*. Il lavoro di squadra l'ha portata fuori dalla propria comfort zone: *"Ho imparato ad ascoltare opinioni diverse e a trasformare un'idea in qualcosa di concreto. Vedere un progetto nascere da zero, prendere forma e arrivare alle persone dà una soddisfazione che non mi aspettavo"*. Guardando al futuro, vorrebbe conoscere nuove realtà per capire come le strategie di comunicazione cambino a seconda dei contesti e degli interlocutori. Ludovica ha invece un rapporto con la materia che va oltre il corso. **Il suo interesse per il marketing nasce dalla curiosità verso** *"**i processi che si celano dietro la costruzione e la diffusione di un messaggio**"* e dal legame tra ricerca, creatività e strategia. Per questo ha chiesto al prof. Carlotto di seguirla nella tesi, con l'idea di unire ricerca teorica e applicazione pratica in un ambito che sente molto vicino. Il suo è anche un modo di intendere l'università: *"Credo che il valore della formazione universitaria risieda anche nella capacità di stimolare gli studenti a sviluppare un pensiero autonomo e critico, offrendo loro strumenti per interpretare la realtà e non soltanto conoscenze da acquisire"*.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

...continua da pagina precedente

alle basi teoriche, *"ovviamente necessarie"*, il corso lascia sempre più spazio agli studenti. Carlotto spiega: ***"Organizzo incontri e testimonianze con esponenti del settore, che scherzosamente definisco i nostri caffè o brunch**, a seconda dell'orario, in cui però gli studenti e le studentesse hanno un ruolo assolutamente attivo"*, racconta Carlotto. È successo recentemente, ad esempio, con il **giornalista enogastronomico Luciano Pignataro**, coinvolto in **un vero e proprio processo simulato sulla Top 50 Pizza**, la classifica che ogni anno accende il dibattito tra gli operatori del settore. *"Ho chiesto agli studenti di dividersi in una squadra di accusa, una di difesa e una giuria, di studiare il caso e analizzarlo dal punto di vista del marketing. Pignataro è rimasto molto colpito dalla preparazione dei ragazzi, che hanno approfondito autonomamente la vicenda"*. Un esercizio che ha permesso alla classe di analizzare *"le dinamiche di un brand, la reputazione e il rapporto con il pubblico, partendo da una vicenda concreta"*. L'anno scorso era poi arrivato anche **Alessandro Condurro**, della storica **pizzeria Da Michele**, per discutere delle strategie di sviluppo del marchio e delle questioni legate alla sua espansione attraverso il franchising.

La pratica, però, non contempla solo la simulazione. Ogni anno il corso propone **un'attività in collaborazione con l'AIRC, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro**. *"I rappresentanti Airc incontrano gli studenti, spiegano loro quanto sia delicato comunicare temi legati alla salute e affidano alla classe un brief"*, illustra Carlotto. Il compito è realizzare reel per i social capaci di sfatare falsi miti e promuovere informazioni corrette sulla prevenzione: ***"i ragazzi devono capire le richieste del committente, tradurle in un progetto e realizzare un vero prodotto pubblicitario. I video migliori vengono poi pubblicati sui canali dell'associazione**. Per loro è una grande soddisfazione, perché fanno quello che amano, cioè **creare contenuti per i social**, ma imparano anche a lavorare su un brief reale. E lo fanno per una buona causa"*.

Dal corso è nato anche ***SpaccaM***, un collettivo creativo attraverso il quale gli studenti raccontano il marketing dal proprio punto di vista, realizzando contenuti e seguendo da vicino iniziative e progetti. Carlotto: *"Sono stati proprio loro a ideare il nome, il marchio e il payoff del gruppo, 'Marketing da sotto a strategia 'e coppa', giocando anche con il riferimento alla sede dipartimentale di Spaccanapoli"*. Tra le esperienze più recenti, anche il coinvolgimento in **un spralluogo dedicato alla produzione di contenuti per la Coppa America**. Il 25 novembre, inoltre, sono attesi in aula due manager della manifestazione per raccontare agli studenti come è stato organizzato l'evento e quali professionalità e strategie si muovono dietro una competizione internazionale di tale portata. L'attività del gruppo si è tradotta poi in ***Plateia - SpaccaM Award***, un concorso dedicato alla comunicazione pubblicitaria che mette in dialogo studenti e professionisti. *"Le agenzie presentano le campagne realizzate durante l'anno e a giudicarle sono una giuria composta da studenti e una tecnica"*, nella quale Carlotto ha coinvolto *"circa quindici professionisti, tra docenti universitari, manager e operatori del settore"*. A dicembre la cerimonia di premiazione, in una serata che il docente paragona, scherzosamente, agli Oscar della pubblicità. *"L'obiettivo è anche restituire visibilità ad una professione che spesso viene considerata superficialmente, ma che richiede competenze, studio e creatività"*, sottolinea. Quest'anno il progetto ha ottenuto anche il patrocinio dell'Associazione nazionale delle agenzie pubblicitarie e della comunicazione, con lo scopo di ampliare la partecipazione su scala nazionale. *"È una cosa nata proprio dal basso, dal coinvolgimento degli studenti, di cui andiamo molto fieri"*.

Dietro questo metodo c'è una convinzione maturata nel corso della sua carriera: ***"il talento non basta se non viene accompagnato dall'esperienza"***. Carlotto, che ha studiato Economia tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta, ricorda un percorso universitario in cui non esistevano ancora le numerose specializzazioni oggi disponibili nel settore. *"Io stesso ho sperimentato sulla mia pelle **il valore della gavetta**. **Le nuove generazioni conoscono poco questo concetto. Il digitale ha un po' indorato la pillola, alimentando l'illusione che ci si possa realizzare facilmente**. Ma non dovrebbe essere così"*. È anche per questo che, attraverso la sua società di consulenza, cerca di offrire ai neolaureati occasioni di tirocinio e, quando ne riconosce le capacità, la possibilità di proseguire il percorso professionale. E forse il risultato più significativo di questo approccio si misura proprio nel rapporto che resta con gli studenti anche dopo la fine delle lezioni. *"Molti mantengono un ottimo rapporto con me e mi restituiscono attestati di stima. Mi fa piacere pensare che conservino un bel ricordo di questa esperienza. Insomma, significa che qualcosa di buono sono riuscito a fare nella vita"*, conclude.

Giovanna Forino

Sei anni alla guida del Corso, il bilancio della prof.ssa Daniela Caso

580 domande di ammissione per 140 posti alla Magistrale in Psicologia

Sei anni di cambiamenti, dalla riforma della professione alla laurea abilitante, fino al ripensamento dell'offerta formativa. Si è concluso il 30 ottobre il mandato della prof.ssa **Daniela Caso**, docente di Psicologia sociale, alla guida del Corso di Laurea Magistrale in **Psicologia clinica e degli interventi nei contesti sociali e dello sviluppo**. Un sessennio che ha ridisegnato il percorso formativo e che oggi lascia in eredità un percorso articolato in quattro curricula, con **580 domande di ammissione per 140 posti disponibili** e **un tasso di occupazione a tre anni dalla laurea del 90%**. *"Sono stati anni particolarmente intensi, durante i quali abbiamo affrontato cambiamenti profondi, trasformandoli in opportunità di crescita e innovazione"*, racconta Caso. Tra le sfide più rilevanti, **l'introduzione della laurea abilitante**, attivata nell'anno accademico 2023/2024 in seguito alla Legge 163 del 2021. *"La nuova normativa ha richiesto un articolato processo di revisione dell'Ordinamento e del Regolamento didattico, ma ci ha anche offerto l'occasione per ripensare complessivamente il nostro progetto formativo"*. Da qui la scelta di articolare l'offerta in **quattro curricula** - *Contesti clinici e della salute*; *Valutazione e intervento nei contesti educativi e formativi nel ciclo di vita*; *Interventi per le istituzioni, le comunità e il lavoro*; *Valutazione e intervento tra psicologia dinamica e neuroscienze clinico-sperimentali* - con l'obiettivo di ***"ampliare le opportunità formative**, valorizzare le diverse aree di competenza della Psicologia e **rispondere in maniera sempre più qualificata alle esigenze della professione e del territorio**"*.

La riforma ha comportato anche nuove incombenze organizzative, soprattutto per la gestione dei **Tirocini pratico-valutativi**, interni ed esterni, e della **Prova pratica valutativa**. *"È stato necessario **un costante confronto con gli enti pubblici e privati del territorio**, coinvolti nell'accoglienza degli studenti per le attività di tirocinio, e un rafforzamento della collaborazione con l'Ordine degli Psicologi"*. Una sinergia che si traduce anche in **un seminario sulla deontologia professionale**, proposto agli studenti da tre anni. *"Si tratta di un contributo importante per accompagnare i futuri psicologi nella conoscenza dei principi e delle responsabilità che regolano la professione"*.

A raccontare la capacità attrattiva del Corso sono le 580 domande di ammissione registrate per l'anno accademico 2026/2027, a fronte di 140 posti disponibili. E l'interesse arriva anche da studenti provenienti da altri Atenei. *"I dati relativi all'attrattività, alla soddisfazione degli studenti e agli esiti occupazionali costituiscono un importante riconoscimento del lavoro svolto"*. La Scheda di Monitoraggio Annuale 2025 restituisce, infatti, *"indicatori incoraggianti sulla regolarità delle carriere e sulla soddisfazione di studenti e laureati, mentre il tasso di occupazione a tre anni dal conseguimento del titolo raggiunge il 90%"*.

Per i risultati raggiunti, la docente tiene soprattutto a ringraziare quanti hanno condiviso con lei questo viaggio: *"Il rinnovamento del progetto formativo è il frutto di un lavoro lungo e meticoloso, reso possibile dalla collaborazione e dall'impegno di tutti i colleghi e dal prezioso sostegno della Direzione del Dipartimento"*. Sei anni che si chiudono, ma un lavoro che deve andare avanti: *"Questi risultati e le soddisfazioni raccolte non rappresentano un punto di arrivo, ma una base dalla quale partire"*. Tra le priorità per il futuro, il consolidamento dell'ordinamento abilitante, il rafforzamento della rete dei tirocini e l'attenzione agli studenti.

Il pensiero di congedo va anche a chi raccoglierà il testimone, con **l'elezione del nuovo Coordinatore prevista per il 16 febbraio**. *"Lascio il coordinamento con soddisfazione per aver contribuito ad un importante percorso di crescita e con la fiducia che quanto costruito possa essere ulteriormente valorizzato"*. E allora, semplicemente, ad maiora!

Giovanna Forino

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Notai 'fantasma' e carte sospette: a Scienze Storiche si impara a smascherare il falso

Quando un documento racconta una storia, non sempre tutto ciò che contiene corrisponde alla realtà. Anche le testimonianze scritte possono nascondere manipolazioni e tracce di un passato difficile da ricostruire: un tema che riguarda da vicino il lavoro degli umanisti. Da questa prospettiva nasce il ciclo di seminari ***'Autenticità, scrittura e rappresentazione nel documento storico. Il caso di due notai 'fantasma' a Napoli tra Quattrocento e Cinquecento'***, promosso nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Storiche. Il percorso, che riconosce 2 crediti formativi con frequenza obbligatoria, è coordinato dalla prof.ssa **Antonella Ambrosio**, docente di Paleografia, e propone agli studenti del secondo anno un'indagine su un particolare dossier documentario attribuito ai notai Dionisio di Sarno e Ruggero Pappansogna, attivi a Napoli tra il tardo Medioevo e la prima età moderna. *"Si tratta di **testimonianze notarili, inventari di beni e memorie patrimoniali legate ad ambienti ecclesiastici e monastici napoletani**, alcune delle quali presentano caratteristiche figurative e linguistiche particolari e pongono ancora questioni di autenticità, datazione e funzione"*, spiega la prof.ssa Ambrosio. A far nascere l'interesse per queste carte è stato anche il confronto con documenti conservati in altri Paesi europei. *"Quando il dossier è entrato in un progetto internazionale dedicato ai documenti a carattere giuridico miniati, gli esemplari napoletani hanno mostrato caratteristiche che li distinguevano dagli altri; apparivano, ad esempio, eccessivamente appariscenti rispetto al contesto con una veste figurativa particolarmente inusuale"*, prosegue la docente. A questa anomalia si aggiunge la questione della datazione: per lungo tempo ritenuti tardo-quattrocenteschi, alcuni erano stati collocati dagli studiosi addirittura nel 1423. Ambrosio e i colleghi ritengono invece che siano probabilmente riconducibili alla prima metà del Cinquecento. Non si tratta, dunque, di falsi già accertati, ma di documenti *"sui quali occorre fare chiarezza"*. L'indagine non si fermerà alla ricostruzione della loro provenienza e del periodo di produzione, ma cercherà di comprendere anche *"perché furono realizzati e quale rappresentazione del passato intendessero costruire"*.

Il calendario, ancora provvisorio, si aprirà il prossimo **19 gennaio con tre ore dedicate alla presentazione del dossier**: dopo la lezione introduttiva di Ambrosio, è prevista una sessione di osservazione e discussione dei manufatti nella loro sede di conservazione con i docenti **Domenico Cecere**, **Rosalba Di Meglio**, **Paolo Greco**, **Andrea Improta**, **Salvatore Marino** e **Martin Roland**. A chiusura del percorso, a febbraio, sono previste **sei ore di laboratorio per descrivere ed editare i manufatti**. Gli studenti si cimenteranno con *"la trascrizione, la codifica e la restituzione digitale delle fonti, imparando anche a renderle consultabili on-line"*. Perché il punto chiave, chiarisce Ambrosio, è *"la praticità: gli studenti devono imparare delle nozioni, delle informazioni e acquisire al contempo competenze concrete, spendibili anche nel futuro professionale"*. Le ricerche del ciclo confluiranno in **una pubblicazione scientifica**, realizzata con i finanziamenti del progetto e con il contributo degli studenti, che avranno così la possibilità di *"mettere le mani in tutte le operazioni della ricerca storica"*.

L'iniziativa ha già valicato i confini del Corso: all'interesse degli studenti di Scienze Storiche si è aggiunto quello di alcuni di Filologia Moderna e Filologia Classica, e la partecipazione potrà essere estesa agli allievi della Triennale in Storia dell'arte e, più in generale, *"a tutti gli interessati del Dipartimento"*. Basta inviare una mail all'indirizzo istituzionale della docente.

Giovanna Forino

Incontro con uno dei registi più significativi del panorama cinematografico italiano: Mario Martone

Un ciclo di cinque seminari - ***Corpi, spazi, suoni, luce: il cinema di Mario Martone*** - dedicato agli studenti del Dipartimento per approfondire la produzione di uno dei registi più significativi del panorama cinematografico italiano contemporaneo. Promosso nell'ambito di una collaborazione tra la Federico II e l'Università di Firenze, il programma coinvolge studiosi che hanno dedicato diverse ricerche alla produzione di Martone e si concluderà l'11 dicembre con una lectio magistralis dello stesso regista nell'Aula Magna del Centro Congressi, in via Partenope. A spiegare le ragioni dell'iniziativa è il prof. **Massimiliano Gaudiosi**, docente di **Storia del cinema** e coordinatore del progetto insieme alla prof.ssa **Anna Masecchia** (Università di Firenze). *"Già l'anno scorso abbiamo progettato questa serie di incontri, con l'obiettivo di riportare al centro dell'attenzione degli studenti, iscritti alla Magistrale in **Discipline della Musica e dello Spettacolo**, la produzione di Martone, un autore noto ma la cui conoscenza non può essere data per scontata soprattutto nelle nuove generazioni. Una scelta nata in stretta connessione con l'attività didattica, perché si incontrano temi di forte rilevanza per questo tipo di percorsi universitari"*. L'iniziativa, successivamente, è stata estesa anche agli iscritti alla Magistrale in **Filologia moderna** e alla Triennale in **Archeologia, storia dell'arte e scienze del patrimonio culturale**, *"i quali possono scegliere, nel proprio percorso didattico, l'insegnamento di Storia del cinema"*.

Il programma ha preso il via lo scorso 5 novembre con un incontro tenuto da Gaudiosi insieme al prof. **Armando Andria**, docente di Storia del cinema contemporaneo. Al centro, il rapporto tra i primi film del regista e la dimensione sonora, con particolare attenzione ai suoni di Napoli. *"La città è stata al centro della prima fase della sua carriera da regista: da 'Rasoi' a 'Morte di un matematico napoletano', fino a 'L'amore molesto', tutti lavori degli anni Novanta nei quali si stabilisce **un rapporto molto stretto con Napoli e con i suoni suoi**"*. Si è proseguito con gli interventi di docenti provenienti da altri Atenei italiani sul tema delle identità femminili nel cinema di Martone e sul rapporto tra teatro e cinema. Il prossimo appuntamento, in programma il 27 novembre, sarà invece affidato al prof. **Massimo Fusillo**, della Scuola Normale Superiore di Pisa, che affronterà *'Le sinergie di Mario Martone: musica, letteratura e cinema'*.

Accanto al dialogo tra le diverse forme artistiche, il legame con Napoli resta uno degli aspetti più significativi della produzione di Martone. Secondo Gaudiosi, il regista *"è stato un pioniere e **ha avuto un ruolo importante in quella stagione cinematografica che, a partire dagli anni Novanta, ha contribuito a riportare l'attenzione sul territorio** e che ha poi dato i suoi frutti con registi come Sorrentino e Garrone e con la nascita di società di produzione e realtà come la Film Commission"*. Un rapporto ricorrente nei suoi lavori, che non esaurisce tuttavia una produzione capace di confrontarsi anche con la storia nazionale, *"come dimostra 'Noi credevamo', dedicato al Risorgimento"*.

Il gran finale, lo si ricorda, è per l'11 dicembre. ***'Faccio film per scoprire quello che non so'*** è il titolo emblematico della lectio magistralis che terrà **Mario Martone**. Un evento rivolto non soltanto alla comunità accademica ma *"a tutta la cittadinanza"*. Un'occasione per addentrarsi nel cinema di Martone senza filtri. Al centro dell'incontro il racconto personale del processo creativo di un autore che, sottolinea Gaudiosi, *"riflette molto sulla propria produzione, sulla sua arte e su tutto ciò che c'è dietro"*, e che è in grado di portare i suoi interventi ad un livello *"di grande intensità e profondità"*.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

La nuova governance di Ateneo

Definita la nuova governance dell'Università Vanvitelli. La Rettrice **Lucia Altucci** ha nominato Prorettori e delegati. I nomi: **Pro-Rettore Vicario Gianfranco Nicoletti** con delega alla AOU, al Personale e alle Relazioni Istituzionali; **Pro-Rettrice e Pro-Rettori**: **Angela Chambery**, Politiche di Sviluppo e Valorizzazione della Ricerca e dell'Eccellenza Scientifica; **Gianfranco De Matteis**, Progetti Edilizi, Riqualificazione, Infrastrutture e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro; **Riccardo Macchioni**, Affari Economici e Bilancio; **Alessandro Mandolini**, Transizione Energetica, Ambiente e Sviluppo Sostenibile; **Raffaele Picaro**, Affari Giuridici. **Delegate e Delegati**: **Alessandra Cirafici**, Dottorati di Ricerca e Formazione in Ricerca; **Katherine Esposito**, Terza Missione e Impatto Sociale; **Vincenzo Nigro**, Didattica; **Luigi Zeni**, Ecosistema di Trasferimento, Gestione ed Implementazione delle Reti post-PNRR e delle Reti Industriali, Società in House & Consorzi; **Emilio Balletti**, Affari Sindacali; **Nadia Barrella**, Servizi di Career e Placement; **Salvatore Cappabianca**, Radioprotezione; **Roberta Catalano**, Internazionalizzazione e Mobilità; **Paolo Chiodini**, Rankings e statistiche; **Fortunato Ciardiello**, Advisor e Firma di Atti del Rettore; **Vasco D'Agnese**, Implementazione delle Politiche per la Disabilità; **Davide Dell'Anno**, Master e Corsi di Perfezionamento; **Stefano Deplano**, Dall'on-Boarding alla Leadership Scientifica: Missione e Attività operative per COARA e HRS4R; **Ludovico Docimo**, Coordinamento dell'Area Chirurgica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria e dello Sviluppo dell'area chirurgica nei rapporti con le diverse AO; **Renato Franco**, Aggiornamento e Ammodernamento dei Laboratori di Ateneo; **Lucio Gialanella**, Sviluppo e Implementazione di Infrastrutture di Area Fisica; **Francesca Gimigliano**, Inclusione e Pari Opportunità; **Antonio Irpino**, Data science, AI, machine learning, sistemi informatici; **Giorgia Viola Lacasella**, Cooperazione istituzionale di Attrazione dall'Africa; **Monica Lamberti**, Sicurezza delle Attività Connesse ai Dipartimenti Universitari della Scuola di Medicina e Chirurgia; **Manuela Lucchese**, Servizi agli studenti/sse; **Roberto Marcone**, Attività di Orientamento; **Raffaele Marfella**, Clinical Trials Hub: Servizi, Competenze e Infrastrutture per Clinical Trials Affidabili e Conformi; **Barbara Masiello**, Comunicazione di Ateneo; **Giovanni Messina**, Attività Sportive; **Claudio Napoli**, Coordinamento dei Rapporti Istituzionali fra Comitati Etici e Enti di ricerca; **Giuseppe Paolisso**, Organizzazione & sviluppo centro Anthem; **Michele Papa**, MUSA, Mostre e Attività Museali e Culturali; **Luca Pisani**, Integrazione e Sviluppo dei Poli di Ateneo; **Francesca Rossi**, Libraries, Open Science, Knowledge Without Barriers (Risorse Aperte, Biblioteche, Dati Condivisi, Ricerca Accessibile a Tutti); **Giulio Sodano**, Sviluppo Professionale Post-Lauream; **Diego Vicinanza**, Atena Hub, Integrazione, Supporto e Sviluppo di Infrastrutture Digitali per la Formazione in Ricerca.

Il prof. Alessandro Mandolini Prorettore alla Transizione energetica, all'ambiente e allo sviluppo sostenibile

L'obiettivo ambizioso *"una struttura di produzione energetica da fonte rinnovabile"*

"Sto mettendo in ordine le idee. Se per transizione energetica si intende il diverso modo di consumare energia, il primo passo sarà certamente quello di realizzare un monitoraggio, un censimento nell'ambito di tutte le strutture dell'Ateneo per avere un quadro dei consumi". Il prof. **Alessandro Mandolini**, docente di Geotecnica, Direttore del Dipartimento di Ingegneria per 6 anni, nominato **Prorettore con delega alla Transizione energetica, all'ambiente e allo sviluppo sostenibile**, sta riflettendo sulle iniziative da intraprendere. L'obiettivo immediato *"è naturalmente quello di ridurre ed eliminare gli sprechi energetici attraverso* ***un percorso di efficientamento e razionalizzazione dei consumi****. Un obiettivo ambizioso, poi, sarebbe quello di* ***avere una qualche struttura di produzione energetica da fonte rinnovabile****. Penso in particolare alla risorsa geotermica,* ***magari si potrebbero immaginare anche pannelli fotovoltaici****. Se ci riuscissimo, il progetto avrebbe anche un valore didattico per i nostri studenti"*. Le difficoltà da superare, sottolinea Mandolini, *"sono legate a vari fattori, non solo economici. Un aspetto rilevante è che* ***molte delle nostre sedi sono ospitate all'interno di complessi antichi, di grande pregio storico e architettonico*** *e come tali* ***soggetti a stringenti vincoli di tutela da parte della Soprintendenza****. Bisognerà valutare caso per caso ed aprire un tavolo di confronto con l'ente ministeriale"*. Sul versante dell'ambiente *"ci sono tante cose da fare. Per esempio vorrei agire sul versante della* ***riduzione della produzione e ottimizzazione della gestione dei rifiuti****. È una sfida che passa anche per la* ***sensibilizzazione*** *in relazione a piccoli gesti quotidiani i quali, moltiplicati per le tante persone che fanno parte della comunità dell'Ateneo e per le nostre diverse sedi, produrrebbero risultati apprezzabili"*. Qualche esempio: *"****Stampare su carta solo se davvero indispensabile oppure ottimizzare tutti i nostri servizi igienici, allo scopo di ridurre gli sprechi di acqua****"*. Altro obiettivo: *"Vorrei rendere più green l'Ateneo attraverso la realizzazione, laddove possibile, di nuovi spazi verdi. Mi piacerebbe inoltre stringere* ***accordi e intese con aziende che producono monopattini e bici elettriche*** *per provare a garantire la disponibilità a condizioni agevolate ai nostri studenti che ne facciano richiesta. Naturalmente in questo ambito rientra anche il discorso sulle* ***navette bus gratuite*** *che già da alcuni anni, tramite un'applicazione, i nostri studenti possono utilizzare.* ***È un servizio che va mantenuto, se possibile potenziato*** *e che dobbiamo far conoscere sempre più ai nostri iscritti"*. Queste ed altre iniziative, sottolinea Mandolini, dovranno essere inserite nel piano di finanziamento dell'Ateneo. *"Senza risorse* - precisa - *resterebbero idee belle sulla carta"*. È fiducioso nel sostegno della Rettrice: *"La prof.ssa Altucci ha voluto darmi una delega che affronta tematiche centrali per i prossimi anni. Credo che abbia pensato a me un po' perché insegno Geotecnica, un po' perché sono un ingegnere. Il mio mestiere dà la capacità di mettere a sistema più competenze per raggiungere un obiettivo specifico e* ***la transizione energetica e ambientale necessita*** *appunto* ***di competenze trasversali e di collaborazione da parte di tutte le componenti dell'Ateneo****, studenti compresi"*. Il prof. Mandolini ricorda, infine, che la Vanvitelli fa parte di **RUS**, la rete delle università per lo sviluppo sostenibile.

Fabrizio Geremicca



> Il prof. **Alessandro Mandolini**

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

La prof.ssa Francesca Gimigliano neo delegata alla Inclusione e alle Pari Opportunità

"Non può esserci eccellenza senza inclusione"

"La strategia dell'Ateneo in tema di inclusione e pari opportunità è quella di promuovere una cultura in cui la diversità sia riconosciuta come un valore. Si mira a rimuovere le barriere, garantendo pari opportunità, accessibilità e supporto a tutte le componenti della comunità universitaria". Parole della prof.ssa **Francesca Gimigliano**, docente a Medicina, nominata dalla Rettrice **delegata alla Inclusione e alle Pari Opportunità**, ruolo che vive come *"una responsabilità istituzionale"* e *"un impegno a lavorare in modo trasversale"*. Da specialista in Medicina Fisica e Riabilitativa, sottolinea: *"sono da sempre particolarmente attenta ai temi dell'inclusione e della disabilità. Credo che alla scelta della Rettrice abbia contribuito anche la mia esperienza nel coordinamento di un dottorato di ricerca in Pubblica Amministrazione e Innovazione per la Disabilità e l'Inclusione Sociale. È un percorso multidisciplinare che affronta questi temi a 360 gradi, dagli aspetti giuridici a quelli clinici"*. I primi passi: ***"l'ascolto della comunità universitaria e la ricognizione delle iniziative già avviate***, *in continuità con il lavoro della governance precedente, in particolare con quello della prof.ssa* ***Marianna Pignata***, *che mi ha preceduta nella delega alle Pari Opportunità. Vorrei farlo insieme al Comitato Unico di Garanzia (CUG), al Centro di Ateneo dei servizi clinici, universitari e psicologici e alle strutture che si occupano di personale, didattica e servizi agli studenti"*. Chiarisce: ***"Ho intenzione di collaborare con gli altri delegati*** *che incrociano tematiche simili. Con alcuni siamo già in contatto per definire le prime iniziative da portare avanti"*. I temi dell'inclusione e delle pari opportunità sono da tempo in agenda di un po' tutte le università italiane. Ci sono delegati, commissioni, progetti, proposte e varie altre attività. Il punto è capire se a tutto ciò corrisponda poi un reale avanzamento. La Vanvitelli, afferma la docente, *"ha costruito strumenti e servizi importanti, ma non credo sia realistico pensare che tutte le questioni possano considerarsi risolte. Il secondo Bilancio di genere e le attività del CUG aiutano a riconoscere i progressi, ma segnalano anche che* ***permangono squilibri***, *per esempio* ***nella presenza femminile nei ruoli accademici apicali e in alcuni ambiti e commissioni di concorso***". Anche sul versante dell'inclusione studentesca, *"la crescita dei servizi è un segnale positivo. La presenza di* ***un delegato per i Servizi agli Studenti e alle Studentesse***, *voluta dalla Rettrice, rappresenta un importante passo avanti per mantenere l'attenzione sui bisogni e sull'inclusione di tutta la comunità studentesca"*. È necessario, tuttavia, verificare con continuità l'accessibilità e l'efficacia dei servizi e vigilare affinché le politiche esistenti siano messe in pratica e producano effetti concreti: *"Dovremo continuare ad ascoltare la comunità e a leggere i dati per capire dove restano ostacoli e intervenire"*. La circostanza che ci sia per la prima volta una Rettrice potrebbe rappresentare una opportunità. *"La prof.ssa Altucci* - prosegue Gimigliano - *è stata eletta all'unanimità dalla comunità universitaria, che ne ha riconosciuto le qualità, le competenze e la visione. Credo che l'elemento decisivo sia stato il valore della sua candidatura: era la persona giusta, con le capacità necessarie, nel momento giusto.* ***Il fatto che sia la prima donna a ricoprire questo ruolo ha anche un importante valore aggiuntivo simbolico e può contribuire a dare maggiore visibilità a temi come l'inclusione e le pari opportunità***. *Nella visione che la Rettrice ha espresso per l'Ateneo, la parità di genere è una condizione strutturale di qualità e l'inclusione è un processo che richiede azioni concrete, misurabili e trasversali alla didattica, alla ricerca, alla governance e alla gestione delle risorse umane"*. Precisa: *"La sua elezione, da sola, non significa che le disparità siano state superate"*. Tuttavia, va avanti la docente, *"il suo valore potrà esprimersi anche nel rendere più solide e durature le condizioni perché le donne e le persone appartenenti a gruppi meno rappresentati possano accedere ai ruoli decisionali e sviluppare pienamente il proprio percorso. Concordo con quanto affermato dalla Rettrice:* ***non può esserci eccellenza senza inclusione***". Un altro passaggio è dedicato specificamente agli **studenti**: *"Le condizioni economiche, familiari e personali possono incidere sul percorso universitario e, di conseguenza, sulla possibilità di inclusione di ogni studentessa e di ogni studente. Le risorse a disposizione e le responsabilità di cura, per esempio, possono influire sul tempo da dedicare allo studio e sulla possibilità di cogliere le diverse opportunità. L'Ateneo è impegnato a migliorare i propri interventi per favorire l'inclusione di tutte le studentesse e di tutti gli studenti"*. Tra le misure adottate, rientra anche **l'incremento delle borse di studio nel corso degli anni**: *"Sono elementi che testimoniano l'impegno dell'Ateneo, ma non consentono da soli di stabilire quanto il genere o la condizione economica incidano su abbandoni, ritardi e tempi di laurea. Per comprendere meglio questi aspetti e orientare le misure future servono dati disaggregati e monitorati nel tempo"*. Relativamente all'ambito medico: *"Vorrei inoltre* ***valorizzare le iniziative di medicina di genere*** *già promosse nel nostro Ateneo e sostenere una maggiore integrazione di questa prospettiva sia nella didattica sia, soprattutto, nella ricerca"*.

Fa.Ge.



La prof.ssa **Francesca Gimigliano**

Università degli Studi della Campania *Luigi Vanvitelli*

DIVISIONE GESTIONE CARRIERE STUDENTI

PROROGA TERMINE IMMATRICOLAZIONI A.A. 2026/2027

(Corsi di Laurea ad accesso libero)

Si comunica che con D.R. del 27/10/2026 è stato disposto quanto di seguito indicato:

• Per l'A.A. 2026/2027, il termine per le immatricolazioni, anche per trasferimento o passaggio, ai Corsi di Laurea ad accesso libero di questo Ateneo, è prorogato fino al 9 aprile 2027, senza il pagamento di alcuna mora;

• Per gli studenti che beneficiano della riapertura dei termini di cui ai precedenti articoli del presente provvedimento, il termine di scadenza fissato per la registrazione nell'area web personale del consenso a recupero dalla banca dati INPS del dato ISEE per il diritto allo studio e i termini di scadenza delle rate successive alla prima, laddove dovute, sono ridefiniti come riportato al seguente link: https://www.unicampania.it/RPP/RGCSS/Modulistica/DR_proroga_immatricolazioni_26_27_ok.pdf

F.TO IL RETTORE
Prof. Giovanni Francesco Nicoletti

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Nuovo bando Erasmus: 990 borse di studio

La Vanvitelli *"cerca di andare incontro alle necessità degli studenti, soprattutto quelli con minori opportunità"*

L'Università Vanvitelli rinnova la sua vocazione internazionale con la pubblicazione del bando di mobilità per l'anno accademico 2027/2028. Un'opportunità per vivere un'esperienza formativa all'estero. Le domande si presentano entro **il 4 dicembre**. Complessivamente sono **990 le borse** di studio messe a disposizione tra **Erasmus+Studio**, **Erasmus Traineeship verso istituzioni europee** e **Mobilità verso Istituzioni extra europee**. Un'attenzione particolare è rivolta all'inserimento professionale grazie all'**Erasmus Traineeship**, come sottolinea la prof.ssa **Roberta Catalano**, docente di Istituzioni di Diritto Privato, nuova **delegata della Rettrice per l'Internazionalizzazione e Mobilità**. Un numero importante di borse che consentono di svolgere *"un tirocinio, pagato con borsa di studio Erasmus, in Paesi europei. Una parte di questi fondi è stanziata dall'Ateneo per consentire ai nostri studenti di presentarsi nel mondo del lavoro già con un'esperienza lavorativa all'estero"*.

La selezione per l'assegnazione delle borse avviene sulla base del merito (numero di crediti conseguiti, media degli esami superati) e delle certificazioni linguistiche. Oltre al contributo standard modulato sul costo della vita del Paese ospitante e sull'indicatore ISEE, l'Ateneo integra i finanziamenti comunitari con risorse proprie per garantire la massima inclusività. *"Siamo tra i pochi Atenei italiani ad erogare diversi contributi aggiuntivi"*, spiega la dott.ssa **Antonia Pennino**, responsabile dell'Ufficio Internazionalizzazione. **La Vanvitelli**, sottolinea, *"crede profondamente nell'internazionalizzazione e **cerca di andare incontro alle necessità degli studenti, soprattutto quelli con minori opportunità**. Qualche Ateneo ha deciso di considerare solo alcuni di questi casi, mentre la nostra università ci tiene ad offrire a tutti questa esperienza: è una cosa fortemente voluta dalla Rettrice. **Dove non arrivano i fondi della Commissione Europea, l'Ateneo garantisce a tutti gli stessi diritti**"*.

Per accompagnare gli studenti nella scelta ed evitare errori formali, l'Ufficio Internazionalizzazione ha avviato una campagna capillare in sinergia con associazioni studentesche e delegati di Dipartimento. *"Abbiamo ritenuto opportuno ripetere l'esperienza dell'info point: lo studente potrà fermarsi e trovare il personale dell'ufficio per un rapporto one-to-one"*, racconta la dott.ssa Pennino. Poi mette in guardia dagli **errori più frequenti in fase di domanda**: *"non caricare le certificazioni linguistiche, allegare il documento sbagliato oppure caricare certificazioni scadute o non incluse nell'Allegato 1. Già dallo scorso anno ci siamo fatti abilitare per poter riaprire la candidatura, sempre entro la scadenza del bando, qualora lo studente ci segnali il problema"*.

A chi nutre ancora qualche timore o esitazione, la prof.ssa Catalano rivolge un messaggio rassicurante: *"Chi parte arriva in Atenei che noi conosciamo, presso i quali i nostri studenti sono già stati. Devono solo impegnarsi nello studio e divertirsi. **Se vengono richiesti certificati di lingue che lo studente non possiede, può ottenerli grazie a noi**: anche in questo caso l'Ateneo investe economicamente nei corsi linguistici per assistere gli allievi il più possibile"*. Un investimento che ripaga ampiamente sul piano umano e lavorativo: *"L'Erasmus **è il miglior modo per imparare una lingua straniera**. Inoltre, secondo le statistiche pubblicate dall'Agenzia europea, **i ragazzi che possono attestare nel curriculum un'esperienza Erasmus vengono considerati con maggiore attenzione dai datori di lavoro**"*. Ancora: *"Abbiamo nostri studenti che, proprio grazie al Traineeship, sono rimasti a lavorare all'estero"*. Dello stesso avviso la dott.ssa Pennino, che invita gli iscritti a cogliere l'occasione senza riserve: *"L'esperienza Erasmus secondo me andrebbe vissuta, long o short che sia. Anche noi come personale tecnico-amministrativo e docenti svolgiamo mobilità brevi e si torna sempre carichi di buoni propositi e iniziative per l'Università"*. Un suggerimento relativo alla candidatura: *"presentare più domande per mobilità diverse, così da lasciare aperte più opportunità"*.

Servizi di
Angelica Cioffo

Oltre i confini europei: il viaggio di due studentesse di Design dell'Innovazione a Shanghai

Un'avventura *"fuori dal comune ma straordinaria"*

Partire per l'Erasmus comporta spesso fare i conti con l'ignoto, ma quando la destinazione supera i confini europei e approda a **Shanghai**, l'esperienza si trasforma in un vero e proprio salto in un altro universo culturale. È la storia di **Alice Alfè** e **Laura Cuomo**, due studentesse della **Magistrale in Design per l'Innovazione**, che da settembre 2025 a inizio 2026 hanno scelto la metropoli cinese per scrivere uno dei capitoli più intensi del loro percorso accademico e personale. Arrivare a Shanghai significa immergersi in una realtà dove futurismo e tradizione convivono, ma anche affrontare subito piccole e grandi sfide quotidiane. Per Laura, l'inizio non è stato privo di ostacoli: *"Shanghai non è una meta facile all'inizio, a causa soprattutto dello **shock culturale**"*. Anche per Alice **la barriera linguistica** si è fatta sentire nei primi giorni, superata però grazie all'empatia e alla sorprendente vicinanza umana scoperta sul posto: *"Con il tempo ho capito che per farsi capire non serve conoscere perfettamente una lingua: **bastano un po' di pazienza, qualche gesto e la volontà di venirsi incontro***". E proprio nel calore delle relazioni ha ritrovato un pezzo delle proprie radici: *"Credo che Shanghai e il Sud Italia abbiano qualcosa in comune nel modo di vivere i rapporti umani: il calore, la disponibilità e l'importanza che viene data alle relazioni con gli altri"*. Per due studentesse legate al mondo del design e della moda, **Shanghai si è rivelata un vero e proprio laboratorio creativo**. Entrambe hanno vissuto da protagoniste la ***Shanghai Fashion Week*** di ottobre. Un'esperienza che Laura definisce senza esitazioni **tra i ricordi più memorabili del soggiorno**, e che ha permesso ad Alice di *"entrare in contatto con una realtà creativa internazionale, osservare da vicino nuove tendenze e conoscere più profondamente il panorama della moda asiatica"*. Accanto ai corsi universitari - come *Textile Design and Crafts* e *Creative Tailoring* frequentati presso la East China Normal University (ECNU) - c'è stata la scoperta del Paese: **dai grattacieli dell'atmosfera 'cyberpunk' di Chongqing al silenzio quasi surreale della Grande Muraglia** alle sei del mattino.


> Alice Alfè


> Laura Cuomo

...continua a pagina seguente

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Erasmus Traineeship: l'esperienza di due dottorandi tra Parigi e Murcia





> Gaetano Caputo



...continua da pagina precedente

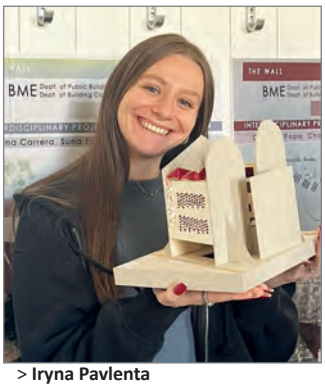
Vivere dall'altra parte del mondo insegna soprattutto a cavarsela. Laura sottolinea come le sfide gestite in autonomia fin dall'inizio l'abbiano resa più forte: *"Mi hanno aiutato senz'altro ad essere più indipendente e a cavarmela da sola"*. Per Alice, la prova è arrivata a una settimana dal rientro, con il visto in scadenza prima del volo di ritorno. Un potenziale incubo burocratico risolto grazie all'efficienza e al supporto dell'ateneo ospitante: *"Trovarmi in un Paese così lontano e sentirmi comunque aiutata e accolta mi ha fatto capire quanto sia importante non fermarsi alle differenze culturali e quanto la gentilezza possa superare qualsiasi barriera"*. Tra le difficoltà e le festività lontane da casa, come il Natale e il Capodanno, è nato anche **un legame indissolubile con gli altri studenti italiani**: *"Ci siamo costruiti una piccola famiglia di amici, lontano dalle nostre case, e credo che sia una delle esperienze che non dimenticherò mai"*, racconta Alice.

Tornate in Italia, Shanghai continua a vivere nei loro progetti. Per Laura, aver inserito questa tappa nel curriculum è già **un biglietto da visita vincente**: *"Quando lo mostro a qualcuno, l'essere stata a Shanghai è una delle fonti di curiosità e interesse da parte di chi lo legge"*. Per Alice, l**a Cina è diventata addirittura il cuore della sua tesi di laurea**, NEXUS, una collezione ispirata alla filosofia dello Yin e Yang e ai cinque elementi del Wu Xing: *"Ho voluto trasformare le suggestioni culturali assimilate durante il soggiorno in un linguaggio progettuale personale"*. A chi oggi è fermo, bloccato dai dubbi prima di partire, entrambe mandano un messaggio chiaro. *"È importante scegliere una meta del genere perché ti cambia la vita, in senso positivo"*, assicura Laura, riassumendo la sua avventura come *"fuori dal comune ma straordinaria"*. Le fa eco Alice, che era partita ripetendosi: *"Mal che vada, torno indietro"*, e al momento dei saluti non sarebbe più voluta ripartire. La sua esperienza si racchiude così: *"una scoperta di sé attraverso la scoperta del mondo"*. Con una certezza: *"Casa non è necessariamente un luogo, ma una sensazione che può nascere dalle persone che incontri, dai legami che costruisci e dalla serenità che trovi dentro te stessa"*.

Lavorare in un nuovo laboratorio non significa soltanto cambiare luogo: vuol dire rimettere in discussione ogni certezza e confrontarsi con nuovi linguaggi scientifici. Una sfida accolta da **Gennaro Apicella** e **Gaetano Caputo**, due **dottorandi in Scienze Biochimiche e Biotecnologiche**, volati nel 2026 in Francia e in Spagna grazie all'Erasmus Traineeship. Un percorso intenso dove la ricerca si è intrecciata a una profonda crescita umana. Per **Gennaro** la partenza a gennaio ha segnato **l'inizio di un percorso lungo quasi un anno nel cuore di Parigi**, presso il *Centre de Recherche des Cordeliers* affiliato alla Sorbonne Université. Inserito in un team internazionale di circa trenta ricercatori, si è occupato dei **meccanismi biologici alla base della resistenza ai trattamenti nei tumori polmonari**, sperimentando metodologie inedite. *"Una delle esperienze più significative è stata sicuramente quella di **iniziare a lavorare in vivo**: qualcosa che, prima della partenza, non avrei mai immaginato di fare. **Devo ammettere che è un'attività tanto affascinante quanto impegnativa e che, in alcune circostanze, richiede anche un certo stomaco**!"*. A qualche centinaio di chilometri più a sud, tra maggio e luglio, Gaetano ha portato le sue ricerche nel **dipartimento di biologia dell'Università di Murcia, in Spagna**. Il suo progetto si è concentrato sulla **caratterizzazione di complessi ciclodestrinici per stabilizzare e riqualificare due pesticidi chimicamente instabili**, propanil e clorprofam. Un ambiente stimolante che ha accelerato i suoi ritmi: *"**Ho lavorato tanto, perché quando vieni stimolato dall'ambiente che ti circonda riesci a produrre e a rendere di più**"*. Entrare in un laboratorio estero rappresenta prima di tutto rimettersi in gioco. Per Gennaro, la sfida iniziale è stata adattarsi a un'organizzazione complessa e multidisciplinare: *"Inizialmente non è stato sempre semplice trovare il proprio spazio, comprendere le dinamiche del gruppo e acquisire familiarità con un'organizzazione del lavoro diversa"*. Eppure, proprio lì ha scoperto la lezione più preziosa per il suo futuro professionale: *"**Ho avuto modo di comprendere quanto il confronto, la condivisione delle conoscenze e il contributo di ciascuno possano fare la differenza** nel raggiungimento di un risultato scientifico"*. Per Gaetano, abituato in Italia a vivere in famiglia, la prima vera prova è stata la gestione totale della propria quotidianità in solitudine. Una difficoltà presto superata grazie al calore del sud della Spagna, così familiare per chi arriva dalla Campania: *"Ho trovato gente solare che ama interagire. Credo che il sud della Spagna sia molto simile al sud dell'Italia"*. Tra un giovane gruppo di lavoro in laboratorio e le serate passate in un'accademia di ballo, **Murcia è diventata presto casa**. Insomma, l'esperienza non si esaurisce in laboratorio. Vivere Parigi per mesi ha permesso a Gennaro di andare oltre la superficie turistica della capitale francese. Anche Gaetano ha approfittato del soggiorno per **esplorare la regione on the road**, noleggiando un'auto per scoprire le realtà di provincia. Proprio sul finire del viaggio, a Caravaca de la Cruz, ha vissuto uno dei momenti più intensi: la visita alla basilica che custodisce una reliquia della Vera Croce. *"Ho respirato quest'aria sacra, vivendo un'esperienza spirituale molto forte"*, racconta, ricordando come quel percorso abbia nutrito tanto la mente quanto lo spirito. Quando arriva il momento di concludere, il bilancio va ben oltre le righe aggiunte al curriculum. Gennaro lo riassume con un'espressione francese semplice ma carica di significato: ***'Et voilà!'***, a racchiudere *"**la sorpresa, la scoperta, le difficoltà superate, le persone incontrate e le opportunità** che non avrei mai immaginato"*. E a chi è ancora frenato dai dubbi lancia un invito netto: *"Non bisogna necessariamente partire con tutte le risposte: a volte è sufficiente avere la curiosità e il coraggio di iniziare"*. Gaetano descrive invece la sua esperienza spagnola con una sola parola: *"**Cinematografica**. È stata come un film, nel costruire una nuova vita all'inizio e l'ultima parte malinconica, nostalgica, dove si vede con soddisfazione ciò che si è fatto; **una girandola di emozioni**"*. Perché se la prima difficoltà è adattarsi, la seconda, forse ancora più dura, è lasciare tutto ciò che si è costruito. Ma si torna con una certezza nuova: *"l'elasticità mentale che si sviluppa da queste esperienze"* e la consapevolezza del proprio valore nella scienza e nella vita.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Partire di nuovo: il doppio Erasmus di Iryna e Mara



> **Iryna Pavlenta**

Per molti studenti l'Erasmus è una parentesi unica durante il percorso universitario. Per **Iryna Pavlenta**, iscritta ad **Architettura**, e **Mara Siniscalchi**, studentessa di **Medicina e Chirurgia**, invece, è stato un percorso diviso in due capitoli. Entrambe hanno scelto di fare le valigie una seconda volta, spinte dalla voglia di approfondire il proprio percorso accademico e personale. Le due studentesse hanno vissuto questa seconda opportunità in modi opposti: Mara tornando nello stesso luogo, Iryna cambiando completamente scenario. **Mara ha trascorso un primo periodo di sei mesi e poi un anno intero a Brașov, in Romania**, presso l'Università della Transilvania. Tornare nella stessa città è stata per lei una scelta naturale, dettata dal fatto di essere stata molto bene: ***"Un'esperienza che ti fa crescere, ti rende indipendente e soprattutto aperto mentalmente*** *a conoscere nuove persone e culture. Nel mio gruppo di amici c'erano tedeschi, portoghesi, polacchi".* **Iryna** ha invece scelto due destinazioni molto diverse: **prima Budapest e poi Istanbul**. Due esperienze distinte che l'hanno aiutata a superare un momento di stallo negli studi in Italia: ***"Budapest mi ha fatto ritrovare la motivazione nei confronti del mio percorso universitario*** *e della professione che vorrei intraprendere. Vivere un approccio così stimolante mi ha ricordato perché avessi scelto di diventare architetta".*

Al di là degli esami, ciò che caratterizza la vita all'estero è **la quotidianità condivisa con altri studenti internazionali e con la popolazione locale**. A Brașov, Mara ha partecipato attivamente alle iniziative organizzate dall'ESN (Erasmus Student Network), tra cene, feste a tema come quella di Halloween e viaggi insieme agli altri ragazzi, come i ritrovi a Cluj: occasioni utili per costruire una rete di amicizie internazionali. Per Iryna, il soggiorno a Istanbul è stato segnato anche dall'incontro con le tradizioni locali, come la partecipazione a un'attività durante il Ramadan. Tra la creazione di lanterne, la calligrafia coranica e la cena condivisa con le donne della comunità, l'aspetto più significativo è stato il clima umano: *"La cosa che mi ha colpito maggiormente è stata proprio la loro accoglienza: attraverso la loro gentilezza, il loro amore e la passione con cui ci hanno raccontato un pezzo della loro storia e della loro cultura, sono riuscite a farci sentire parte di una famiglia. È stato un momento di autentico scambio culturale che porterò sempre con me".*

Inevitabilmente sorgono **sfide emotive, come la gestione delle proprie insicurezze**. Iryna racconta di aver affrontato difficoltà legate all'ansia, trovando proprio nella vita all'estero un aiuto concreto: *"Nel mio caso,* ***sono partita anche con il desiderio di affrontare alcune difficoltà personali, in particolare legate alla gestione dell'ansia****. Posso dire che sono tornata sentendomi una persona diversa, con una maggiore libertà interiore e una sicurezza che prima della partenza faticavo a percepire".*

A chi sta valutando se candidarsi per un periodo di studio all'estero Iryna lascia un invito diretto a mettersi alla prova senza aspettare di sentirsi del tutto pronti: ***"Consiglierei un'esperienza Erasmus a chiunque****. A chi è ancora indeciso direi semplicemente di non avere paura e di buttarsi, perché spesso sono proprio le esperienze che ci spaventano di più a regalarci le soddisfazioni e i cambiamenti più grandi"*. Per entrambe, il bilancio di questo doppio percorso si riassume nell'idea di un'esperienza formativa a tutto tondo, che Iryna definisce semplicemente come *"un'avventura indimenticabile che ti cambia la vita".*

Pedagogia Interculturale, un insegnamento che insegna a *"valorizzare la diversità"*


> La prof.ssa **Lucia Ariemma**

In un'epoca di profondi cambiamenti sociali, la scuola si trova a fronteggiare sfide inedite e complesse, che richiedono ai docenti di essere pronti ad ascoltare e rispondere in modo adeguato. Ma cosa significa davvero insegnare e formarsi in contesti multiculturali? Lo abbiamo chiesto alla prof.ssa **Lucia Ariemma**, docente di Pedagogia Interculturale a **Scienze della Formazione Primaria**, Magistrale a ciclo unico attivata dal Dipartimento di Lettere e Beni Culturali.

La missione principale della docente è guidare gli studenti verso una comprensione profonda di cosa significhi realmente intercultura, promuovendo un approccio educativo *"inclusivo, rispettoso dell'altro e che sappia valorizzare la diversità ed esprimerla come un valore e non un pericolo da temere".* Per realizzare questa visione, il corso, previsto al secondo anno, affronta nodi cruciali del vivere civile. *"Oggi l'educazione soffre di molte emergenze"*, continua la docente, parlando soprattutto della sfida dell'inclusione, a partire dal superamento di quel razzismo latente e folcloristico che spesso si nasconde dietro luoghi comuni e frasi fatte. E incalza: *"I bambini non nascono razzisti, nascono semplicemente bambini. Sono curiosi e sono disposti ad accogliere l'altro, lo stereotipo nasce dalla mancanza della conoscenza".* In quest'ottica, occupano un peso importante anche i social media, che per la prof.ssa Ariemma sono una potenziale risorsa: *"L'apertura mentale e culturale che danno i social è enorme"*. Tuttavia, spiega, *"il problema risiede nell'educazione all'utilizzo consapevole dei dispositivi"*. Parla, infatti, delle cosiddette *filter bubbles*, che propongono continuamente contenuti simili a quelli che visitiamo e *"ci rendono inconsapevoli che la nostra è soltanto una prospettiva, anzi una delle tantissime prospettive possibili".* Per trasmettere questi valori ai futuri insegnanti, il corso adotta un metodo basato sulla consapevolezza e sul rispetto della cultura altrui: *"L'interculturа passa attraverso il dialogo reciproco, bisogna scendere dal piedistallo dell'idea che la cultura accogliente sia superiore a quella degli altri".* Vengono così forniti strumenti pratici e narrativi, come il racconto, le letture critiche, la narrazione autobiografica e persino l'attenzione alla quotidianità, al cibo e alle tradizioni, per insegnare la bellezza della differenza, ispirandosi anche a classici della letteratura e delle favole, *"la valorizzazione della diversità la si fa attraverso gli strumenti più vari: attraverso le narrazioni, la lettura e il racconto autobiografico che sono strumenti potentissimi per l'inclusione".*

Dal punto di vista organizzativo, la didattica alterna lezioni frontali partecipate ad attività laboratoriali, visioni di film e letture a cui succedono riflessioni su casi concreti. La frequenza assidua e la partecipazione attiva sono caldamente incoraggiate: *"Frequentare l'università significa co-costruire la propria conoscenza, perché c'è la possibilità di interagire, porre domande al docente. L'apprendimento nasce dalle relazioni e dal confronto".*

L'obiettivo del corso va ben oltre il superamento dell'esame: *"La finalità è aprire la mente dei futuri insegnanti, forgiare in loro un pensiero critico, perché si possa effettivamente guardare a una cittadinanza globale".*

Filomena Parente

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

"Vorrei che quanto ho costruito all'estero diventasse utile nella città dalla quale sono partito"*, dice l'oncologo e genetista. Un principio trasmesso dal padre *"prima uomo, poi uomo di scienza"

Lo scienziato Antonio Giordano torna a 'casa'

Laureato con il massimo dei voti nel 1986 nell'allora prima Facoltà di Medicina, oggi parte dell'**Università Vanvitelli**, il prof. **Antonio Giordano**, oncologo e genetista, vi fa ritorno quarant'anni dopo. Lo fa con l'incarico di **Ordinario di Anatomia patologica**, forte di una carriera scientifica e accademica costruita tra Italia e Stati Uniti. *"Tornare a Napoli **significa ritrovare i luoghi della mia formazione e quelli nei quali mio padre ha studiato, lavorato e insegnato per quasi mezzo secolo**. Pensare di contribuire oggi alla formazione di altri giovani, in quegli stessi spazi, ha per me un significato molto personale"*, racconta ad Ateneapoli. Il ritorno, però, non è soltanto legato agli affetti: *"**Riguarda anche ciò che oggi posso mettere a disposizione: relazioni scientifiche, esperienza organizzativa e possibilità di collaborazione**"*.

Riavvolgendo il nastro, il percorso di Giordano affonda le radici nell'esempio del **padre, Giovan Giacomo**, medico innovatore dell'Anatomia patologica: *"**Fu capace di collegare lo studio dei tessuti e dei processi tumorali alla ricerca sulle cause ambientali della malattia**. Da lui ho imparato a cercare ciò che precede una diagnosi e ciò che può rendere possibile la prevenzione"*. Un'eredità scientifica, ma soprattutto umana: *"Mi ha trasmesso un principio fondamentale: **prima uomo, poi uomo di scienza**"*. Insegnamento che ha assunto un significato ancora più profondo alla luce delle difficoltà professionali affrontate dal padre, che *"si oppose a chi subordinava la medicina e la ricerca alle logiche politiche e di potere, facendo prevalere le appartenenze sulla competenza"*. Aggiunge: *"La mia vocazione e la mia ambizione scientifica erano già nate prima di quelle vicende, che hanno però rafforzato la mia determinazione e ampliato **i miei obiettivi: difesa della meritocrazia e indipendenza della ricerca**"*.

Allievo del premio Nobel James Watson

Dopo la laurea in Medicina e Chirurgia a Napoli e la specializzazione in Anatomia patologica a Trieste, la svolta è arrivata oltreoceano, al Cold Spring Harbor Laboratory negli Stati Uniti, dove **è stato allievo del premio Nobel James Watson**, tra gli scopritori della doppia elica del DNA. *"Per un giovane ricercatore era **un'esperienza straordinaria, ma anche impegnativa**: le idee venivano discusse con grande franchezza e bisognava saperle sostenere con i dati"*, rammenta Giordano. Di quel periodo conserva una copia di *The Double Helix* con una dedica di Watson del 19 aprile 2024, che per lui è molto più di un cimelio: *"Mi ricorda quanto abbia ricevuto da quell'ambiente e una lezione che cerco di trasmettere: **imparare da un grande maestro significa anche trovare il coraggio di sviluppare un pensiero proprio**"*. Il centro della sua attività è diventato poi **Philadelphia**. *"Ho lavorato sui meccanismi che regolano la divisione delle cellule e sulle alterazioni che possono favorire i tumori, costruendo gruppi di ricerca e collaborazioni"*, spiega. **Il passaggio decisivo** è stato *"**assumere la responsabilità di altre persone**: scegliere progetti, trovare risorse, accompagnare giovani ricercatori nel loro percorso"*. I risultati non sono mancati. Nel 1989 ha pubblicato su *Cell* uno studio sul legame diretto fra i meccanismi del ciclo cellulare e la trasformazione tumorale; nel suo laboratorio sono stati poi identificati il gene oncosoppressore RB2/p130 e i regolatori CDK9 e CDK10. *"Queste ricerche, insieme al lavoro di molti altri gruppi, hanno contribuito alle basi scientifiche dello sviluppo di farmaci diretti contro i regolatori del ciclo cellulare. Oggi gli inibitori delle CDK4/6 hanno un impatto importante nella cura di specifiche forme di tumore della mammella"*. E nella ricaduta sui pazienti, Giordano individua il valore del suo lavoro: *"**Vedere una ricerca di laboratorio tradursi in benefici per i pazienti dà un significato concreto a tanti anni di lavoro**"*. Per fare ricerca libera servivano però anche le risorse. Nel 1993, con il sostegno di Mario Sbarro, Giordano ha fondato la *Sbarro Health Research Organization* (SHRO), nata dal desiderio di creare le condizioni per una ricerca indipendente.

Accanto all'attività americana si è sviluppato il percorso italiano, aperto nel 2004 dalla **chiamata per chiara fama all'Università di Siena**, sostenuta da



Piero Tosi e Giancarlo Zampi. *"Ha reso possibile un lungo lavoro accademico italiano affiancato a quello americano. Porto con me la gratitudine per quella fiducia, per i colleghi e per gli studenti"*, dice Giordano.

Giordano ha collaborato inoltre alla nascita della **Scuola Superiore Meridionale**, apparsa nel 2018 come progetto sperimentale collegato alla Federico II e diventata istituzione autonoma nel 2022. *"Mentre ero negli Stati Uniti, fui chiamato dall'allora Ministro dell'istruzione Marco Bussetti a contribuire alla costruzione della Scuola. **Ho partecipato al suo avvio come componente del Comitato ordinatore**, portando la mia esperienza e la convinzione che nel Mezzogiorno si potesse costruire una scuola di alta formazione capace di attrarre talenti da tutto il mondo"*.

Il passaggio alla Vanvitelli, infine, è maturato **grazie al Rettore Gianfranco Nicoletti**, che gli ha proposto un progetto concreto e ha sostenuto la realizzazione delle infrastrutture a Santa Patrizia. *"La possibilità di lavorare con persone, spazi e obiettivi condivisi ha dato consistenza al desiderio di tornare"*. Con il nuovo incarico prende forma ***un programma di Anatomia e Istologia patologica molecolare One Health***, che Giordano svilupperà insieme a **Renato Franco** e **Federica Zito Marino**, in collegamento con la rete internazionale della SHRO. *"Vogliamo collegare lo studio sperimentale delle malattie, i loro meccanismi molecolari e la diagnostica. Le domande che nascono dall'osservazione dei pazienti devono poter arrivare in laboratorio; i risultati scientificamente validati devono poter contribuire a migliorare la diagnosi. Studenti e giovani medici potranno formarsi attraverso questo confronto"*.

È una visione in cui la salute delle persone e quella degli ecosistemi sono inscindibili, la stessa da cui Giordano ha affrontato negli anni **la questione della Terra dei Fuochi**, in continuità con gli studi del padre sui cancerogeni ambientali. *"Occuparmi di questa vicenda ha si-*

...continua a pagina seguente

Elezioni per il Consiglio della Scuola di Medicina

Indette per il 14 e 15 dicembre (Aula Bottazzi) le elezioni dei rappresentanti dei docenti nel Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia per il triennio accademico 2026/2027 - 2028/2029. In dettaglio sono da designare cinque rappresentanti dei Presidenti dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale afferenti alla Scuola diversi dai Corsi di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia e in Odontoiatria e Protesi Dentaria; uno dei Coordinatori dei Dottorati di ricerca; tre dei Direttori delle Scuole di specializzazione, di cui uno dell'area medica, uno dell'area chirurgica e uno dell'area dei servizi; cinque dei Direttori universitari dei Dipartimenti Assistenziali ad Attività Integrata; sei tra i docenti afferenti alle Giunte dei Dipartimenti della Scuola (di cui un ordinario, due associati, tre ricercatori). La Commissione elettorale è composta dal prof. Ludovico Docimo, Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia, che la presiede, e dai professori Marcellino Monda (Dipartimento di Medicina sperimentale) e Salvatore Cappabianca (Dipartimento di Medicina di precisione).

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

...continua da pagina precedente

gnificato portare nel dibattito pubblico dati e domande che richiedevano ascolto e interventi", afferma, sottolineando ***"l'importanza delle bonifiche e della sorveglianza sanitaria"***.

Il baricentro resterà comunque Philadelphia, dove Giordano continua a dirigere lo *Sbarro Institute for Cancer Research and Molecular Medicine* alla Temple University. *"Il passaggio accademico italiano è quello da Siena alla Vanvitelli; il lavoro negli Stati Uniti continua"*. La sfida sarà ***"rafforzare il collegamento fra queste realtà**, con progetti condivisi, scambio di competenze e opportunità per i giovani"*.

Il valore di un ricercatore? È nel *"coraggio di porsi domande nuove"*

Sul fronte della **didattica**, Giordano è deciso: *"Vorrei portare **un metodo didattico che stimoli il pensiero critico, l'autonomia intellettuale e la capacità di innovare**. Memorizzare conoscenze è importante, ma non sufficiente"*, afferma. Per questo, accanto alle lezioni, **i futuri medici dovranno** ***"essere concretamente coinvolti nella discussione di casi clinici, nell'analisi critica di studi scientifici e nella formulazione di ipotesi** da verificare sperimentalmente"*. Alla base c'è una convinzione maturata in anni di laboratorio: *"Ho sempre creduto che **il valore di un ricercatore** non risieda soltanto nella capacità di trovare risposte, ma soprattutto **nell'intelligenza e nel coraggio di porsi domande nuove, importanti. La curiosità è alla base di tutto"***.

E fra qualche anno, da che cosa capirà che il ritorno a Napoli ha avuto senso? ***"Dalle persone che saranno cresciute**: uno studente che avrà trovato la propria strada, un ricercatore capace di guidare un progetto, una collaborazione che avrà prodotto conoscenza utile. **Mi piacerebbe vedere Napoli attrarre giovani anche da altri Paesi"***. Una scommessa che porta con sé una responsabilità: *"A noi docenti spetta costruire condizioni che rendano possibili le loro scelte. Se un giorno uno dei miei studenti riuscirà a vedere ciò che io non ho saputo vedere e a raggiungere traguardi che io non ho raggiunto, sentirò di aver realizzato una delle cose più importanti della mia carriera"*.

Giovanna Forino

La neo Rettrice Lucia Altucci ai PhD Days

"La ricerca salverà non soltanto la nostra regione, ma il nostro Paese e forse il mondo"

La ricerca scientifica come investimento sul futuro, l'intelligenza artificiale come opportunità da governare e i giovani studiosi come protagonisti dell'innovazione. Sono questi i temi che hanno animato, il 2 novembre, la sessione plenaria dei ***PhD Days 2026***, nell'ambito della seconda edizione del convegno internazionale *'Emerging Trends in Biomolecular Sciences'*, organizzato dal **Dottorato di Ricerca in Scienze Biomolecolari** della Vanvitelli. L'iniziativa, ospitata il 2 e 3 novembre presso il Polo Scientifico del **Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche** (DiSTABiF), in via Vivaldi a Caserta, ha richiamato l'interesse di circa 200 iscritti tra ricercatori, dottorandi e rappresentanti di istituzioni scientifiche del territorio, con l'obiettivo di favorire il confronto sulle nuove frontiere della ricerca biomolecolare.

"La formazione alla ricerca non si esaurisce nel lavoro di laboratorio", ha sottolineato il prof. **Antonio Fiorentino**, Coordinatore del Dottorato, nell'aprire i lavori e illustrare il format introdotto nella precedente edizione, che coinvolge direttamente i dottorandi nella presentazione dei risultati scientifici, nell'organizzazione dell'evento e nella moderazione delle sessioni. Un'impostazione condivisa dalla prof.ssa **Angela Chambery**, Direttrice del Dipartimento nominata Prorettrice alla Ricerca, che ha indicato nell'entusiasmo, nella creatività e nell'impegno dei giovani la vera forza del Dipartimento. *"Questo non è soltanto il luogo in cui presentare i risultati delle vostre ricerche, ma anche quello in cui costruire ricordi che porterete con voi nel futuro"*, ha osservato, richiamando il valore umano e professionale dell'esperienza dottorale. Un messaggio di incoraggiamento è arrivato anche dalla Rettrice **Lucia Altucci**, al suo primo appuntamento pubblico nel nuovo incarico: ***"la ricerca salverà non soltanto la nostra regione, ma il nostro Paese e forse il mondo"***. Rivolgendosi ai dottorandi, li ha invitati a credere nel proprio percorso nonostante le difficoltà e gli esiti talvolta lontani dalle aspettative: *"non tutti i dati saranno quelli che vorreste ottenere, ma anche quelli negativi possono essere i migliori"*, ha ricordato, evidenziando come **il Dottorato** rappresenti soprattutto **un'occasione per acquisire metodo, autonomia e spirito critico**. *"L'Università è con voi e sarà sempre con voi. Siate orgogliosi del percorso che avete scelto"*, ha concluso, ribadendo il sostegno dell'Ateneo a quanti intendono costruire il proprio futuro nella ricerca.

L'innovazione biomedica

Dalle prospettive professionali alle applicazioni cliniche dell'innovazione biomedica, il confronto è proseguito con la Lectio Magistralis di **Maria Luisa Nolli**, **biologa cellulare e immunologa**, **cofondatrice e amministratrice delegata di NCNbio**, azienda impegnata nel trasferimento tecnologico e nello sviluppo di prodotti biotecnologici. L'intervento, dal titolo *'Il futuro delle terapie avanzate: un'alleanza terapeutica tra farmaci di sintesi, farmaci biologici e ATMP'*, ha ripercorso l'evoluzione dei trattamenti farmacologici, dalle molecole di sintesi agli anticorpi monoclonali, fino alle terapie cellulari e geniche. Secondo i dati illustrati, nel secondo trimestre del 2026 si contavano, a livello globale, 159 terapie geniche, cellulari e a RNA approvate per uso clinico e 4.487 programmi nelle diverse fasi di sviluppo. Numerose le applicazioni presentate. Tra le prospettive più promettenti la tecnologia CRISPR-Cas9, che permette di intervenire su specifiche sequenze del DNA e trova già applicazione in trattamenti sviluppati per alcune gravi patologie del sangue. Nolli ha richiamato anche le sperimentazioni condotte all'Ospedale Bambino Gesù di Roma sulle CAR-T per il neuroblastoma pediatrico e le collaborazioni con il San Raffaele di Milano nell'ambito delle terapie genetiche. Alle possibilità offerte da trattamenti sempre più mirati si accompagnano, tuttavia, difficoltà produttive ed economiche: ***"stiamo passando da una medicina destinata a una popolazione di massa a una medicina personalizzata"***, ha spiegato Nolli, soffermandosi sulla complessità dei processi di produzione, dei controlli di sicurezza e delle sperimentazioni cliniche. **I costi elevati rischiano** infatti **di limitare l'accesso alle cure**, rendendo necessario rafforzare la collaborazione tra università, centri di ricerca e imprese, anche attraverso nuovi modelli di finanziamento e tecnologie produttive più efficienti. Le biotecnologie rappresentano, al tempo stesso, un settore ricco di prospettive occupazionali: ***"in ogni fase dello sviluppo di un farmaco c'è un'opportunità di carriera"***, ha ricordato la relatrice, invitando i dottorandi a guardare oltre la ricerca accademica e a considerare anche le possibilità offerte dall'industria farmaceutica. Dalla ricerca di base alla produzione, dagli studi clinici alle attività regolatorie, il settore richiede competenze diversificate e sempre più specializzate. **Trasformare i risultati scientifici in prodotti concretamente utilizzabili costituisce**, infatti, **una delle sfide principali dell'innovazione biomedica**. **Un processo nel quale l'intelligenza artificiale assume un ruolo sempre più rilevante**, grazie alla capacità di accelerare la scoperta di farmaci, analizzare grandi quantità di dati e



...continua a pagina seguente

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

...continua da pagina precedente

ottimizzare le attività di laboratorio.

L'IA *"deve affiancare il ricercatore, non sostituirne il ragionamento scientifico"*

Opportunità, limiti e nuove prospettive di questa tecnologia hanno alimentato la tavola rotonda *'AI in Scientific Research: Opportunities, Challenges, and New Perspectives'*, moderata dal giornalista Claudio Lombardi. Al confronto hanno partecipato la Rettrice Altucci, **Sandro Cosconati**, ordinario di Chimica farmaceutica alla Vanvitelli, Maria Luisa Nolli, **Ludovica Marinucci** del Centro Interdipartimentale per l'Etica e l'Integrità nella Ricerca del CNR (CID ETHICS-CNR) e **Viviana Letizia** di Elsevier, collegata da Parigi. Nel corso del dibattito, la Rettrice ha annunciato l'istituzione di una **delega dedicata all'intelligenza artificiale e al machine learning**, incaricata di valutarne le applicazioni nelle attività dell'Ateneo, dalla ricerca alla didattica, senza trascurare le implicazioni etiche e normative: *"non avrei mai immaginato che alla fine del 2026 avremmo raggiunto già questi risultati"*, ha osservato, evidenziando la rapidità dell'evoluzione tecnologica. Tra gli strumenti più promettenti ha citato i ***digital twins***, gemelli digitali che consentono di simulare processi biologici e studiare possibili risposte terapeutiche. *"La verifica sperimentale* - ha tuttavia precisato - *resta indispensabile:* ***l'intelligenza artificiale deve affiancare il ricercatore, non sostituirne il ragionamento scientifico"***. A testimoniare la portata di questa trasformazione è intervenuto Cosconati, ripercorrendo la propria esperienza nel campo della scoperta di nuovi farmaci: ***"quando ero post-doc negli Stati Uniti riuscivo ad analizzare seimila composti in un mese e mezzo. Oggi, con l'intelligenza artificiale, possiamo arrivare a dieci milioni in un'ora e mezza"***. Numeri che mostrano come gli algoritmi abbiano ampliato enormemente le possibilità di esplorazione delle molecole, modificando tempi e modalità della ricerca farmacologica. La velocità di elaborazione non riduce, però, l'importanza della preparazione scientifica: *"se non utilizzate l'intelligenza artificiale nel vostro ambito di ricerca siete già indietro"*, ha avvertito il docente, richiamando l'attenzione sul divario tra gli esperti di analisi dei dati e gli studiosi dotati di competenze sperimentali. Secondo Cosconati, la formazione dei ricercatori dovrà integrare entrambi gli ambiti: *"soltanto* ***una conoscenza approfondita della disciplina permette di*** *interpretare correttamente i risultati e* ***riconoscere eventuali errori degli algoritmi"***. Sulla stessa linea Nolli, che ha incoraggiato i giovani ad affidare agli strumenti tecnologici le operazioni più ripetitive, riservando maggiore tempo all'elaborazione di nuove idee. Accanto ai vantaggi operativi, l'impiego dell'intelligenza artificiale solleva interrogativi sull'affidabilità dei risultati e sulla responsabilità di chi li produce. Su questi aspetti si è soffermata Marinucci, del CNR, affrontando il tema dell'integrità scientifica: ***"l'intelligenza artificiale non può essere autore o coautore"***, ha chiarito, poiché la responsabilità di uno studio resta in capo ai ricercatori. Tra i rischi richiamati figurano la diffusione di informazioni non verificate, la violazione della riservatezza dei dati e il plagio, anche inconsapevole. Per i giovani ancora in formazione, il pericolo maggiore consiste nel delegare interamente agli algoritmi l'elaborazione e la verifica delle informazioni, rinunciando ad acquisire le competenze necessarie per riconoscerne gli errori. Il confronto si è esteso anche all'editoria scientifica con l'intervento di Viviana Letizia, di Elsevier: *"la crescita del numero di pubblicazioni sta rendendo sempre più complesso il lavoro di autori e revisori, chiamati a orientarsi in una produzione scientifica in continua espansione"*, ha dichiarato. L'intelligenza artificiale *"può offrire un supporto nella verifica delle fonti, nell'individuazione di anomalie e nell'analisi della letteratura, consentendo agli esperti di dedicare maggiore attenzione alla qualità dei contributi. Anche in questo ambito, tuttavia, il giudizio umano rimane essenziale"*. A rendere vivace il dibattito sono intervenuti infine i dottorandi, che hanno sollevato interrogativi sul rischio che l'automazione trasformi il ricercatore da protagonista della scoperta a semplice validatore di risultati generati dalle macchine. Una preoccupazione alla quale i relatori hanno risposto ribadendo il valore dello studio, dell'esperienza sperimentale e della capacità di formulare ipotesi originali. Le nuove tecnologie possono accelerare i processi, ma non sostituiscono l'autonomia di giudizio necessaria per interpretare i dati e individuare nuove direzioni di ricerca.

Dalle terapie personalizzate agli algoritmi capaci di analizzare milioni di molecole, i *PhD Days* hanno restituito l'immagine di una ricerca in profonda trasformazione. Per i giovani studiosi della Vanvitelli, la sfida non consisterà soltanto nel padroneggiare strumenti sempre più avanzati, ma nel conservare quella capacità critica che rende possibile il progresso scientifico. Perché, se la tecnologia accelera la scoperta, spetta ancora ai ricercatori comprenderne il significato e tradurla in conoscenza utile alla società.

Elisabetta Del Prete



In breve

- **Dipartimento di Giurisprudenza**. Prova intercorso di Diritto Civile per gli studenti del Corso di Laurea Magistrale, prof. Francesco Sbordone. Si terrà il 16 dicembre in Aulario dalle ore 13.30. La prova, un colloquio orale della durata di 15 minuti, ha per oggetto i seguenti argomenti come da indice del volume di F. Gazzoni: 1. Capitolo *'Contratto e negozio giuridico'*; 2. Capitolo *'Le fonti del regolamento contrattuale'*; 3. Capitolo *'La causa'*. È consentita ai candidati la consultazione del Codice civile e delle leggi complementari. Alla prova non è assegnato un voto, chi la supera, però, sarà esonerato dal discutere di questi argomenti durante l'esame orale da sostenere entro l'ultima sessione di esame del 2027 (dicembre 2027 – gennaio 2028).

- Al **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali** ultimo appuntamento del ciclo di incontri *'Lezioni di Archeologia funeraria'*, a cura dei professori Giulia Morpurgo e Michele Giovanni Silani. Si terrà il 15 dicembre (ore 14.30, Aula Appia). Relazione di Enrico Zamperi (Alma Mater Studiorum Università di Bologna) *'Dal reparto al paesaggio: metodi e pratiche per l'indagine delle necropoli picene'.*

- **Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali**. Studenti al voto il 2 e 3 dicembre per eleggere 7 rappresentanti in seno al Consiglio di Corso di Studio in Nursing.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



Sicurezza sul lavoro, visita aziendale per gli studenti

Uscire dalle aule universitarie per osservare da vicino come i principi normativi si trasformino in scelte organizzative concrete. È questo lo spirito che ha guidato la visita aziendale degli studenti del **Dipartimento di Giurisprudenza**, protagonisti lo scorso 4 novembre di una mattinata di formazione sul campo presso la **P.C.M. S.r.l. di Acerra, azienda leader nella meccanica di alta precisione**. L'iniziativa, inserita nel **Laboratorio di Compliance aziendale**, curato dai professori **Andreana Esposito**, **Antonio Pagliano** e **Carmela Di Carluccio**, e dell'insegnamento di **Diritto della sicurezza e della prevenzione sul lavoro**, ha offerto agli studenti l'opportunità di confrontare la teoria con la realtà operativa di un'impresa ad alta tecnologia.

La giornata si è aperta in sala riunioni con l'accoglienza da parte dell'Amministratore Unico **Luigi D'Avino** e con un primo inquadramento teorico. I ragazzi hanno affrontato **lo studio dei doveri del datore di lavoro rispetto alla sicurezza e alla tutela dei dipendenti**, approfondendo l'assetto organizzativo della società e l'intreccio normativo tra il Testo Unico sulla sicurezza (D.Lgs. 81/2008) e il decreto sulla responsabilità degli enti (D.Lgs. 231/2001). Dividendosi in due gruppi, gli studenti sono poi entrati nel cuore dell'area produttiva per osservare direttamente l'operatività dell'azienda. *"Visitando i reparti produttivi, gli studenti hanno potuto osservare come le procedure operative e i controlli diano concreta attuazione alle misure individuate attraverso la valutazione dei rischi* - spiega la prof.ssa Di Carluccio, docente di Diritto della sicurezza e della prevenzione sul lavoro - *L'obbligo di sicurezza sancito dall'art. 2087 c.c. è, prima di tutto, un obbligo di organizzazione:* ***la sicurezza non si garantisce soltanto attraverso singoli adempimenti, ma costruendo un'organizzazione capace di prevenire i rischi****"*. Un aspetto cruciale evidenziato durante il percorso tra i macchinari è il legame stretto tra innovazione tecnologica e prevenzione. *"****Ogni innovazione deve accompagnarsi a una verifica delle misure di prevenzione****: non si può innovare il processo produttivo senza interrogarsi sulle nuove condizioni di rischio"*, prosegue la prof.ssa Di Carluccio, sottolineando come in una realtà d'eccellenza come la P.C.M. *"qualità e sicurezza condividano la stessa cultura organizzativa, fondata su procedure definite, tracciabilità e verifiche periodiche"*.

La parte conclusiva della mattinata ha spostato **il focus sulla responsabilità penale degli enti**, culminando nella partecipazione a una riunione dell'**Organismo di Vigilanza** (OdV) e in un vivace dibattito finale. *"****Abbiamo simulato un'attività di controllo*** *nell'ambito della 231, ossia una verifica sull'adeguatezza del DVR (Documento di Valutazione dei Rischi) per accertare che fossero tracciate le attività e i rischi connessi* - racconta il prof. Pagliano, docente di Diritto Processuale Penale dell'Impresa - *Con un software molto all'avanguardia, che consente di vedere in tempo reale la scheda del singolo dipendente, abbiamo verificato l'adempimento degli obblighi e anche la formazione obbligatoria svolta del singolo dipendente"*. La partecipazione attiva degli studenti ha animato il confronto: i poteri dell'OdV, i flussi informativi e la ripartizione degli obblighi tra datore di lavoro, dirigenti e preposti. *"****È stato uno dei momenti più significativi*** *perché gli studenti hanno visto come si esercitano nella pratica le funzioni dell'OdV* - aggiunge la prof.ssa Di Carluccio - *La lezione più importante è stata comprendere che* ***il modello di organizzazione e gestione non è semplicemente un documento da redigere*** *e da archiviare, ma* ***un sistema che deve vivere concretamente nella quotidianità aziendale****"*.

In chiusura, emerge con forza il valore strategico di unire la rigorosa preparazione d'aula all'esperienza sul campo. *"Da tempo ho attivato presso il Dipartimento* ***uno spin-off universitario che si occupa proprio di trasferimento tecnologico****, di rendere pratica l'attività di studio: offriamo consulenza per le aziende sulla scorta dell'attività di ricerca fatta in ambito universitario* - evidenzia il prof. Pagliano - *Dunque, il tema di rendere pratica la parte teorica è un filo conduttore nel lavoro che svolgiamo. Nell'ambito di questa cornice, lo spin-off G.R.A.L.E. supporta il Dipartimento e una serie di attività formative come questa - la stessa P.C.M. è un'azienda seguita dallo spin-off - con l'assoluta convinzione che sia un nostro dovere trasferire ai ragazzi non solo la teoria, ma anche l'applicazione pratica"*. L'augurio del docente è che gli studenti abbiano acquisito *"la consapevolezza di quanto sia delicato fare impresa e quali siano le responsabilità di un imprenditore, ma anche spunti di potenziali ricadute professionali future. Dobbiamo formare giovani che un domani andranno a svolgere il ruolo di componenti dell'OdV, consulenti sulla sicurezza o giuristi d'impresa: figure oggi fondamentali e non sempre facilmente reperibili sul mercato"*.

Un giudizio pienamente condiviso anche sul piano accademico e istituzionale: *"Portare gli studenti nei luoghi in cui il diritto prende forma e trova applicazione è una scelta nella quale il Dipartimento crede profondamente* - sottolinea la prof.ssa Di Carluccio - *Mi auguro che, qualunque sarà il loro futuro professionale, sappiano riconoscere nella prevenzione una forma essenziale di tutela della persona che lavora"*.

Angelica Cioffo

Giurisprudenza e Distabif al voto per il Direttore

Giurisprudenza al voto per eleggere il nuovo **Direttore di Dipartimento** in seguito alle dimissioni presentate dal prof. **Raffaele Picaro**, Ordinario di Diritto Privato, ora Prorettore agli Affari giuridici. Il decano, prof. **Orazio Abbamonte**, ha fissato la data della consultazione al 30 novembre (dalle ore 9.00 alle ore 16.00). Eventuali altre votazioni il 1° e 2 dicembre. Il seggio sarà ubicato presso l'Aula Informatica del Dipartimento in Via Perla. Nelle prime tre votazioni (valide se vi ha preso parte almeno la metà dell'elettorato attivo) il Direttore è eletto a maggioranza assoluta dei votanti; in caso di fumata nera risulta eletto il candidato che nella quarta votazione abbia riportato il maggior numero di voti (in questo caso non è richiesto alcun quorum). Ha presentato la sua candidatura la prof.ssa **Andreana Esposito**, docente di Diritto penale.
Si vota anche al Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche (Distabif) dopo le dimissioni della prof.ssa Angela Chambery, nominata Pro-Rettrice alle Politiche di Sviluppo e Valorizzazione della Ricerca e dell'Eccellenza Scientifica dell'Ateneo. Le date: 14 e 15 dicembre; 18, 21 e 22 dicembre le eventuali altre votazioni. La Commissione elettorale è composta dal prof. Michele Grieco, decano del Dipartimento, che la presiede e dai professori Sandro Cosconati e Salvatore Di Maro.

Educazione finanziaria con Banca d'Italia

'La tutela del cliente bancario e finanziario': il tema del convegno che si terrà il 26 novembre (ore 10.00) al Dipartimento di Giurisprudenza (Palazzo Melzi, Aula Franciosi). L'iniziativa si inserisce in un percorso di collaborazione con la Banca d'Italia e anticipa la stipula di un accordo dedicato alle attività di educazione finanziaria. Il progetto, avviato dal prof. Francesco Sbordone, nasce con l'obiettivo di promuovere la cultura finanziaria, diffondere consapevolezza sui diritti dei cittadini e rafforzare il legame tra ricerca, formazione e società. Ai saluti istituzionali del prof. Raffaele Picaro, Prorettore agli Affari Giuridici, e di Eleonora Petrazzuoli, Presidente del Rotary Club Capua Antica e Nova, seguono gli interventi di Florinda Vitagliano, Emilia Elefante e Antonella Carosi (Banca d'Italia) e dei professori Massimo Rubino De Ritis e Francesco Sbordone (Vanvitelli).

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Intervista alla neo Rettrice

Laudando: la mediazione interculturale *"è il tessuto vivo della nostra ricchezza e oggi serve più che mai per far dialogare le differenze"*

Da studentessa a Rettrice, passando per l'insegnamento e gli incarichi istituzionali. È la storia della prof.ssa **Maria Laudando**, che ha percorso tutte le tappe della vita accademica all'Orientale. Per arrivare alla sfida più importante: guidare l'Ateneo. Eletta con un ampio consenso e accompagnata da grandi aspettative da parte della comunità accademica, l'ex Direttrice del Dipartimento di Studi letterari si prepara ad affrontare un sessennio che condurrà L'Orientale fino allo storico traguardo del tricentenario, nel 2032. Anni che si annunciano particolarmente complessi, anche alla luce della contrazione dei finanziamenti pubblici e dell'esaurimento delle risorse straordinarie del PNRR. Uno scenario che imporrà scelte precise e un'attenta individuazione delle priorità. Sul tavolo il futuro dell'offerta formativa, la sostenibilità della ricerca, il diritto allo studio, l'internazionalizzazione e il rafforzamento dei servizi agli studenti. Senza dimenticare le sfide dell'edilizia universitaria, a partire dall'ambizioso progetto di trasformazione dell'ex Conocchia in un campus internazionale. Laudando racconta le prime sensazioni alla guida dell'Ateneo e illustra priorità e obiettivi del proprio mandato, iniziato ufficialmente nei primi giorni di novembre.

Professoressa, la sua biografia è intrecciata in modo indistricabile a quella dell'Orientale. Sono trascorsi pochi giorni dal suo insediamento: quale sensazione ha provato varcando la soglia da Rettrice?

"È difficile esprimerlo a parole, è stato un momento pieno di emozioni e ricordi. Si sono accavallate le tracce dell'esperienza da studentessa, quando questa università mi diede gli strumenti per vedere il mondo e la vita da altre angolazioni. E credo sia propria la peculiarità di questo Ateneo: ***L'Orientale è un posto dove si respira il dialogo, l'intreccio, talvolta anche lo scontro, di tante energie e visioni diverse****. Le lingue non sono mai solo discipline linguistiche".*

Molti suoi colleghi hanno espresso grande fiducia in lei, anche pubblicamente. Come vive questa responsabilità?

"La sento moltissimo. L'ho sentita fin dallo spoglio. Il consenso che mi è stato riconosciuto è ***motivo di gioia e orgoglio****, ma è accompagnato dalla* ***consapevolezza della congiuntura presente****, che non è facile, in senso lato.* ***Le università pubbliche stanno soffrendo particolarmente questa difficoltà****. Le giovani e i giovani ci chiedendo con grande forza la costruzione di un futuro, ed è soprattutto nei loro confronti che avverto il senso di responsabilità. Dobbiamo con tutte le energie salvaguardare una formazione di qualità e di un pensiero critico capace di leggere la complessità".*

Si è già confrontata con i Dipartimenti?

"Ho subito pensato di fare un passaggio nei Consigli per dare un segnale alla comunità delle tre strutture: ***il mio mandato vuole iniziare insieme a loro****. Ho subito comunicato le prime scelte, non nascondendo le difficoltà. Ho sottolineato che la priorità sarà monitorare con attenzione tutte le aree strategiche che impattano con il budget e l'assegnazione dell'FFO per ridurre i rischi di perdite di finanziamenti per una rendicontazione non sempre puntuale. Inoltre, ci troviamo in un momento in cui finisce l'ultimo Piano strategico, dunque* ***ci sarà una nuova programmazione triennale****. Da poco, poi,* ***abbiamo ricevuto il rapporto finale della visita Cev con un giudizio B****. Siamo sicuramente soddisfatti, ma* ***dobbiamo ambire a migliorare sempre****,* ***seguendo le raccomandazioni su sede, controllo di gestione e politiche di qualità****. La scommessa sarà sentirci tutti parte di un'unica comunità e crescere assieme".*

Veniamo alla squadra che l'accompagnerà. Ha già nominato i due Prorettori, i professori Andrea Manzo, che farà da vicario, e Bianca del Villano, alla didattica. A chi affiderà invece le deleghe e con quale metodo?

"L'unica delega assegnata finora è quella alla ***pianificazione strategica, ricerca e dottorato al prof. Giancarlo Schirru****. Ho le idee abbastanza chiare ma voglio ragionare ancora un po' per* ***ripensare le diciture delle deleghe stesse, in relazione alla riorganizzazione strategica****. Inoltre, dovremo licenziare* ***il nuovo Statuto, che potrebbe allargare il numero dei Prorettori****".*



> La prof.ssa **Maria Laudando**

L'Ateneo ha recentemente riformato tutti gli ordinamenti didattici e lei, nel suo programma, ha aperto alla possibilità di istituire alcuni Corsi on-line. Quali sviluppi dobbiamo aspettarci per l'offerta formativa?

*"****La didattica deve essere in presenza****. Bisogna far capire che una formazione di qualità passa da quello, perché c'è il valore aggiunto del fare comunità, dell'interazione. Detto questo,* ***l'on-line può essere uno strumento come in parte lo è già per laboratori e altre attività formative o per andare incontro a particolari categorie di studenti****, quelli lavoratori o che sono rimasti indietro".*

Il contrasto agli abbandoni e il miglioramento della regolarità delle carriere rappresentano due questioni centrali. Ha già in mente degli interventi, anche per rispondere alle esigenze degli studenti lavoratori?

"Uno dei problemi è intercettarli. Con chi non può frequentare è importantissimo stabilire un contatto e offrire consigli, informazioni. ***Dobbiamo sviluppare una piattaforma per garantire loro accesso a materiali didattici che prevedano anche una forma di tutorato****. È una delle priorità che sarà allo studio del Polo e del delegato. Bisogna mettere su una filiera".*

L'Orientale ha manifestato l'interesse a trasformare l'edificio dell'ex Conocchia, nel quartiere Sanità, in un campus universitario internazionale. Sono stati già compiuti dei passi? Inoltre, nel suo programma propone di riaprire il confronto con Comune e Regione per mense e residenze. Come intende muoversi concretamente?

*"****È un grande sogno che abbiamo intravisto, forse con un po' di azzardo****. Ci sono tanti passaggi da effettuare.* ***A noi servono spazi. Investendoci possiamo dare respiro a tutte le attività, che al momento sono compresse****. Sull'idea di uno studentato, lì il punto sarebbe capire come potrebbe gestire il comparto delle residenze. Il problema di quelle gestite dall'Adisurc è complesso: sono state lanciate con fondi PNRR, ma prevedono l'investimento di privati per la loro realizzazione, che ovviamente ne definiscono i prezzi. Adisurc ha diritto a una certa quota e bisogna lavorare politicamente nel Cur con tutte le università campane, per sbilanciarla a suo favore. Ma serve lavorare anche su trasporti e spazi anche per le aule, provando a recuperare tutti quelli finora inutilizzati".*

Con l'esaurimento delle risorse straordinarie del PNRR, il tema dei finanziamenti alla ricerca diventa ancora più urgente. Come intende tutelare gli ambiti disciplinari meno attrattivi per il mercato, ma fondamentali per l'identità dell'Ateneo?

"L'equilibrio si mantiene con ***scelte coraggiose che non comprimano la ricerca di base****, ponendo la questione anche a livello politico dei finanziamenti alla ricerca. Tra l'altro, noi* ***abbiamo una misura di sostegno che ho coordina-***

...continua a pagina seguente

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

...continua da pagina precedente

***to proprio da delegata alla ricerca, per progetti disciplinari e interdisciplinari**. Certo si può ragionare anche su come rendere più attenti i Dipartimenti alla propria programmazione strategica ed essere più lungimiranti. Non finanziare tutte le richieste di manifestazioni, magari, ma solo quelle che possono legarsi a progetti di ricerca, per fare un esempio".*

L'Orientale ha una storica vocazione internazionale. Come pensa di rafforzare l'attrattività per gli studenti stranieri?

*"**È tutto collegato alla capacità di rafforzare la nostra visibilità all'estero e la nostra offerta**, che deve essere strutturata per specifici ambiti. **Serve anche una sorta di vetrina on-line che invogli ad approfondire**. Al contempo **bisogna migliorare su orientamento, accoglienza, tutorato alla pari** creando una rete di supporto per guidare gli studenti. Inoltre, un nostro Centro ha stipulato un accordo con il Jean Berard per utilizzare la loro foresteria nei locali di Vico della Serpe, parliamo di sette residenze, a un prezzo più vantaggioso".*

Sui servizi di orientamento in uscita e placement. Quali ulteriori iniziative intende promuovere per favorire l'inserimento professionale dei laureati?

*"Il discorso va di pari passo con il rapporto con gli stakeholders. A metà ottobre abbiamo effettuato il primo incontro con il Comitato di indirizzo di Ateneo per individuare i portatori di interesse in modo strategico. In quell'occasione alcuni di loro ci hanno sottolineato che **i nostri studenti, durante i tirocini, si dimostrano tra i più capaci**".*

Il suo mandato accompagnerà L'Orientale fino al tricentenario del 2032. Quale Ateneo vorrebbe consegnare alla conclusione del suo rettorato e quale risultato concreto considererebbe il più significativo?

*"Dovremo muoverci fin da subito: tutte le scelte strategiche, anche se triennali, saranno proiettate sul sessennio. **Il tricentenario** non è semplicemente una ricorrenza da celebrare, ma **una meta da raggiungere con l'ambizione di difendere, rafforzare e aggiornare il nostro patrimonio e la nostra eredità fondativa**. Abbiamo una tradizione unica nella mediazione interculturale. Quello è il tessuto vivo della nostra ricchezza e oggi serve più che mai per far dialogare le differenze".*

Claudio Tranchino

I professori Andrea Manzo e Bianca Del Villano nominati Prorettori

Edilizia, risorse, unità di intenti: le questioni chiave Didattica, il Polo dovrà ritrovare centralità



> Il prof. **Andrea Manzo**



> La prof.ssa **Bianca Del Villano**

Prende forma la squadra di governo che guiderà L'Orientale per i prossimi sei anni. Tra le prime nomine della neo-Rettrice Laudando, quelle dei professori **Andrea Manzo**, nuovo Prorettore Vicario, e **Bianca Del Villano**, Prorettrice alla Didattica. Entrambi arrivano ai nuovi incarichi dopo aver maturato esperienze di responsabilità nei rispettivi Dipartimenti. Per Manzo, già Direttore del Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo, le sfide riguardano al momento il funzionamento della macchina amministrativa, il coordinamento tra i Dipartimenti e la revisione dello Statuto di Ateneo. Del Villano, già Delegata alla Didattica del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati, avrà invece il compito di accompagnare gli sviluppi della recente riforma degli ordinamenti e affrontare alcune questioni particolarmente sentite dagli studenti, a partire dal salto d'appello e dall'organizzazione delle sessioni d'esame. *"Vivo questo incarico con orgoglio e grande senso di responsabilità* - ha esordito Manzo - ***in questo Ateneo ho compiuto gran parte del mio percorso professionale e anche della mia formazione**. C'è un legame profondo. **I tempi sono complessi e serve fare squadra**, mettere insieme tutte le energie positive. Credo che l'elezione della prof.ssa Laudando con un ampio consenso sia un segnale importantissimo di coesione. Le risorse diminuiranno e le sfide saranno tante, ma sono convinto che possediamo tutti i mezzi e le capacità per affrontarle".* Sul ruolo che svolgerà: *"Non avrò deleghe specifiche. Di volta in volta la Rettrice mi chiederà di intervenire su questioni particolari, anche nelle more della revisione dello Statuto, che necessiterà di tempo. Il numero dei Prorettori potrebbe crescere per consentire una gestione più capillare"*. Sempre sulla **modifica dello Statuto**, il docente ne sottolinea l'importanza: *"Bisognerà tenere conto degli sviluppi che L'Orientale ha conosciuto negli ultimi anni e tradurli nel documento fondamentale da cui discendono poi i regolamenti"*. Manzo tocca poi alcune questioni chiave sul lungo periodo: **edilizia**, **risorse** e **unità di intenti**. Sul primo punto: *"Quella di **restare nel centro storico è una scelta che** sottoscriverei ancora oggi, ma **comporta anche difficoltà** nel reperire luoghi adeguati ad accogliere le nostre attività. **Ci sono sviluppi in corso** e speriamo che la questione possa essere almeno in parte risolta"*. I soldi saranno pochi, e si dovrà comunque trovare la quadra: *"Assistiamo a **una contrazione oggettiva delle risorse** e dobbiamo mettere a sistema e ottimizzare quelle di cui disponiamo"*. Resta un nervo ancora più scoperto in questa situazione: la **scarsa comunicazione tra i Dipartimenti**. *"Bisogna creare occasioni per sviluppare progetti congiunti, individuando momenti di confronto e di sintesi, sia dal punto di vista organizzativo sia, soprattutto, scientifico. È un punto importante: **tutti e tre, forse anche per le loro dimensioni, hanno maturato una certa idea di autosufficienza**, ma non mancano le attività congiunte. **Sono convinto che troveremo terreni comuni**"*.

Del Villano si concentra subito sulle priorità: *"Innanzitutto, **l'ascolto di studentesse e studenti e il dialogo con i docenti** in questo momento della storia dell'Ateneo così come per la contingenza sociale ed economica che viviamo. **Urge un coordinamento che non giunga dall'alto**, ma che sia frutto di confronti a tutti i livelli"*. **Il Polo dovrà tornare a essere centrale**: *"**Credo che immagineremo delle modalità di raccordo anche tramite i Dipartimenti**, capiremo come. Una pratica che abbiamo incoraggiato negli ultimi anni è avere sempre un punto dedicato agli studenti all'ordine del giorno, qualunque siano le altre tematiche discusse nelle riunioni"*. Bisogna rilevare se e quanto stia funzionando la **revisione degli ordinamenti** avvenuta di recente: *"**Dobbiamo portare a compimento il monitoraggio delle prime coorti coinvolte per capire cosa si può migliorare**. Poi serve **immaginare forme di didattica innovative, anche on-line, senza che però mettano a repentaglio la presenza**. Sarà un'altra priorità: aggiornare le metodologie di insegnamento e intercettare le esigenze degli studenti"*. Ancora a proposito di questi ultimi, c'è un nodo intricato da tempo relativo al **salto d'appello**, che il corpo studentesco chiede a gran voce. Del Villano non chiude la porta: *"**C'è margine, bisognerà ripensare la distribuzione degli appelli, di sicuro non credo si possa fare subito**. Andare incontro agli studenti non deve comunque intaccare la qualità dell'offerta"*. Sull'accesso agli **appelli di novembre e marzo**: *"Personalmente, così come è stata concepita questa misura, deve cambiare. Ci ragionerò, dunque non anticipo nulla: **gli appelli possono essere mantenuti, ma in modo diverso**"*. Poi un annuncio sulle **prove intercorso**: *"è stata avviata da un anno e più **la sperimentazione di verifiche con carattere di esonero per diverse discipline: stanno avendo successo**. Dobbiamo mettere tutto assieme"*. Infine, il primo atto da Prorettrice alla Didattica: *"**Incontrare la componente amministrativa**. Ha dato moltissimo supporto in termini pratici e di progettazione delle azioni didattiche. Voglio partire da questo"*.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

La bestia nera? *"La trasformazione delle frasi a partire da una key word"*

Come preparare l'esame di inglese

Metodo di studio, esercitazione costante e attenzione agli errori più comuni: la preparazione all'esame di Lingua inglese del primo anno passa anche dalla capacità di organizzare il lavoro e individuare le strategie più efficaci. Per le matricole di **Mediazione Linguistica e Culturale**, alle prese con uno dei primi importanti appuntamenti del percorso accademico, arrivano i consigli della prof.ssa **Marina Niceforo**. Dalle competenze richieste agli strumenti su cui puntare, la docente offre una serie di indicazioni pratiche per affrontare la prova con maggiore consapevolezza. *"All'esame di Lingua inglese* - spiega - *e a quelli di lingua in generale, i ragazzi hanno più difficoltà, lo vediamo anche dalle percentuali di successo. Questo accade in particolare in quello di inglese, perché è composto da* ***un test grammaticale, un colloquio con i madrelingua e l'orale con noi docenti sul programma di Linguistica. Il primo step funge da vero sbarramento****. Quando studentesse e studenti vengono da me a ricevimento, suggerisco loro di orientarsi verso un apprendimento della lingua a tutto tondo"*. A monte, per Niceforo, c'è **un errore frequente**: *"****Si concentrano solo su una certa tipologia di esercizi****. In più, il carico d'ansia gioca il suo ruolo e si rischia di non passare l'esame. Dunque, bisogna capire che lo studio non è finalizzato solo a superare la prova, ma è parte di un percorso. La bocciatura al test o all'esame di lingua non è indicativa di un fallimento o di una incapacità. C'è chi ci impiega più tempo per raggiungere la sufficienza. Noi docenti, di contro, proviamo ad abbattere le loro paure e a far comprendere che* ***si tratta di un processo, non di un fatto mnemonico****. Con le lingue non funziona così"*. E al primo anno questo discorso vale ancora di più: *"Infatti, se una parte degli incontri di orientamento che stiamo svolgendo, della durata di un'ora, verte su consigli pratici su come risolvere gli esercizi, ce n'è un'altra dedicata anche a* ***come conoscersi in quanto studenti. Ognuno deve scoprire cosa funziona meglio per sé****. All'università si è autonomi, qualcuno si trova meglio in gruppo, qualcun altro da solo, altri ancora a sottolineare e ripetere a voce alta. Di sicuro, negli ultimi anni* ***noto una certa difficoltà ad approfondire****, noi cerchiamo soprattutto di instradarli su qualità e quantità"*. Infine, entrando nel merito dell'esame, Niceforo racconta quali sono gli scogli più alti: *"****Nel test di grammatica, la comprensione e la rielaborazione dei testi scritti, e spesso accade anche all'orale****. Per esempio, quando si trovano a trasformare una frase o a riempire buchi in un testo, a valle noi docenti verifichiamo che c'è una mancata comprensione di ciò che c'è scritto. Non appena i periodi diventano più lunghi, si percepisce la difficoltà.* ***La bestia nera è proprio la trasformazione delle frasi a partire da una key word****.* ***C'è poca flessibilità e l'abitudine a una lingua troppo semplice****"*, conclude.

Claudio Tranchino

Studenti che aiutano altri studenti: i tutor alla pari

Una mano con la grammatica e la fonetica, qualche chiarimento sui passaggi più ostici, consigli su come preparare un esame. E soprattutto la possibilità di confrontarsi con qualcuno che quelle stesse difficoltà le ha già affrontate negli anni precedenti. All'Orientale il supporto agli studenti e alle studentesse che fanno fatica a superare certi scogli passa anche attraverso il servizio di **tutorato alla pari**, che vede iscritti delle Magistrali affiancare i colleghi più in difficoltà nel percorso universitario, mettendo a disposizione ciò che hanno imparato. Un aiuto concreto. È il caso di **due tutor impegnati rispettivamente con il francese e l'arabo**, che raccontano la propria esperienza. Si tratta rispettivamente di **Melissa Pesare**, studentessa di Lingue e comunicazione interculturale in area euromediterranea, e **Bassem Gassoumi**, studente di Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa. *"L'anno scorso abbiamo accolto una ventina di ragazzi, quest'anno, finora, una decina, ma sicuramente se ne aggiungeranno altri, siamo solo all'inizio* - dice la prima a proposito dell'idioma europeo - *coloro che sfruttano questo servizio di solito sono* ***fuoricorso o chi ha accumulato un po' di ritardi, soprattutto in Francese 1 e Francese 2****"*. Sugli scogli principali che incontrano di solito quelli che si rivolgono ai tutor: *"Nella stragrande maggioranza dei casi* ***si parte dalle basi: fonetica, articoli, verbi, singolare e plurale****. In tanti ci chiedono di partire dall'inizio perché si tratta spesso di persone che hanno abbandonato per lungo tempo lo studio della lingua"*. Ci sono anche momenti dedicati alle **esercitazioni grammaticali in vista dell'esame**: *"Li prepariamo per comprensione scritta, produzione orale in certi casi"*. In generale, sul senso del tutorato: *"Credo che il fatto di essere tra studenti aiuti molto a essere più aperti e sinceri nel mostrare insicurezze, credo sia normale. Personalmente quando mi interfaccio con chi chiede supporto insisto nel non farsi problemi nel chiedere. Non deve esserci paura di sbagliare"*, conclude Melissa.

Arabo è *l'aspetto lessicale a creare problemi"*

Tocca poi a Bassem, che pure ha fatto da tutor, in particolare per Arabo 3, in due diverse annualità. Sui numeri: *"Nella prima occasione sono arrivato ad avere anche 25 persone per ogni incontro, nel secondo caso la partecipazione è stata inferiore. Credo però che questo dipenda anche dal periodo dell'anno in cui si fa il tutorato.* ***Prima delle sessioni i numeri sono ovviamente più alti****"*. Sulle principali difficoltà che ha riscontrato nei suoi colleghi: *"****In Arabo 3 è soprattutto l'aspetto lessicale a creare problemi****. Se la grammatica si può spiegare, il lessico cresce con la lettura e la conversazione e non è così semplice"*. C'è poi **una parte dell'esame a essere più temuta**: *"****Sicuramente l'orale****"*. Bassem spiega perché, dal suo punto di vista: *"Al colloquio si è faccia a faccia con il docente e questo genera di per sé più ansia, credo sia normale, inoltre questa parte di esame verte molto su conversazione libera e spontanea, lettura di un testo, analisi lessicale"*. Infine, lo studente chiude parlando dei consigli che dà più frequentemente ai suoi colleghi. *"Innanzitutto, appena ho fatto la loro conoscenza, ci ho tenuto subito a sottolineare che non c'è alcuna differenza tra noi. Noi tutor* ***siamo studenti che aiutano altri studenti****, siamo alla pari, appunto"*. Poi, poggiando il discorso sulle proprie origini arabe e sul fatto che ha frequentato il liceo in Tunisia, ha provato a rassicurare sulle oggettive difficoltà dell'arabo pure per gli stessi parlanti: *"Parliamo di una lingua obiettivamente complessa, flessiva, semitica con un sistema del tutto diverso anche dal punto di vista morfologico. Dunque dicevo che non erano loro a non capire.* ***Gli arabi stessi incontrano delle difficoltà in grammatica, proprio come un qualsiasi studente italiano, giunto alla terza annualità****. A volte ho percepito grande demotivazione e la cosa mi fa dispiacere molto"*, conclude Bassem, che sottolinea la propria soddisfazione: *"Supportarli e ricevere feedback positivi mi ha gratificato e soprattutto ha migliorato anche me"*.



Cl.Tr.

Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata

Il programma di scambio interculturale coinvolge gli iscritti alla Triennale Ogru

Parthenope-Florida: 40 studenti dei due Atenei impegnati in una sfida virtuale

Quaranta studenti della Parthenope e altrettanti dell'Università della Florida separati da un oceano lavorano insieme per confrontarsi virtualmente sulle sfide delle organizzazioni. Si chiama ***'Rethinking leadership across cultures'*** il progetto di *Virtual Exchange* coordinato dalla prof.ssa **Filomena Buonocore**, Ordinaria di Organizzazione Aziendale, nell'ambito del Corso di Laurea Triennale in **Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane** (OGRU) e delle attività del *People Management Lab*: un'esperienza internazionale che punta a sviluppare competenze trasversali attraverso il confronto tra culture diverse.

L'iniziativa, giunta alla seconda edizione e avviata all'inizio di ottobre, si inserisce nel contesto di OGRU, che, come ricorda Buonocore, *"si distingue per un approccio interdisciplinare alla gestione delle risorse umane"*. Accanto agli insegnamenti di economia, organizzazione e diritto, l'offerta formativa della Triennale comprende infatti discipline come la psicologia, il comportamento organizzativo e la sociologia, *"con l'obiettivo di **integrare le conoscenze tecniche con lo sviluppo di soft skill**, che rappresentano, a differenza di altri percorsi in ambito economico e giuridico, una componente assolutamente fondamentale"*, sottolinea la docente.

Dopo alcuni incontri plenari online e lezioni introduttive tenute dai docenti dei due Atenei, *"per assicurarsi che la base di conoscenze fosse comune"*, gli studenti hanno iniziato a lavorare in **piccoli gruppi internazionali**, in autonomia. *"Sono **prevalentemente iscritti al primo e al secondo anno** e sono stati suddivisi in gruppi composti dallo stesso numero di studenti italiani e americani. Hanno i contatti dei rispettivi compagni e, attualmente, si stanno organizzando personalmente per incontrarsi almeno cinque volte, concordando gli orari anche sulla base del fuso orario"*, spiega Buonocore.

Dalla teoria ai casi aziendali, i temi affrontati toccano alcune delle principali dinamiche della vita delle organizzazioni: ***"I temi prevalenti sono la leadership, la cultura organizzativa e il conflitto interpersonale nelle organizzazioni aziendali"***. Agli studenti vengono presentati casi concreti su cui sono chiamati a riflettere e ad immaginare *"alcune implicazioni organizzative che tengano conto anche delle differenze tra i contesti culturali di provenienza"*.



> La prof.ssa **Filomena Buonocore**

È proprio il confronto con colleghi provenienti da un ambiente diverso a rendere l'esperienza particolarmente significativa. *"Puntiamo molto sul team building e sulla formazione al lavoro di gruppo nell'ambito di questo Corso di Laurea, ma la parte più interessante del programma è lo **scambio interculturale ed internazionale**"*, sottolinea Buonocore. Collaborare significa, infatti, *"imparare a confrontare le proprie idee con quelle degli altri, a sostenere le proprie posizioni e a trovare una soluzione condivisa: **un processo in cui entrano in gioco capacità relazionali, pensiero critico e negoziazione**"*.

Il percorso si concluderà a fine novembre con la presentazione dei risultati. *"**Il prodotto finale sarà un podcast nel quale gli studenti parleranno delle tematiche affrontate**. Abbiamo pensato a questo tipo di output multimediale per rendere ancora più stimolante il lavoro e superare, in qualche modo, il gap della distanza"*. Al podcast si affiancherà inoltre **una relazione scritta**, *"che consentirà di mettere nero su bianco le riflessioni sviluppate durante gli incontri"*, e al termine dell'esperienza **gli studenti della Parthenope riceveranno un'attestazione da parte** dell'Università statunitense. Un riconoscimento che si traduce in un valore concreto per il futuro lavorativo dei partecipanti: *"Le competenze messe alla prova in questo programma così originale sono le stesse che i laureati di OGRU si troveranno a spendere un domani nel mondo del lavoro, magari anche in contesti internazionali"*, conclude Buonocore.

Giovanna Forino

La parola a Ilaria e Federica

L'ostacolo più grande? Sei ore di fuso orario

Sei ore di fuso orario da superare, un podcast da costruire a distanza e una sigla che i compagni americani non si aspettavano. Passa anche da qui il Virtual Exchange *'Rethinking Leadership Across Cultures'*, il programma che mette in collegamento gli studenti di OGRU con i colleghi della Florida per ragionare di leadership al di là dei confini culturali. Tra i protagonisti c'è **Ilaria Garofalo**, 19 anni, matricola, arrivata al Corso con le idee già chiare. Dopo uno stage presso WindTre, che le ha fatto conoscere da vicino il mondo dell'HR e provare le prime attività di gestione del personale, scoprire che l'Ateneo offriva un percorso pensato per formarsi proprio in quell'ambito è stato, racconta, *"**amore a prima vista**. Sentivo che fosse il percorso più adatto a me, perché unisce il mio lato tecnico e schematico alla passione per le materie umanistiche e, soprattutto, alla mia aspirazione più grande: lavorare con le persone"*.



> Ilaria Garofalo

Una curiosità che l'ha portata a cogliere anche l'occasione del *Virtual Exchange*, che la sta impegnando nella realizzazione di un podcast insieme alla compagna di Corso **Federica Di Dato**. L'organizzazione, però, non è stata semplice. *"Pensavo sarebbe stato facile organizzarci, ma non avevo fatto i conti con l'ostacolo più grande: le sei ore di fuso orario!"*, ammette. A venirle incontro è stata la disponibilità dei colleghi statunitensi: *"Ci siamo conosciuti attraverso le email, poi abbiamo cominciato a parlare in chat e abbiamo già fatto una videochiamata per lavorare al progetto. Io e uno degli studenti, RJ, ci siamo sentiti più volte anche al telefono per riuscire a conciliare gli orari di tutti"*. Il primo contatto, però, è servito per rompere il ghiaccio: *"Quando ho chiamato RJ la prima volta ero un po' in imbarazzo, perché non sapevo chi avrei trovato dall'altra parte. Invece ho incontrato persone diligenti, simpatiche e disponibili, con le quali, adesso, non smet-*



> Federica Di Dato

...continua a pagina seguente

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

...continua da pagina precedente

to mai di ridere". La sintonia è tale che il gruppo ha trovato spazio anche per un pizzico di napoletanità: ***"Siamo riuscite a convincere i ragazzi a utilizzare 'Forza Napoli' di Nino D'Angelo come sigla iniziale del podcast!"***. Il progetto tiene insieme due dimensioni: **sviluppo di legami umani e formazione in un contesto internazionale**. ***"Sto imparando ad analizzare situazioni manageriali complesse utilizzando un linguaggio tecnico in lingua straniera**. Mi sto rendendo conto soprattutto di quanto sia importante conoscere bene l'inglese. Permette non solo di lavorare con gli altri, ma anche di scherzare, creare legami e rendere tutto più spontaneo"*, afferma Ilaria. E a chi avrà la possibilità di partecipare nei prossimi anni consegna un consiglio spassionato: ***"Cogliete l'opportunità, anche se non conoscete perfettamente la lingua**. Non si può mai sapere in che modo un'esperienza del genere possa cambiarti la vita"*. Per Federica, 19 anni, il Virtual Exchange è stato soprattutto una sfida personale, come lo era stata la scelta di iscriversi ad OGRU. *"Quando mi sono iscritta non ero del tutto sicura che fosse il percorso giusto per me. Invece, in questi primi mesi sono rimasta sorpresa da quanto mi stia piacendo"*. A dare ulteriore sapore all'esperienza che sta vivendo è il **caso studio** scelto dal loro gruppo, formato dalle 2 studentesse italiane e da 4 studenti statunitensi, che si è battezzato ***'Pasta Patriots'***, ovvero: *'Authentic at SSC Napoli: Owning the Error'*, dedicato ad **un errore di stampa su una maglia ufficiale del club azzurro**. *"Lo abbiamo scelto perché ci è sembrato il caso più originale e simpatico, anche per il legame con la cultura della nostra città. E poi perché lascia un insegnamento importante"*. Il caso prende spunto dal refuso 'Autenthic' comparso sul bollino di autenticità delle maglie 2025-2026 del Napoli, un errore che il club, invece di correggere, ha scelto di trasformare in un messaggio rivolto ai giovani: ***"sbagliare fa parte del lavoro ma la cosa importante è come si reagisce, come ci si rialza"***. Il risultato più prezioso dell'esperienza, per Federica, è lo scoprire che, *"pur di Paesi e culture così diverse, si riesce a lavorare insieme e a raggiungere un obiettivo comune"*. Il progetto, aggiunge, l'ha spinta a superare la timidezza e a mettersi in gioco: *"mi sta dando molta più sicurezza"*. Il suo consiglio? ***"Uscite dalla vostra zona di comfort e non ve ne pentirete"***.

Il racconto di una matricola di Ogru

Angela: *"ho fatto la scelta giusta"*



"Dopo il diploma al Liceo delle Scienze Umane, ho sentito però il bisogno di misurarmi con qualcosa di nuovo, più concreto e legato al mondo del lavoro". Da questo desiderio di tenere insieme interessi diversi nasce la scelta universitaria di **Angela Ruggiero**, 19 anni, matricola del Corso di Laurea Triennale in Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane (OGRU). Un percorso che descrive come ***"un punto d'incontro ideale tra ciò che già conoscevo e quello che desideravo imparare"***. A convincerla, in fase di orientamento, è stata la varietà degli insegnamenti: ***"Da un lato ci sono materie come l'economia, il diritto e l'organizzazione aziendale; dall'altro c'è la dimensione umanistica**, fatta di attenzione alle persone e alle relazioni"*. Una combinazione che Angela ritrova anche nelle prospettive professionali offerte dal Corso: dal terzo anno, infatti, è possibile orientarsi verso diversi ambiti, dalla consulenza del lavoro alla gestione delle risorse umane, fino al management della Pubblica Amministrazione. Tra le nuove discipline incontrate finora, da Istituzioni di Diritto Privato a English for Business and Human Resources, passando per Storia delle istituzioni e delle culture politiche, **Economia Aziendale** si è rivelata una delle sorprese più interessanti. Racconta: ***"La immaginavo come una disciplina fredda, fatta soltanto di numeri, bilanci e calcoli. Ho capito, invece, che dietro ogni azienda ci sono scelte, obiettivi e soprattutto esseri umani"***. Una scoperta che ha cambiato anche il suo modo di guardare alle organizzazioni: *"Anche le decisioni più tecniche hanno sempre un impatto umano: sui clienti, sul territorio e sui lavoratori"*.

Oggi, al termine del primo semestre, Angela ha una certezza: *"Ho fatto la scelta giusta"*. Le lezioni, dichiara, *"sono ben organizzate e mai noiose: i contenuti teorici vengono sempre accompagnati da esempi concreti. Inoltre, i docenti sono preparati e sempre disponibili"*. Anche sul fronte dei rapporti con i compagni, solo parole al miele: *"Fin da subito si è creato un clima accogliente e collaborativo"*. Infine, una menzione per la sede, Palazzo Pacanowski, *"con i suoi spazi luminosi e curati, rende piacevole trascorrere le giornate in università"*.

Per il futuro, Ruggiero immagina di mettere a frutto quanto appreso nel **management della Pubblica Amministrazione**, un settore nel quale ritiene importante coniugare efficienza e attenzione al cittadino. Ma tra i progetti c'è anche **un'ambizione che guarda all'imprenditoria**: *"Un giorno mi piacerebbe aprire un'azienda tutta mia, che metta insieme quello che questo Corso mi sta insegnando, sul piano tecnico e su quello etico"*.

Proroga delle immatricolazioni ad alcuni Corsi di Studio

Prorogate le immatricolazioni (senza applicazione della mora sia per la prima rata che per la presentazione dell'ISEEU) per l'a.a. 2026/2027, al 30 novembre, ad alcuni Corsi di Studi Triennali e Magistrali a Ciclo Unico, entro il limite previsto dell'utenza sostenibile. Ecco quali: Statistica e Informatica per l'Azienda, la Finanza e le Assicurazioni; Management delle Imprese Turistiche; Scienze Nautiche, Aeronautiche e Meteo-Oceanografiche; Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni; Ingegneria Gestionale; Ingegneria Civile e Ambientale per la Mitigazione dei Rischi; Ingegneria e Scienze Informatiche per la Cybersecurity (Nola); Giurisprudenza Napoli; Giurisprudenza (Nola); Organizzazione e gestione delle risorse umane.

Fondi per le iniziative studentesche

Finanziate con oltre 21 mila euro dieci iniziative ed attività culturali e sociali proposte dagli studenti per l'anno accademico 2026/2027. Ecco le iniziative finanziate (che dovranno concludersi entro il 31 ottobre 2027): Tik Tok made me buy it: algoritmi e influenze tra fast fashion e artigianato (1.299 euro); Oltre il muro del silenzio (2.501 euro); convegno sulla Giustizia Mediatica (1.600 euro); convegno Motion: Movement, Organization, Training, Innovation & Nutrition (2.020 euro); cerimonia proclamazione dottoresse e dottori di ricerca 2027 (3.500 euro); Mindful Campus (1.830 euro); Career day (1.750 euro); Viale dello sport (2.318 euro); Dall'idea al mercato: il ciclo di vita dei prodotti postali (1.830 euro); Il ruolo del placement nel successo professionale, terza edizione (2.440 euro).

Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata

Intervista al prof. **Carmine Vitale** da novembre al timone del Corso di Laurea

Infermieristica nuovo Coordinatore e primi laureati

Si apre una nuova fase per il Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche con l'avvio del coordinamento del prof. **Carmine Vitale**, docente di Neurologia, dal primo novembre subentrato alla prof.ssa **Giuliana Valerio**, Ordinaria di Pediatria. Un passaggio che coincide con un momento particolarmente significativo per la Triennale incardinata nel Dipartimento delle Scienze Mediche, Motorie e del Benessere: nelle scorse settimane la prima coorte di studenti ha raggiunto il traguardo della laurea. *"Raccolgo un'eredità importante* - commenta Vitale - *La prof.ssa Valerio ha accompagnato la nascita e lo sviluppo del percorso, arricchendolo e garantendo una presenza e un'attenzione costanti"*. Un risultato al quale hanno contribuito *"il corpo docente, i tutor, i colleghi della Vanvitelli, le aziende ospedaliere e i presidi sanitari territoriali che hanno accolto gli studenti per le attività di tirocinio"*. Il bilancio è, dunque, *"sicuramente molto positivo"*. A confermarlo non è soltanto la crescita degli iscritti, ma soprattutto la risposta degli studenti: *"Registriamo **un forte attaccamento al Corso, una buona regolarità delle carriere e, praticamente, l'assenza di abbandoni**, migrazioni verso altre sedi e trasferimenti"*. Una base da cui partire senza rinunciare alle peculiarità del percorso, a cominciare dalla formazione orientata all'assistenza in ambito sportivo e marittimo e alla preparazione degli infermieri di bordo. *"Una particolare declinazione della figura professionale che intendiamo ulteriormente sviluppare e implementare negli anni"*. Ma consolidare quanto costruito non basta. La progettualità di Vitale guarda soprattutto alle trasformazioni della sanità e al ruolo che gli infermieri saranno chiamati a svolgere: *"La formazione infermieristica deve guardare alle sfide future e ai cambiamenti introdotti dalle recenti riforme. Questo significa **andare oltre le mura degli ospedali***". Due le direttrici individuate: **digitalizzazione della medicina e assistenza territoriale**, anche attraverso il modello delle Case della comunità. *"Dobbiamo formare professionisti capaci di governare il cambiamento tecnologico"*, spiega, anticipando l'intenzione di introdurre **moduli didattici e seminari dedicati alla connected care, alle piattaforme di telemedicina e ai sistemi di monitoraggio da remoto** dei pazienti. *"L'obiettivo è preparare infermieri capaci di garantire la continuità delle cure anche a domicilio, contribuendo a ridurre l'afflusso verso le strutture di prima assistenza e i pronto-soccorso"*. Una formazione che dovrà integrare le tradizionali esercitazioni nei laboratori con l'utilizzo di tecnologie informatiche avanzate, senza perdere di vista la relazione con il paziente. *"Le nuove competenze devono rafforzare, non sostituire, quella dimensione umana che resta fondamentale nella professione infermieristica"*.

Un'altra sfida riguarda l'integrazione tra i percorsi formativi. Con la nascita di Medicina in Ateneo, Vitale immagina nuove occasioni di collaborazione tra gli studenti dei due Corsi: *"Penso alla possibilità di realizzare **laboratori comuni, degli skill lab in cui lo studente di Medicina e quello di Infermieristica possano lavorare fianco a fianco** su determinate situazioni cliniche"*. Un progetto da costruire insieme ai docenti, con l'obiettivo di *"creare fin dalla formazione quel modello di collaborazione e integrazione che medici e infermieri saranno poi chiamati a vivere concretamente nei rispettivi ambienti professionali"*.

La crescita del Corso richiederà, parallelamente, ***"un adeguamento del personale, delle strutture e dei laboratori**, da programmare con la governance accademica"*. Anche la rete dei **tirocini** potrà ampliarsi, mantenendo le convenzioni attualmente attive e guardando a nuovi contesti assistenziali: *"Vorremmo estendere le collaborazioni anche a strutture accreditate con il Servizio sanitario nazionale che si occupano di cronicità e riabilitazione territoriale"*.

Ai giovani che scelgono questo percorso, Vitale ricorda innanzitutto le prospettive di **una professione *"qualificante, laureata ed autonoma"***, che non si esaurisce con la Triennale, ma offre possibilità di crescita *"attraverso lauree magistrali, master, dottorati e docenza"*. Aggiunge: *"è una professione che offre ambiti di impiego molto diversi, anche al di fuori dell'ospedale. Nel caso del nostro Ateneo penso alla **medicina di mare e all'assistenza in ambito sportivo**; settori che richiedono competenze molto specifiche, soprattutto nella gestione delle emergenze e delle situazioni di criticità"*.

Infine, un pensiero per i primi laureati, protagonisti di questo traguardo: *"Hanno scelto **una professione complessa, che richiede competenza e umanità**. Siamo orgogliosi di loro e ci impegniamo ad accompagnarli anche nei prossimi passi del loro percorso professionale"*. Perché la sfida per il nuovo coordinatore sarà formare infermieri capaci di affrontare una sanità in evoluzione, *"senza mai perdere di vista il valore fondamentale della cura"*.

Giovanna Forino

Convegno al Disegim

Il videogioco *"una frontiera di empatia e una forma di narrazione contemporanea"*

Il videogioco non è più un semplice passatempo associato a isolamento o violenza, ma una vera e propria frontiera di empatia, sentimento e narrazione contemporanea. È il cuore del convegno ***'Chi ha paura dei videogiochi? Meccanismi e manifestazioni dell'empatia nell'esperienza videoludica'***, tenutosi lo scorso 5 novembre presso il DISEGIM (Dipartimento di Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie) di Nola. L'evento, seconda tappa di un progetto congiunto tra l'Università Parthenope, la Federico II, L'Orientale e l'Università di Losanna, coordinato dai docenti **Emilio Amideo**, **Raffaella Antinucci**, **Federico Corradi**, **Maria Giovanna Petrillo** e **Valeria Asperti**, ha riunito studiosi internazionali - anche da remoto - in una giornata svolta prevalentemente in francese per valorizzare la contaminazione linguistica e culturale. La genesi e lo spirito dell'iniziativa vengono raccontati dalla prof.ssa **Maria Giovanna Petrillo** (Parthenope): *"l'incontro fa parte di un progetto iniziato con la prima tappa il 15 e 16 ottobre a L'Orientale. **È un lavoro di squadra** che ci ha permesso di portare in aula esponenti di altre università così da dare un carattere internazionale alla nostra esperienza, ecco perché gli interventi sono stati anche in francese: i ragazzi devono capire l'importanza delle lingue straniere"*. Spesso **il videogioco**, continua, *"viene associato alla violenza o ridotto a semplice passatempo, privandolo di una dignità narrativa o letteraria, vogliamo dimostrare che **è una frontiera di empatia e una forma di narrazione***



...continua a pagina seguente

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

...continua da pagina precedente

contemporanea". E Lo spazio ai giovani è centrale: non a caso, l'idea è nata proprio da due ricercatori, **Gabriele Basile** e **Roberto Petrazzuolo**. Un'esigenza formativa e di riflessione che intercetta direttamente il vissuto delle nuove generazioni, come evidenzia la prof.ssa **Katia Marchesano**: *"**viviamo in un mondo sempre più virtuale e affrontiamo il problema della mancanza di empatia. Per questo ritenevamo fondamentale coinvolgere gli studenti**, avviando riflessioni su un ambiente virtuale che li riguarda direttamente"*. L'approccio multidisciplinare unisce ambiti solo apparentemente lontani, come spiega la prof.ssa **Luisa Varriale**, Coordinatrice del Corso di Laurea in Scienze Motorie di Nola: *"**i videogiochi rappresentano** uno strumento diffusissimo tra i giovani, ma anche **un filone di particolare interesse nel mondo sportivo**, sia a livello amatoriale che agonistico, proprio negli eventi sportivi on-line non tradizionali. Portare questo tema al centro della ricerca è fondamentale perché attraversa trasversalmente qualsiasi Corso di Laurea e genere, aiutando i ragazzi a gestire i videogiochi e ad ampliare le loro conoscenze"*. L'approccio multidisciplinare al centro del progetto, dunque, unisce prospettive umanistiche, scientifiche e semiotiche, confermando come il videogioco sia uno specchio complesso della cultura contemporanea. A offrirne una chiave di lettura linguistica è la prof.ssa **Jana Altmanova** de L'Orientale: *"è un argomento di grandissima attualità e interdisciplinarità. Mi interessa dal punto di vista linguistico e semiotico, ma tocca inevitabilmente aspetti etici e sociali. **Il gioco ha una dimensione educativa: immedesimarsi aumenta concentrazione, apprendimento e creatività**. Naturalmente, essendo un prodotto commerciale, bisogna anche vigilare sui confini etici e morali"*. Attraverso casi studio e analisi, l'università si conferma così un luogo per promuovere una ricerca capace di costruire una rete nazionale e internazionale, indagando le risposte empatiche, il senso di colpa, il coinvolgimento emotivo e fisico dei giocatori. Attraverso il confronto tra casi studio, opere e contesti, l'iniziativa ha confermato che comprendere come un videogioco catturi e coinvolga non è solo un esercizio accademico, ma una necessità per decifrare i linguaggi e le sfide della società di oggi.

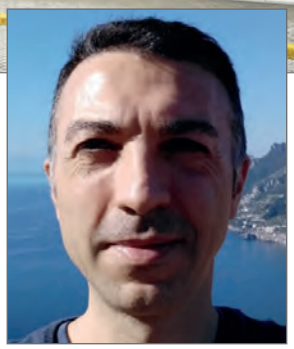
Lucia Esposito

Il benvenuto ai nuovi arrivati al Disegim

Giornata dello studente a Giurisprudenza

L'auditorium di via Guglielmo Pepe a Nola ha fatto da cornice alla **Giornata dello studente**, un appuntamento che, come evidenzia il prof. **Massimiliano Agovino**, Direttore del Dipartimento di Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie (Disegim), conferma quanto il Corso di Laurea in Giurisprudenza sia *"ormai **una realtà consolidata**, capace di prestare una particolare attenzione ai cambiamenti della società, come **la digitalizzazione e l'internazionalizzazione**"*, offrendo così un ambiente accademico aperto al dialogo e al confronto. A fare da eco a questa visione, anche il prof. **Pierfrancesco Bartolomucci**, Coordinatore del Corso di Laurea, il quale sottolinea il crescente numero di iscritti - in controtendenza al dato nazionale - passati da poco più di una decina agli inizi, a oltre settanta studenti oggi. Un trend positivo che testimonia come *"l'università non è soltanto un luogo dove si trasmettono competenze ma **una comunità viva che cresce attraverso il passaparola e il confronto quotidiano**"*. Questo spirito di accoglienza e orientamento attraversa tutto il percorso accademico, introdotto dalle parole del prof. **Andrea Napolitano** il quale ha ricordato ai presenti come *"tutto ciò ha senso soltanto se ci siete voi"*, invitando gli studenti a **non perdersi e a costruire il proprio metodo con rigore e responsabilità**. Un percorso che a Nola non lascia nessuno da solo. Una dimostrazione nella sinergia tra la segreteria amministrativa curata dalla dott.ssa **Margherita Gallo** e la voce dei rappresentanti degli studenti **Rossana Menna**, **Erika Cozzolino** e **Antonio Maffettone**, i quali hanno ribadito il valore di **una dimensione intima in cui i professori ascoltano e supportano**. Un'accoglienza che non ha trascurato nessun aspetto, come anche l'**attenzione al tutoraggio** del prof. **Carlo Limatola** che guida all'autonomia accademica e professionale, mentre gli **strumenti di ascolto**, questionari e OPIS, diventano bussole fondamentali per migliorare i servizi, sottolinea la prof.ssa **Daniela Conte**. Questa fitta rete di supporto accademico si fonde naturalmente con la **proiezione verso il mondo del lavoro**, tracciata poi dalla prof.ssa **Fabiana Tranquilli** insieme alla HR specialist **Donatella Spina** del gruppo Gargiulo e Maiello, le quali hanno fornito chiavi di lettura





essenziali per costruire un'identità professionale spendibile: *"come deve essere un curriculum vitae per non essere scartato?"*. A dimostrazione anche del fatto che questo percorso di laurea, oltre ad aprire le porte alle classiche **professioni legali**, come ha messo in evidenza l'intervento della prof.ssa **Debora Sarno**, può andare ben oltre. Altre carriere possibili sono supportate dai **career day** e **percorsi di coaching** dedicati. Soddisfatte anche le matricole desiderose di iniziare a respirare l'aria dei tribunali, grazie alla partecipazione dell'avv. **Aldo Maione**, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Nola, insieme all'avv. **Sonia Napolitano** e al prof. **Luigi Ferraro**, i quali hanno richiamato i valori costituzionali del diritto alla difesa e la nobiltà di una professione da vivere con decoro e profondo amore per il prossimo, spaziando dalla magistratura alle istituzioni. A suggellare questa giornata di crescita a trecentosessanta gradi, la prof.ssa **Elisabetta Tino**, che ha aperto lo sguardo sull'orizzonte globale incoraggiando i ragazzi a cogliere le **opportunità internazionali** dell'Erasmus e dei campus dedicati, trasformando l'esperienza universitaria così in un vero e proprio passaporto per il futuro.

Lucia Esposito

Voci e sogni dall'aula

Dietro i codici e le aule di Giurisprudenza ci sono storie di passione, scelte ponderate e il desiderio di trovare una comunità accogliente e vicino casa. A raccontarlo sono i protagonisti stessi, a partire da **Alessio Picca** (primo anno), che riassume così la sua scelta: *"Giurisprudenza è sempre stato il mio sogno, **ho scelto questa sede non solo per una questione di vicinanza ma anche per il senso di comunità**"*, diviso oggi tra il fascino del Penale e la scoperta del Civile. Un ponte ideale che si collega al percorso di **Rosalia Tulino** (terzo anno), passata da un altro Ateneo alla sede nolana proprio per inseguire una didattica al passo con i tempi: *"l'offerta formativa qui è più incentrata sul **connubio tra giurisprudenza ed economia**"*, sottolinea, ripensando a un esame di Penale che l'ha segnata e a un futuro ancora in bilico tra avvocatura e magistratura. Ed è proprio **il passaparola familiare** a fare da filo conduttore con **Antonella Papauro** (terzo anno), indecisa tra magistratura e notariato, che nel frattempo dice: *"ho scelto questo indirizzo perché è vicino a casa, me ne ha parlato benissimo mio cugino, facendomi scoprire così un Dipartimento davvero ben organizzato"*, spiega, introducendo l'entusiasmo di **Giuseppe Napolitano** (secondo anno). La sua vocazione, nata tra i banchi di un istituto tecnico, ha trovato qui la risposta perfetta: *"**ho trovato accoglienza** venendo a informarmi direttamente in sede"*, racconta, coltivando il sogno di diventare un giorno professore di diritto.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Portare avanti due percorsi formativi paralleli: la sfida degli allievi ordinari della Scuola, diciottenni o poco più

La residenzialità *"una dimensione davvero stimolante"*





> Giovanni Di Matteo



> Valerio Ciavarella

A diciotto anni lasciare la famiglia e gli amici, in alcuni casi trasferirsi in una nuova città, imparare a gestire autonomamente la propria quotidianità sono passaggi di crescita tutt'altro che scontati. Se poi a tutto questo si aggiunge l'impegno di portare avanti due percorsi formativi paralleli, la sfida diventa ancora più impegnativa e stimolante. È quanto stanno sperimentando i nuovi allievi ordinari della Scuola Superiore Meridionale, chiamati a confrontarsi fin dal primo anno con un modello universitario che affianca alla formazione accademica un'esperienza di vita comunitaria e residenziale. A raccontare il primo impatto con questa nuova realtà sono due matricole **Giovanni Di Matteo** e **Valerio Ciavarella**, iscritti rispettivamente ai percorsi di ***Global History and Governance*** e **Matematica, Fisica e Ingegneria**. Tra lezioni, studio, nuove amicizie e prime responsabilità quotidiane, le loro esperienze restituiscono aspettative, difficoltà e opportunità di una scelta che, appena compiuta la maggiore età, significa anche cominciare a costruire la propria indipendenza. **Giovanni ha 19 anni** ed è **originario di Pozzuoli**, ha sempre nutrito **una grande passione sia per la storia che per l'economia**. E infatti la prima la studia alla Meridionale, la seconda (**Corso di Laurea in Economia e Commercio**) alla Federico II. Una scelta non ordinaria: *"Sono sempre stato attratto dalla storia, nel senso di scelta pubblica e di come si gestisce un problema pratico. Ma la storiografia pura l'ho sempre trovata troppo generica, mentre in economia ho visto poca conoscenza delle condizioni storiche rispetto alle quali si fanno le analisi. Quindi* ***l'obiettivo è avere una formazione economica, quantitativa, e anche storica***". Un compromesso trovato proprio grazie alle peculiarità della Scuola, che ha scoperto già al quarto anno di liceo, tramite un seminario. *"La scelta di intraprendere questo percorso in realtà l'ho presa già al terzo anno, poi ho scoperto la Meridionale e ci ho provato subito".* Anche per un motivo strettamente pratico: ***"In Italia si diventa autonomi molto tardi, purtroppo****. Io non voglio aspettare i 30 anni per andare via da casa, e* ***ho approfittato della residenzialità che offre la Scuola*** *per guadagnare indipendenza"*. Una scelta che ha pienamente rispettato le aspettative dopo i primi mesi di esperienza: *"Ho notato che ci si ritrova molto spesso in aula studio,* ***si condivide tantissimo con i colleghi e compagni di stanza****. Il mio, per esempio, studia Fisica, che non c'entra nulla con quello che faccio io e la trovo* ***una dimensione davvero stimolante****. Ti apre la mente e fa scoprire cose inaspettate".* Sulle lezioni che sta seguendo: *"Siamo sempre in pochi e c'è un rapporto molto diretto con i professori. Inoltre, il carattere non è frontale, ma* ***si discute durante la lezione, non c'è nulla di passivo****".* Per **Valerio**, appena **18enne, originario di Bari**, al contrario di Giovanni la scelta di intraprendere questo percorso è arrivata molto di recente: *"Un gruppo di amici e io abbiamo deciso di provarci a poco tempo dalla prova ed è andata bene".* Sul Corso a cui è iscritto: *"Da piccolo volevo fare medicina, poi,* ***vivendo esperienze al Cern tramite la scuola, mi sono convertito alla Fisica****. Tuttavia,* ***le cose troppo teoriche non mi fanno impazzire, e Ingegneria, Corso di Laurea in Aerospaziale, mi è sembrato un buon compromesso***". Sul doppio impegno quotidiano, anche in vista degli esami, il giovane pare aver già trovato la strada: ***"L'impatto è stato forte, non ero abituato a seguire mattina e pomeriggio****. Tuttavia, dopo un mese e mezzo penso di poter dire di aver già trovato la quadra****. E poi, l'ambiente aiuta tantissimo.* ***La contaminazione che si respira alleggerisce molto il peso di una quotidianità comunque piena***". Sul distacco dalle origini: *"È sicuramente stimolante, provo a vedere tutto come* ***un'esperienza di vita****. Ho sempre voluto essere un fuorisede. Durante i primi giorni ho accusato la mancanza di casa, ma mi sono già abituato. Napoli è un po' più grande di Bari, più caotica, ma ho imparato a conoscerla e mi sto trovando bene. Lo stare tutti quanti assieme nelle residenze aiuta tantissimo. C'è confronto con colleghi anche più grandi e di altre aree:* ***lo trovo un luogo molto sano e c'è competizione positiva***". Ultima battuta sulla differenza tra le lezioni classiche e quelle più seminariali della Meridionale: *"Essendo 13 in tutto, alla Scuola c'è un rapporto diverso con i professori, anche la premura è diversa. Ma anche il contenuto stesso è differente,* ***qui si studiano cose in più****. Aggiungere conoscenze è sempre bello".*

Claudio Tranchino

Le giornate della cultura

In svolgimento (Aula Magna della Scuola Superiore Meridionale, via Mezzocannone 4) il ciclo di incontri ***'Le giornate della cultura. Pensiamo, dialoghiamo, costruiamo'*** promossi dalla prof.ssa **Margherita Interlandi** nell'ambito del Corso di Dottorato di ricerca ***Law and Organizational Studies for the Promotion of Diversity and Inclusion***. Il primo incontro in occasione della *'Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne'* il 25 novembre alle ore 10.00. Prosecuzione il 3 dicembre *'Giornata internazionale delle persone con disabilità'* (ore 10.00, Aula 2); il 27 gennaio *'Giornata della memoria'* (ore 15.00); 6 aprile (ore 15.00) *'Giornata internazionale dello sport per lo sviluppo e la pace'*.

Elezioni

Mentre andiamo in stampa, il 24 e 25 novembre si vota (telematicamente) per eleggere la rappresentanza della componente studentesca (un seggio) nel Nucleo di Valutazione della Scuola Superiore Meridionale. Allievi dei Corsi Ordinari e dei Corsi di Dottorato (dal XXXIX ciclo al XLII ciclo): gli aventi diritto al voto.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Pina Amarelli racconta la sua azienda familiare agli studenti di Giurisprudenza



La laurea in Giurisprudenza non le ha indicato una professione, ma le ha fornito gli strumenti per affrontarne molte. È questo il messaggio che **Pina Amarelli Mengano**, Cavaliere del Lavoro e presidente onoraria dell'azienda Amarelli, ha lasciato agli studenti di Giurisprudenza nel corso del seminario dello scorso 5 novembre. L'evento è parte di un ciclo di ***'Incontri sulle professioni'***, dedicato al rapporto tra formazione universitaria e mondo del lavoro, in programma fino al 30 novembre.

Giurista, avvocato e già docente di Diritto romano alla Federico II, Amarelli ha raccontato il percorso che l'ha portata dagli studi classici e universitari all'attività imprenditoriale, fino alla guida dell'azienda di famiglia, legata alla **produzione della liquirizia in Calabria** da secoli. Un'esperienza che, come ha spiegato, le ha permesso di mettere in relazione competenze giuridiche, cultura e capacità di leggere i cambiamenti del mercato. ***"L'università ci ha dato il metodo"***, ha sottolineato, distinguendo la formazione ricevuta dall'apprendimento di singole nozioni. Un metodo che, a suo giudizio, consente di affrontare anche situazioni professionali lontane dal percorso di studi iniziale. Il suo stesso itinerario ne è un esempio: **dalla ricerca in diritto romano all'impresa**, in un passaggio che non ha comportato l'abbandono della formazione giuridica, ma il suo utilizzo in un contesto diverso.

Nel ripercorrere la storia dell'azienda, Amarelli ha ricordato **il ruolo delle donne nella continuità dell'impresa familiare**. In particolare, quello di Giuseppina che nel 1894 assunse alcune responsabilità nella gestione dell'attività, occupandosi anche di contratti, personale e controversie. Nel 1919 arrivarono le confezioni in latta con il marchio e l'indicazione della provenienza. Una scelta che contribuì a rendere riconoscibile il prodotto e a costruirne l'identità commerciale. Oggi la tradizione convive con strumenti e mercati nuovi. **L'intelligenza artificiale**, ha raccontato Amarelli, **viene utilizzata in azienda per le ricerche, per decifrare documenti d'archivio del Quattrocento e per la progettazione grafica di confezioni ed etichette**. Ma l'innovazione, nella sua prospettiva, non può sostituire la capacità di valutare le informazioni: ***"È uno strumento, non deve essere l'unica fonte di conoscenza"***. E soprattutto, ha aggiunto tornando al tema della formazione, ***"il metodo certo non te lo dà"***. L'IA può restituire un prodotto già elaborato, ma non allena da sola il ragionamento necessario per verificarlo e utilizzarlo.

Tra gli strumenti con cui l'azienda ha scelto di raccontarsi c'è anche il **Museo della liquirizia**, inaugurato nel 2001 in provincia di Cosenza. Ospitato in un edificio storico della famiglia, il museo raccoglie materiali sulla storia produttiva e sul territorio calabrese e, secondo i dati riferiti da Amarelli, accoglie oltre 40mila visitatori all'anno. Non soltanto uno spazio espositivo, dunque, ma anche un modo per restituire qualcosa al territorio, far conoscere l'impresa e avvicinare i più giovani al mondo dell'attività produttiva.

Proprio il rapporto tra impresa e territorio ha aperto una riflessione più ampia sulle prospettive delle nuove generazioni. Per Amarelli partire per studiare e acquisire competenze altrove può essere un'opportunità, ma non dovrebbe tradursi necessariamente in una partenza senza ritorno. ***"Si va fuori, si impara e poi si ritorna"***, ha detto, richiamando anche la visita del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Napoli, nella stessa giornata, per il ventennale della Fondazione con il Sud. Il tema è quello della possibilità di costruire occasioni professionali anche nei territori d'origine, senza rinunciare alle esperienze maturate fuori.

Nel corso dell'incontro, il discorso si è allargato anche alla **partecipazione dei giovani alla vita pubblica**. Ricordando il clima del Sessantotto, quando era assistente universitaria, Amarelli ha espresso apprezzamento per la mobilitazione delle nuove generazioni, distinguendo la protesta dalla violenza: *"Il fatto che i giovani abbiano voglia di protestare, di dire la loro opinione"*, rappresenta, a suo avviso, *"un senso di vivacità e di formazione"*. Ha poi ricordato di aver parlato con il Presidente della Repubblica, in occasione di un incontro a giugno, del ruolo dei giovani nel referendum e di aver affrontato nei giorni precedenti anche con Roberto Fico, Presidente della Regione Campania, la necessità che la politica sappia intercettare i loro bisogni. *"È un mondo che cambia, non possiamo stare fermi"*, ha osservato.

Tra gli argomenti richiamati anche **il futuro di Napoli in vista dell'America's Cup**. Amarelli ha insistito sulla necessità che la competizione lasci un'eredità concreta alla città e al territorio, oltre allo spettacolo sportivo, come la riqualificazione di Bagnoli e il miglioramento dei trasporti. Una riflessione che si inserisce nella sua più ampia idea di impresa, chiamata a guardare oltre il risultato immediato e a misurarsi con le ricadute sociali ed economiche delle proprie attività.

Le domande sollevate dagli studenti, iscritti al quarto e al quinto anno del Corso, hanno toccato temi strettamente professionali, come **l'uso dell'IA nel marketing, la costruzione e la tutela di un marchio in un mercato competitivo, fino alla protezione delle aziende familiari**. Amarelli ha raccontato anche di un caso di imitazione del prodotto in Messico, risolto attraverso un accordo, e ha spiegato quanto sia importante valutare le controversie anche alla luce dei tempi della giustizia.

La necessità, dunque, è quella di una formazione che non si limiti a preparare a un ruolo già definito, ma che fornisca gli strumenti per riconoscere le opportunità, affrontare le trasformazioni e assumersi responsabilità anche fuori dai confini tradizionali della propria professione.

Daniela Francesca De Luca

CICLI SEMINARIALI

Cicli di lezioni su tantissimi temi. Un'ampia offerta in grado di rispondere ampiamente agli interessi degli studenti. Sono i seminari proposti dalla prof.ssa Natascia Villani che consentono di acquisire punti bonus per la laurea. Prevedono un numero di posti contingentato (50), ci si iscrive fino a copertura del tetto previsto (e comunque non oltre il 7 febbraio). La lista: *'La terra è vita: vulcani, terremoti e ambiente per educare alla resilienza'*, docente Renato Somma; *'Diritto dei social networks'*, docente Natale Rampazzo; *'Storia delle politiche internazionali e della sanità globale'*, docente Raffaella Salvemini; *'Heritage Interpretation e pianificazione partecipata: metodi e strumenti per la valorizzazione'*, docente Giuseppe Pace; *'Storia e Memoria: analisi storica, memoria collettiva e palinsesti narrativi'*, docente Giovanni Lombardi; *'Memoria e territorio'*, docente Elisa Di Giovanni; *'La co-valorizzazione del patrimonio culturale'*, docente Eleonora Giovene di Girasole; *'Culture dell'accelerazione. Presente e futuro nell'immaginario digitale'*, docente Daniele Demarco; *'Dalle carte alle storie'*, docenti Gemma Teresa Colesanti, Vittoria Fiorelli; *'Management dell'innovazione per le industrie culturali e creative'*, docente Alessandra Marasco; partecipazione all'evento internazionale *Change the World MUN - New York 2027* (dal 31 marzo al 6 aprile).



C. U. S. NAPOLI

VIENI AL CUS: RIMETTITI IN FORMA!

Sport, passione e tanto divertimento: **acquagym, acrobatica aerea, atletica leggera, calcio a 5, fitness, idrostation, judo, karate, lotta, MMA, nuoto, pallacanestro, pallavolo, pankration, pilates, scacchi, taekwondo, tai chi, tennis, yoga,** qui al Cus Napoli c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Da noi puoi seguire più attività sportive senza cambiare struttura, con la possibilità di un allenamento integrato e completo. **Inoltre offriamo agevolazioni agli studenti universitari Erasmus.**

Ci sono tanti buoni motivi per venire al Cus Napoli, ma a fare la vera differenza saranno i risultati!

DOVE SIAMO: A pochi passi da Monte Sant'Angelo e dalle aule di Fuorigrotta e Agnano, il Cus Napoli è raggiungibile anche in **metro**: la fermata è **Cavalleggeri d'Aosta (linea 2)** da cui è possibile prendere il **bus R7** o incamminarsi a piedi. Puoi raggiungerci anche in **auto o in motorino** dal momento che disponiamo di un'ampia area di parcheggio gratuito, riservato ai nostri Soci.

INFO: Per essere sempre aggiornato sulle nostre news clicca ***"Mi Piace"*** sulla nostra pagina Facebok ufficiale "**Cus Napoli ASD**" e seguici su Instagram e tutti i nostri canali social. **Per ulteriori info** puoi passare a trovarci a Fuorigrotta, visitare il nostro sito internet oppure contattarci ai nostri

CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO di NAPOLI

Via Campegna 267 - 80124 Napoli
Tel.: 081 762 12 95
Email: cusnapoli@cusnapoli.org

www.cusnapoli.it